Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 luglio 1959 — Lire 30
Anno LXXVIII — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3953 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5388): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'incognita di ottobre

Roma, 29

La chiusura dei lavori parlamentari per le vacanze estive, è avvenuta quest'anno in un'atmosfera di notevole tensione polemica e di grande incertezza. Molti fatti hanno contribuito a suscitare lo stato di apprensione e di instabilità che è all'origine dello inasprimento della lotta politica e delle perplessità che serpeggiano nella opinione pubblica. Vi ha contribuito l'andamento delle trattative internazionali in corso a Ginevra, che lascia presagire poco o nulla di positivo. Vi hanno contribuito le agitazioni sindacali, che hanno mantenuto in stato di allarme, negli ultimi mesi, gran parte del mondo del lavoro e che hanno avuto nello sciopero dei marittimi la più clamorosa manifestazione. Vi hanno contribuito le torbide vicende della politica regionale siciliana, dove lo spirito trasformistico ed il tornaconto personale sono apparsi in una luce così cruda e sfacciata, da indurre a fare delle assai melanconiche considerazioni sulla maturità democratica e sul senso di responsabilità della nostra classe dirigente politica, almeno al livello regionale. E vi hanno contribuito, forse in misura decisiva, le polemiche congressuali in corso nella Democrazia cristiana.

Anzi, a ben guardare, si deve ammettere che l'incognita del congresso democristiano del prossimo ottobre è la causa vera dello stato di insoddisfazione e di preoccupazione che ha contraddistinto le ultime settimane dei lavori parlamentari e l'inizio delle vacanze estive degli onorevoli senatori e deputati.

Se, infatti, l'indirizzo politico del maggiore partito italiano non fosse messo in discussione dalla polemica interna democristiana e dalla imminenza di un congresso nazionale che si preannuncia assai combattuto ed imperniato su posizioni molto lontane le une dalle altre, vuoi per i contrasti ideologici e vuoi per le non ancora sopite rivalità personali; se il Paese non fosse posto dinanzi all'eventualità di decisioni congressuali che non riescano a ristabilire quello spirito unitario su cui si fonda la forza della DC e, di conseguenza, la sua capacità di fronteggiare e di tenere a bada le forze estremiste; se, insomma, si sapesse che comunque vada a finire la conferenza di Ginevra, comunque si allarghino e si approfondiscano i conflitti sociali, comunque si risolva il «puzzle» del Governo regionale siciliano, lo Stato non corre il rischio di essere messo in crisi, e il regime democratico non può essere messo in discussione ad ogni stormire di fronde, la prospettiva del domani sarebbe ben diversa da quella che si apre oggi dinanzi al nostro Paese e l'opinione pubblica nazionale ritroverebbe la fiducia necessaria per considerare gli eventi interni e quelli internazionali senza perdere la calma.

La verità è, invece, che da quando le frenesie centrifughe dei partiti di democrazia laicista ed il velleitarismo «aperturistico» di certe correnti democristiane hanno travolto e distrutto la politica delle coalizioni «centriste», da allora la vita politica italiana non è più riuscita a trovare un punto di coagulazione della comune e fondamentale aspirazione a salvaguardare le libertà democratiche.

C'è stato, come tutti ricordano, il coraggioso tentativo di Fanfani di sostituire il «centrismo» con una politica di «centro-sinistra» che accentuasse il carattere popolare dell'azione governativa, cercando di dare una moderna impronta di socialità alla vita italiana; ma il tentativo è fallito per molte ragioni che è ora superfluo ricordare e che, comunque, non costituiscono una condanna della scelta politica fanfaniana; sono ragioni che confermano, invece, come quella scelta sia stata prematura e la sua attuazione frettolosa ed in certi casi maldestra: si pensi alle assurde polemiche sugli indirizzi di politica estera, scatenate da un incauto movimento diplomatico; e si pensi, soprattutto, al colpo mortale inflitto allo spirito unitario della DC e della stessa corrente di maggioranza democristiana, dall'accentramento nelle stesse mani della direzione di Governo e di quella del partito.

C'è stato, poi, un tentativo non riuscito di rilanciare il «centrismo», compiuto da Segni prima di piegarsi al «dovere» di costituire l'attuale Governo, secondo la sola formula consentita dalla realtà politica del momento: quella monocolore, appoggiata ai gruppi di destra. E si è giunti così all'attuale esperimento governativo, che se fosse stato mantenuto entro i limiti suoi naturali di «Governo di necessità», evitando la polemica fra Governo e Fanfani, avrebbe permesso di sviluppare i fermenti unitarii avvertiti al momento della ascesa di Segni al potere, con l'immancabile risultato di consentire al congresso del partito di esprimere una maggioranza tesa al rilancio di più agguerrite formule di politica di «centro».

Questa prospettiva, invece, non c'è. E non c'è perchè le previsioni che danno come avvenuta, o di facile raggiungimento, la riunificazione dei due gruppi «iniziativisti» della DC (che costituirono insieme la maggioranza del partito, sino alla caduta del Gabinetto Fanfani), sono da accettare con beneficio di inventario, c'è, per contro, un ben visibile giuoco anti-unitario delle ali estreme della DC, le quali puntano sull'insuccesso della riunificazione di «iniziativa democratica» per riuscire ad avere il sopravvento, condizionando con i loro voti congressuali la conquista della maggioranza da parte di uno dei due gruppi di «iniziativa democratica». E c'è un riaffiorare di polemiche ideologiche e programmatiche che mantengono su posizioni di nullismo politico i socialdemocratici ed i repubblicani, da una parte, e levano un inquieto interrogativo sulla politica democristiana, dall'altra parte.

Al congresso della DC si chiede perciò di rispondere a questo inquieto interrogativo, in modo chiaro, preciso e convincente. Lo stato di disagio di cui dicevamo all'inizio e che serpeggia nel Paese e nelle organizzazioni politiche democratiche, potrà essere superato soltanto se i congressisti democristiani sapranno vincere le animosità personali, comunque mascherate da dissensi di programma, e compiere una scelta politica responsabile e coerente, riportando la politica italiana sul binario di corsa della solidarietà democratica, contro ogni estremismo.

G. G.

La situazione

A Ginevra si è giunti a una svolta; dopo lo scambio dei documenti che fissano le posizioni delle due parti sulla questione di Berlino, posizioni che rivelano sempre un netto contrasto, come ha riconosciuto anche il portavoce sovietico, si è avuto un colloquio Herter-Gromiko. Il Segretario di Stato deve partecipare nei prossimi giorni alla conferenza panamericana a Santiago del Cile. Ha pertanto fatto presente di essere costretto a lasciare Ginevra al più presto; Gromiko ha replicato che la conferenza dovrebbe però continuare senza limiti di durata e al livello attuale. Alla fine è stato convenuto che i colloqui della conferenza terminino mercoledì 5 agosto.

Mentre si discuteva in tal senso a Ginevra, a Washington Eisenhower dichiarava che a suo parere non c'è ancora alcun progresso che giustifichi la convocazione di una conferenza al vertice. Che cosa accadrà dunque nei prossimi giorni? Per il momento una sola cosa è chiara e cioè che gli americani vogliono rompere gli indugi. Ufficialmente si sa solo che Herter e Gromiko hanno convenuto di fare tutti gli sforzi possibili perchè la conferenza di Ginevra si concluda. Ma come si concluderà non è chiaro. Si è ancora incerti sulla rottura o sulla sospensione dei lavori. Pare che sarà preferita la seconda ipotesi. D'altra parte la situazione è quella che è, permane il contrasto tra le due parti nè sembra che la visita di Nixon abbia portato dei mutamenti sostanziali nella situazione. Senza dubbio il Vicepresidente americano sta ottenendo successo in Russia, ma i suoi colloqui con Kruscev non hanno provocato alcuna innovazione nella rigidezza sovietica. C'è anche la insistente pressione inglese per arrivare comunque alla conferenza al vertice.

Quanto alle voci ricorrenti sull'invito che Nixon avrebbe fatto a Kruscev di visitare gli Stati Uniti, Eisenhower le ha smentite con una certa energia nella sua conferenza stampa. Ha ribadito che non spetta a Nixon fare simili inviti e qualcuno ha creduto di notare nelle parole del Presidente un implicito «monito» al suo «Vice» a non andare oltre i limiti fissatigli all'atto della partenza.

Intanto a Bonn si sta ancora esaminando se è il caso o no di normalizzare i rapporti con Praga e Varsavia offrendo a questi paesi un patto di non aggressione.

Segni e Pella sono stati invitati a visitare anche il Canadà durante il viaggio che faranno negli Stati Uniti nel prossimo autunno. La direzione democristiana si riunisce per esaminare la situazione siciliana dopo l'elezione di Milazzo. In una intervista Fanfani ha ribadito i suoi orientamenti a favore di una politica di centro-sinistra.

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO COSTRETTO A LASCIARE L'EUROPA ENTRO IL 6 AGOSTO

MERCOLEDÌ A GINEVRA SI CHIUDE LA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Tutte le possibilità rimangono ancora valide: accordo, rinvio o fallimento?
Nessun progresso registrato durante la «colazione di lavoro» di Herter con Gromiko

Ginevra, 29

La conferenza dei Ministri degli Esteri si chiuderà esattamente fra una settimana, mercoledì 5 agosto: sulla forma della chiusura, peraltro, ogni ipotesi è possibile. Infatti, gli occidentali hanno scelto tale data poichè Christian Herter deve recarsi a Santiago del Cile per partecipare alla riunione dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione degli Stati americani, e Gromiko — al quale Herter aveva comunicato tale decisione durante la colazione di oggi — non ha potuto che prenderne atto.

Qual è il tipo di chiusura più probabile? Non è agevole individuarla, se si tien conto del fatto che neanche oggi, durante il primo confronto diretto dei nuovi documenti occidentale e sovietico, è stato registrato un progresso.

Le ipotesi sono tre: a) in caso di accordo per Berlino, si potrebbe chiudere, mercoledì prossimo, con l'annuncio della convocazione di una conferenza fra i capi di Governo, o con l'impegno di prepararla per le vie diplomatiche normali, tale conferenza al più alto livello; b) in caso di disaccordo, si potrebbe dichiarare una sospensione, con un nuovo appuntamento dei Ministri, eventualmente in coincidenza con l'apertura della sessione annuale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, alla metà del prossimo settembre; c) sempre in caso di disaccordo, si potrebbe dichiarare ufficialmente la impossibilità di una intesa e chiudere la conferenza in forma definitiva, con la presentazione di un documento, o di due documenti separati, per precisarne i motivi: toccherebbe poi ai capi di Governo decidere sull'opportunità di una loro riunione, o sulla convenienza di impartire nuove istruzioni ai Ministri; o di constatare semplicemente la realtà della «rottura».

Non è possibile questa sera, andare oltre la formulazione di tali ipotesi. Il fatto che la data di chiusura della conferenza sia stata fissata per il verificarsi di un evento sul quale si era già deliberato — la partecipazione di Herter alla conferenza di Santiago del Cile — indica che la necessità di porre un termine ai dibattiti ginevrini non dovrebbe essere considerata come un «mezzo di pressione». Sia il portavoce sovietico, sia il portavoce americano hanno infatti espresso il punto di vista delle rispettive delegazioni — pur se in polemica fra loro — in favore di un aggiornamento, nel caso non sia possibile conseguire accordi definitivi in questi giorni. Ma anche i rischi di un aggiornamento, soprattutto se non sia ben precisata la data della «ripresa», sono notevoli: di qui lo sforzo di far procedere il negoziato verso un possibile accordo.

Sebbene le due posizioni di contrasto siano rimaste oggi immutate, e sebbene un senso di pessimismo prevalga oggi, si deve attendere la «colazione di lavoro», che riunirà domani i quattro Ministri degli Esteri per valutare in concreto le prospettive della situazione.

Le notizie circa la prossima fine della conferenza sono state date [illegible] dopo la colazione Herter-Gromiko, che era durata [illegible]. Il solco tra le tesi occidentali e quelle sovietiche rimane ancora molto profondo. Si tratta fondamentalmente di due problemi [illegible]: 1) il legame sul quale Gromiko insiste, tra un accordo interinale su Berlino e i contatti fra tedeschi [illegible] del problema tedesco. Gli occidentali insistono sul fatto che un accordo interinale su Berlino non potrebbe essere concepito indipendentemente dalla regolamentazione dell'intero problema tedesco; 2) l'URSS insiste sempre perchè siano ridotte le truppe occidentali a Berlino, [illegible].

Le potenze occidentali hanno provveduto a un attento esame dell'ultimo documento sovietico. Esse hanno constatato che questo documento non segna alcun progresso in rapporto alle posizioni sovietiche anteriormente espresse. Le potenze occidentali continuano tuttavia lo studio del testo fatto pervenire loro ieri, da Gromiko, allo scopo di accertare se è possibile vedere in esso qualche passo avanti in rapporto ai documenti sovietici del 10 e del 19 giugno scorsi.

Un portavoce sovietico ha dichiarato oggi, dopo la colazione di Herter con Gromiko, che «lo odierno scambio di punti di vista sulle principali questioni in discussione ha mostrato che sussistono tuttora sostanziali divergenze». Richiesto se i Ministri americano e sovietico si fossero avvicinati, su qualche punto, egli ha risposto: «Non esattamente, ma dopo questa discussione potrà essere più facile la prossima volta». Il portavoce ha affermato che non c'è stato alcun «avvicinamento» sulla questione dell'entità delle forze occidentali a Berlino Ovest. Alla domanda se le ultime proposte sovietiche, consegnate ieri sera, mantengano una connessione fra un accordo interinale per Berlino e la nomina di un comitato pantedesco, il portavoce ha risposto: «Certamente; non c'è neppure bisogno di dirlo».

Il portavoce sovietico ha reso noto che, nel corso della colazione, Herter ha annunciato a Gromiko che egli si sarebbe trovato ben presto costretto a lasciare Ginevra ed ha chiesto al Ministro sovietico cosa, a suo avviso, converrebbe decidere per la continuazione della conferenza. Gromiko ha risposto che secondo il suo punto di vista conviene continuare a lavorare a Ginevra.

Il portavoce sovietico ha poi [illegible] la delegazione dell'URSS [illegible] una settimana, e cioè mercoledì prossimo. Egli ha avvertito che la fine dei colloqui non significa necessariamente una rottura ed ha anche espresso la speranza che le conversazioni su Berlino e sulla Germania possano riprendere in un secondo tempo; ma ha ammonito anche a non interpretare queste sue parole nel senso che la conferenza si chiuderà con un accordo. «L'idea è di avere quante più discussioni possibili durante la prossima settimana, onde vedere se possiamo raggiungere un accordo entro mercoledì», ha proseguito Berding, il quale ha però ammesso, rispondendo ai giornalisti, che la delegazione americana ha poche speranze di arrivare ad un accordo su Berlino, a Ginevra.

Berding ha detto ancora: «Le potenze occidentali non riescono a vedere alcun segno di progresso nel documento sovietico, quantunque noi continuiamo a esaminarlo per vedere se vi sia qualche passo avanti rispetto alle proposte sovietiche del 10 e del 19 giugno». Invitato dai giornalisti, il portavoce ha detto di non ritenere che Herter abbia sollevato con Gromiko il problema di una conferenza al vertice.

Herter parte in aereo per Washington il 6 agosto. Le proposte di Herter, specie per quanto si riferisce alla sua partenza da Ginevra, sono state comunicate ai colleghi occidentali i quali non hanno sollevato obiezioni. Si conferma che una colazione riunirà i Ministri degli Esteri domani alla residenza di Couve de Murville. In precedenza i Ministri degli Esteri occidentali terranno una riunione. Il 12 agosto Herter sarà a Santiago del Cile per la conferenza dei Ministri degli Esteri americani.

GRIVAS «SI DISSOCIA» dagli accordi per Cipro

Atene, 29

Il generale George Grivas, ex capo dell'Eoka, ha dichiarato questa sera che si dissocia dagli accordi di Zurigo e di Londra che hanno posto fine alla vertenza di Cipro.

In una dichiarazione Grivas afferma che gli accordi di Londra e di Zurigo sono stati firmati «senza che egli fosse consultato» e aggiunge: «Io sono stato informato del loro contenuto dopo la loro firma e in un primo tempo in modo frammentario e anche non correttamente per ciò che riguarda certi punti che suscitarono la mia opposizione». Grivas avverte che combatterà con tutta la sua forza [illegible] di rendere [illegible] il popolo cipriota e così prosegue: «Io declino le mie responsabilità per ciò che concerne l'interpretazione e l'attuazione degli accordi a causa della [illegible] alle richieste anglo-turche».

Nella sua dichiarazione Grivas fa riferimento ad un punto degli accordi non specificato, punto in merito al quale egli afferma di «essere stato informato solo al suo ritorno in Grecia dell'esistenza di impegni verbali al riguardo».

Un portavoce del Ministro degli Esteri greco ha dichiarato che non esistono impegni verbali in relazione agli accordi di Zurigo e di Londra.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: Herter e Gromiko al termine della colazione offerta dal Segretario di Stato americano nella sua villa

PREOCCUPAZIONI DEI PARTITI DEMOCRATICI PER GLI SVILUPPI DEL FRONTISMO IN SICILIA

Si teme che Milazzo e le sinistre tentino ora la conquista dei Comuni

Il Presidente del Consiglio e Pella si recheranno in visita al Canadà
Un articolo di Saragat contro un'«Ambasciata alleata» prima di partire per l'URSS

Roma, 29

La situazione siciliana è stata oggi, logicamente, all'ordine del giorno. L'esecutivo del MSI si è riunito e ha deciso di fare ogni sforzo per strappare la amministrazione dell'isola alle forze socialcomuniste. L'on. Michelini è partito per Palermo, dove in questi giorni cercherà di prendere contatti per raggiungere il suddetto obiettivo. D'altra parte, non è chiaro come possa arrivare a questo risultato. La DC, come ha reso noto il suo gruppo regionale in un comunicato odierno, resta su una posizione di intransigenza nei riguardi di Milazzo. Quanto a quest'ultimo — che oggi si è recato al santuario palermitano di Santa Rosalia per sciogliere un voto (e non si sa proprio come giudicare questo suo gesto) — non sembra disposto a più miti consigli.

A sua volta il deputato regionale socialdemocratico Bino Napoli ha lanciato un ennesimo appello a Milazzo e alla D.C. perchè cerchino ancora un riavvicinamento per realizzare una coalizione maggioritaria di carattere centrista. I liberali, invece, per mezzo della loro agenzia «DIC», si schierano sulle posizioni di intransigenza dei democristiani. Infine, non si può non rilevare quanto scrive «L'Osservatore della domenica» a proposito dell'Unione cristiano sociale. Il giornale osserva che il «partito-guida» siciliano — come ama autodefinirsi l'USCS — nelle intenzioni e nella stima del PCI non è che un cuneo destinato a spaccare l'ostacolo maggiore che ancora si oppone alla conquista del potere in Italia da parte del comunismo. Questo è il corrispettivo politico-nazionale dell'aiuto «amministrativo» elargito in Sicilia con tanto «disinteresse».

«Una agenzia dell'USCS — continua il settimanale vaticano — replicando come poteva all'«Osservatore Romano», non ha saputo fare altro che ripetere piccole ingenuità, esortando il foglio vaticano "a voler capire" la realtà della Sicilia, ove si combatterebbe per l'autonomia minacciata. Il problema, ammonisce l'agenzia di cui sopra, "non sta nel servire i comunisti, ma nel costringere i comunisti ad un ruolo diverso". Questo si proporrebbe l'Unione "cristiano-sociale", che pertanto qualifica se stessa "partito-guida dell'autonomia siciliana". Inutile ricordare a questi valentuomini che non sono passati tre anni dacchè l'autonomia ungherese fu garantita, nel modo che è noto, dal comunismo e dai carri armati sovietici».

Sempre a proposito della questione siciliana, da rilevare anche le preoccupazioni sollevate nei partiti democratici per l'evidente intento dei comunisti di "consolidare" nell'isola la loro affermazione, cercando di costituire un "fronte" unico con Milazzo anche per le elezioni amministrative regionali che si dovrebbero tenere in autunno. In tal modo il PCI vorrebbe sottrarre ai partiti democratici anche la maggior parte dei Comuni isolani.

In preparazione della riunione consiliare di venerdì, l'on. Segni ha avuto una giornata assai intensa; ha avuto colloqui con gli onorevoli Pella, Spataro e Russo. Il Presidente del Consiglio ha trovato anche il tempo di recarsi all'Università, dove è docente, e, infine, di invitare a pranzo i rappresentanti degli uffici di Presidenza delle Camere.

Pella ha riferito a Segni sui colloqui avuti a Ginevra nonchè sulle riunioni per il MEC che ha presieduto a Bruxelles. A proposito di politica estera, c'è da precisare che Palazzo Chigi ha confermato che nel viaggio che alla fine di settembre Segni e Pella faranno negli Stati Uniti è compresa anche una visita al Canadà su invito di quel Governo. L'invito è stato presentato stasera ufficialmente al Presidente del Consiglio da parte dell'Ambasciatore canadese a Roma.

Non è escluso che nel Consiglio dei Ministri di venerdì, si parli del «caso Saragat». Il leader socialdemocratico, che è partito oggi per la Russia, prima della partenza ha scritto un articolo nel quale, prendendo spunto dagli avvenimenti siciliani, ribadisce la necessità che le forze laiche e della DC favorevoli alla politica di centro-sinistra sostengano comunque le loro idee e le loro convinzioni senza cedere e scoraggiarsi. Fin qui nulla di male. Il fatto è che nell'articolo l'on. Saragat scrive, tra l'altro, a proposito delle accuse di «irresponsabilità» di certi uomini politici siciliani, che la mancanza di senso di responsabilità non si limita al settore siciliano, e che l'Italia, soprattutto da quando ha aderito al MEC, è diventata l'oggetto di manovre sempre più aperte e sfacciate da parte di rappresentanti diplomatici di Paesi alleati. «Non è un mistero per nessuno — scrive Saragat — che l'Ambasciata di un Paese alleato manovra scopertamente non soltanto con un grande partito che non perde nessuna occasione per collaborare con i comunisti, ma addirittura con le varie correnti di quello stesso partito, come se l'Italia fosse la Nigeria ed i partiti italiani delle tribù di nativi».

Ora è accaduto che negli ambienti diplomatici interessati, la frase dell'on. Saragat che chiama in causa l'Ambasciata di un Paese alleato, è stata giudicata particolarmente forte e del tutto ingiustificata. Che le rappresentanze diplomatiche di Paesi amici ed alleati abbiano contatti e relazioni con gli esponenti dei partiti democratici non costituisce mistero. Ciò rientra, anzi, si osserva dai suddetti ambienti (che sono inglesi) nella normale e tradizionale attività della diplomazia ed ha lo scopo di stabilire e consolidare rapporti di più vasta conoscenza con le forze politiche che determinano o influenzano la politica del Paese che le rappresentanze ospita, senza che ciò significhi partecipazione o adesione alle ideologie di cui i partiti sono portatori. Tutto ciò non può quindi costituire materia di accusa.

La frase dell'on. Saragat — aggiungono gli stessi ambienti — riflette evidentemente il risentimento del «leader» socialdemocratico per recenti orientamenti di alcuni partiti socialisti europei nei confronti dei due partiti socialisti italiani. Tutto questo tuttavia, riguarda l'«Internazionale socialista» e non le rappresentanze diplomatiche accreditate in Italia. E' però da escludere che l'episodio porti a complicazioni diplomatiche.

Situazione siciliana, situazione precongressuale democristiana, situazione governativa: questi i tre punti che saranno domani all'esame della direzione della DC che si riunirà alla Camilluccia. Sarà presente, com'è noto, anche l'on. Segni. Il Presidente del Consiglio farà una relazione sull'attività del suo Governo e sulle prospettive autunnali.

La direzione democristiana non discuterà ufficialmente della questione riguardante le trattative fra i due tronconi di «iniziativa» e cioè fra dorotei e fanfaniani. Oggi l'on. Fanfani si è incontrato con alcuni suoi amici, tra i quali gli onorevoli Radi, Leone, Curti, Barbi e altri; con essi ha discusso la lettera che l'on. Moro gli ha inviato ieri l'altro in merito alle trattative fra i due gruppi e all'impossibilità per ora di arrivare ad un accordo che porti ad un incontro diretto. Fanfani si è rammaricato, nella risposta all'on. Moro, del fatto che l'incontro diretto già in programma sia stato rinviato e si è augurato che prima o poi si possa comunque organizzarlo. Una delegazione dei suoi amici si è recata dall'on. Moro per chiarire la posizione del gruppo «fanfaniano» sulle trattative. Si ha l'impressione che, nonostante le molte difficoltà si cerchi ancora di continuare in qualche modo il «dialogo». D'altra parte, Fanfani ha chiarito in una intervista — che riportiamo in altra parte del giornale — ad un settimanale la sua «posizione».

MILAZZO AUSPICA una maggioranza di centro

Palermo, 29

Il gruppo parlamentare della Unione siciliana dei cristiano-sociali, riunitosi stasera, ha diramato un comunicato in cui, dopo aver tessuto i più ampi elogi dell'on. Silvio Milazzo si dichiara che il gruppo «si impegna a fare tutto il possibile affinchè si giunga ad una compagine governativa basata sulla collaborazione sincera e responsabile delle forze cattoliche esistenti nella Assemblea regionale siciliana, alle quali si aggiungano altre rappresentanze politiche e deputati indipendenti, così da precostituire una maggioranza di centro nettamente caratterizzata in senso autonomistico che possa ambire al rispetto e al favore di tutte le forze autonomistiche, interessate all'avvenire civile della Sicilia, dentro l'Assemblea e fuori di essa».

LA CONFERENZA STAMPA SETTIMANALE ALLA CASA BIANCA

Eisenhower rimane negativo sul problema della «sommità»

Ancora aperta la possibilità di una visita di Kruscev negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

L'eventualità di una venuta di Kruscev negli Stati Uniti è ormai entrata nel campo delle possibilità non lontane. Il Presidente Eisenhower lo ha ammesso indirettamente stamane durante la conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca. Egli ha confermato che Nixon ne aveva posto il tema nelle sue discussioni con Kruscev e ne aveva riferito al Presidente. «Richard Nixon — ha detto Eisenhower — ha tutti i diritti di parlare con Kruscev della possibilità di una visita negli Stati Uniti del Premier sovietico; ma Nixon — ha tenuto a precisare — non ha l'autorità di poter formulare un invito ufficiale».

Cade in tal modo il velo che sino a stamane ha coperto le dichiarazioni fatte da Eisenhower ai dodici giornalisti invitati a cena lunedì sera. Essi si erano impegnati a non riferire nulla di quanto era stato loro detto prima della conferenza stampa. Oggi essi hanno ripreso la libertà di parlarne; ma ben poco c'è da aggiungere a quanto abbiamo riferito ieri nella nostra corrispondenza.

Rimane accertato che l'eventualità di una venuta di Kruscev in America è stata posta sul tappeto; e che non sia escluso che si sia parlato, e se ne parli tuttora, di una visita di Eisenhower in Russia. Il Presidente è per il momento contrario a quest'ultima ipotesi, sebbene non si opponga in via generale all'idea. Egli vuole che venga risolta la questione della riunione alla sommità prima di poter prendere una decisione sulla venuta di Kruscev oppure sulla sua andata a Mosca. Nel primo caso, il più attuabile, il problema della riunione alla sommità viene a trovarsi legato a quello della visita di Kruscev a Washington. I giornalisti, che hanno avuto la fortuna di assistere alla cena di lunedì, dicono che Eisenhower è deciso a seguire il consiglio: «Wait and see». Egli continua a dire come ha ripetuto stamane, che non vede ancora alcun progresso nelle discussioni dei quattro Ministri a Ginevra e nulla che possa giustificare la convocazione della riunione al vertice.

Tuttavia, ad una domanda rivoltagli da un giornalista se, non ravvisando nemmeno nell'avvenire alcun progresso, egli abbandonerebbe senz'altro la idea della conferenza dei Capi di Governo, Eisenhower non ha voluto rispondere e la sua mancata risposta acquista maggiore significato della prima dichiarazione sulla condizione necessaria per il vertice. Sta di fatto che verso la sommità ci si incammina. Il senatore democratico Hubert Humphrey, che di solito è bene informato, ha detto che se la conferenza di Ginevra fallisse, Eisenhower inviterebbe allora Kruscev a venire negli Stati Uniti. Si potrebbe in quel caso abborracciare una sommità di maniera, facendovi intervenire Macmillan e De Gaulle. Ma è cosa per il momento prematura.

L'incontro al vertice incontra sempre lo stesso ostacolo, rappresentato dal Presidente della Repubblica francese. Egli sembra siasi impuntato sulle due condizioni: un successo a Ginevra e la sede della riunione in Europa. Eisenhower non può far saltare tutte e due le condizioni, specialmente la prima, cui si è impegnato da tempo, con un atto di forza. L'idea di una riunione preventiva a Parigi tra Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, per rabbonire quest'ultimo e convincerlo ad attraversare l'oceano, è sempre in vita e può darsi che il progetto prenda corpo appena sarà chiaro il risultato di Ginevra.

Parlando di Ginevra, giova riferire che Christian Herter si vedrà costretto, se nei prossimi giorni non si giungerà ancora ad una conclusione, ad abbandonare la riunione per recarsi a Santiago del Cile, ove il 12 agosto si terrà la riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati americani. Il Presidente ha detto stamane che non era necessario porre un termine fisso alle discussioni ginevrine, per dar modo al Segretario di Stato di partire; ma che la conferenza poteva essere rinviata di qualche tempo. Le informazioni da Ginevra dicono che mercoledì prossimo, comunque vada, la conferenza chiuderà i battenti.

L'eventualità di una visita di Kruscev negli Stati Uniti ha messo intanto sottosopra il Senato. Al senatore Humphrey, molto favorevole, si è opposto il senatore repubblicano Styles Bridge, il quale ha detto che farà pesare la sua contrarietà al Congresso, se Nixon inviterà ufficialmente Kruscev. Un altro senatore repubblicano, Everett Dirksen, non vedrebbe alcun vantaggio per gli Stati Uniti dalla visita di Kruscev. Per il senatore repubblicano Gordon Allott, il Premier russo può benissimo venire, ma egli non lo inviterebbe alla Casa Bianca. Insomma, le opinioni sembrano molto divise e occorrerà preparare per lungo tempo l'opinione pubblica americana, affinchè non si ripeta quel che è accaduto a Detroit per Kozlov.

Tornando a parlare delle reazioni americane al soggiorno di Nixon in Russia, Eisenhower ha detto stamane che le accoglienze riservate dal popolo sovietico al Vicepresidente americano mettono in chiara evidenza il sentimento di amicizia della gente russa per gli americani. Il Presidente ha aggiunto che Nixon si è portato in una maniera degna del suo alto ufficio negli incontri con Kruscev. Un giornalista gli ha chiesto se la visita poteva avere buone conseguenze per far cessare la guerra fredda: Eisenhower ha risposto che soltanto il tempo lo potrà dire.

Gli altri argomenti toccati dal Presidente nella conferenza stampa sono stati tutti di ordine interno. Egli ha parlato dello sciopero degli operai delle industrie pesanti, ripetendo che non intende ancora intervenire ed esercitare un'azione mediatrice.

Infine, il Presidente ha espresso il suo biasimo per la decurtazione che il Senato ha operato sul totale della cifra per gli aiuti all'estero, ridotta a 3 miliardi e 186 milioni e 500 mila dollari.

Bonaventura Caloro

Il gen. Aldo Rossi in visita al Comando-Nato

Parigi, 29

Il gen. Aldo Rossi, Capo di Stato Maggiore della Difesa italiano ha visitato oggi il Quartiere generale alleato della Nato ed ha avuto colloqui con il Comandante supremo alleato in Europa gen. Norstad, con il gen. d'aviazione Johnson, con l'ammiraglio Barjot e con il Capo di S. M. dello Shape gen. Schuyler.

Dopo essere stato ospite a colazione del gen. Norstad, il gen. Rossi è ripartito in serata per l'Italia.

Nuova legge in Spagna per l'ordine pubblico

Madrid, 29

Le Cortes hanno approvato oggi con soli 7 voti contrari, una nuova legge che conferisce al Governo ampi poteri per il mantenimento dell'ordine pubblico.

In base alla nuova legge, il potere esecutivo può ordinare la fine di agitazioni sindacali e sciopero, proibire manifestazioni pubbliche, dichiarare «lo stato di emergenza» sospendendo in tal caso le guarentigie costituzionali, intervenire in ogni conflitto sindacale o sociale e via dicendo.

Come è noto, la legge è stata approvata in vista di un periodo di particolare difficoltà per la vita spagnola come conseguenza del programma di stabilizzazione economica, il quale non potrà essere attuato senza scosse sociali ed economiche.

Frattanto il Governo ha annunciato un aumento del 40 per cento del prezzo della benzina e degli altri prodotti del petrolio. La decisione fa seguito al recentissimo aumento delle tariffe ferroviarie e precede quello che è considerato l'inevitabile aumento del prezzo dei tabacchi.

REAZIONI ROMANE A UN ARTICOLO DI SULZBERGER

NON HA SENSO PENSARE A MEDIAZIONI PER L'ALTO ADIGE

Il giornalista americano patrocina un intervento degli Stati Uniti perchè dei dinamitardi austriaci non provochino una «guerra civile»

Roma, 29

Alcuni giornalisti hanno oggi chiesto al capo dell'Ufficio stampa di Palazzo Chigi quale sia il pensiero ufficiale riguardo la proposta di mediazione sull'Alto Adige contenuta in un articolo del «New York Times».

«Non avrebbe alcun senso — ha risposto il dott. Jezzi — pensare a mediazioni, soprattutto allorchè sono in corso tra i due paesi e, quindi, anche negli impegni assunti dall'Italia con l'accordo di Parigi. Ci si può domandare, anzi, se informazioni così infondate e tendenziose non siano il frutto di manovre di estremisti austriaci, che tendono a boicottare queste conversazioni. Di tali manovre può essere stato vittima, certamente in buona fede, anche il giornalista americano che ha redatto l'articolo».

A queste dichiarazioni ufficiose si può aggiungere che se il giornalista americano Sulzberger, autore dell'articolo, è caduto nella trappola tesagli a Vienna; tuttavia la sua segnalazione di quanto si starebbe preparando, non più nell'ambito di una pacifica trattativa, ma in quello dell'azione illegale e addirittura terroristica, è estremamente preziosa: si dice infatti negli ambienti vicini a Palazzo Chigi che se un giorno il problema dell'Alto Adige dovesse venire discusso in un foro internazionale perchè acuitosi per colpa di attentatori dinamitardi, per lo meno si saprebbe già in anticipo in quali ambienti il terrorismo sarà stato preordinato.

E veniamo all'articolo. Il commentatore diplomatico Cyrus Sulzberger invoca sul «New York Times» la mediazione degli Stati Uniti per risolvere la questione dell'Alto Adige, che «sta nuovamente avvelenando i rapporti fra l'Austria e l'Italia» e minaccia di creare «una situazione letteralmente esplosiva» nel cuore dell'Europa. Se la controversia si trascinerà ancora a lungo, egli scrive, «si può prevedere con certezza quasi matematica un aspro alterco fra Roma e Vienna, accompagnato da violenze delle organizzazioni clandestine del Tirolo».

In una corrispondenza da Vienna, Sulzberger afferma che motivi di politica interna impediscono ai due Governi interessati di svolgere un'adeguata attività diplomatica per la ricerca di un compromesso, mentre gli estremisti, dei due Paesi spingono i rispettivi Governi verso una sempre maggiore intransigenza. Il Governo di Vienna, egli dice ad esempio, non chiede una rettifica dei confini, insistendo solo per una maggiore autonomia della popolazione di lingua tedesca. Ma, nel Tirolo austriaco, i revisionisti, capeggiati dal dott. Oberhammer, pubblicamente reclamano l'annessione del Sud-Tirolo italiano e «dietro di essi c'è una piccola organizzazione tirolese, chiamata „Berg Isel Bund", che sembra aver raccolto armi ed esplosivi da contrabbandare in Alto Adige».

«Alcuni austriaci che hanno recentemente visitato questa zona — riferisce Sulzberger — affermano che qualche centinaio di esaltati ha accumulato in Alto Adige dinamite per l'„Azione", se non otterranno un nuovo statuto per la fine di ottobre, e fanno capire che la dinamite servirà a far saltare importanti stazioni idroelettriche».

Vienna parla di portare la questione davanti alla Corte dell'Aia o davanti alle Nazioni Unite. Ma alcuni esperti giuridici obiettano che la questione potrebbe essere discussa all'Onu solo se essa costituisse una «minaccia alla pace» e questa interpretazione incoraggia ancora più i propositi sanguinari degli estremisti che vedono nella violenza un «requisito preliminare» per un'azione legale.

Sulzberger ricorda che una situazione simile si verificò dieci anni fa per Cipro e che il disinteresse delle Nazioni occidentali, insieme alla speranza che la questione potesse essere risolta dal tempo, consentì a un esiguo gruppo di ciprioti di trasformare la controversia in una guerra civile. «La lezione di quella tragedia — conclude Sulzberger — è che Potenze amiche e disinteressate, come gli Stati Uniti, dovrebbero tentare il compito di onesti mediatori, mentre ancora esiste la possibilità di una costruttiva azione diplomatica. Ora, nel Sud Tirolo, il tempo incalza».

Parole di esortazione e di conforto del Papa ai ciechi

Castelgandolfo, 29

Il Papa ha ricevuto stamane nella Sala degli Svizzeri, a Castelgandolfo, i partecipanti al congresso della Organizzazione mondiale per la protezione sociale dei ciechi, in corso alla sede della Fao.

Giovanni XXIII ha rivolto ai presenti un discorso esprimendo, tra l'altro, il suo compiacimento poichè la numerosa assemblea così diversa da tutte le altre, procurava al suo animo «un vivo sentimento di cristiana carità e di speciale predilezione». Il Papa ha poi invitato i presenti ad offrire la loro sofferenza in serenità di spirito, mentre la società cerca di venire loro incontro con varie forme di propaganda, tra le quali è soprattutto la benemerita Organizzazione per la protezione sociale dei ciechi che si prodiga in numerose intraprese per sollevarli a condizioni sempre più degni di vita, per procurare il lavoro, le attività e i mezzi di cultura e di progresso secondo lo spirito dei tempi. I ciechi sono chiamati ad un apostolato silenzioso e benefico, ad un apostolato di esempio.

«Quanti — ha detto il Pontefice — hanno la vista e non vedono! quanti si perdono dietro le meschinità e le miserie della vita, dimenticando Dio, la anima la virtù ed il loro cuore è nelle tenebre della morte! la vostra fede ci dice che la luce più preziosa, quella che mai non tramonta, è il vostro doloroso retaggio che vi sostiene nelle vostre lotte e difficoltà. Siate generosi nella missione che vi attende. Operate nella carità e nella pace, pensando che nulla va perduto in terra di quanto si compie in conformità col volere di Dio.

Il Papa ha concluso esaltando la sua quotidiana preghiera per i presenti ed impartendo sulle loro famiglie ed in particolare sui loro bambini e su quanti in esse sono di sostegno e di appoggio, la benedizione apostolica, che estendeva pure alla presidenza nazionale dell'Unione Italiana Ciechi, ai delegati delle altre nazioni ed a tutte le istituzioni ed organizzazioni che si occupano della loro protezione sociale.

MINISTRO EGIZIANO di passaggio per Roma

Roma, 29

Il Ministro aggiunto degli Affari Esteri della Repubblica araba unita, Zulficar Sabri è giunto alle 13,35 all'aeroporto di Roma-Ciampino, proveniente dal Cairo. Il Ministro ripartirà venerdì da Roma per Monrovia, dove guiderà la delegazione egiziana alla conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi africani indipendenti. Durante la conferenza verranno esaminati i seguenti punti: 1) Questione algerina; 2) Esplosioni atomiche nel Sahara; 3) Questioni razziali.

Durante la permanenza a Roma il Ministro egiziano parteciperà domani ad un pranzo offerto in suo onore dal Sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi. All'arrivo il Ministro Zulficar Sabri è stato ricevuto dall'Ambasciatore della RAU in Italia Hessan Regheb, dall'Incaricato d'Affari della RAU in Italia Hassan Maoer, presso la Santa Sede, Gamal Naguib e dal dott. Arnaldo Chiti, del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

PER L'IMPROVVISO CROLLO DI UN «PONTE»

UN MORTO E DUE FERITI IN UNA MINIERA DELLA SARDEGNA

I tre operai stavano preparando una volata di mine

Cagliari, 29

Un operaio è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in una miniera presso Nebida. L'operaio deceduto è il trentenne Giuseppe Serra. Gli altri due sono Giovanni Massessi, di 36 anni, e Giacomo Caria, di 27; il primo si trova ricoverato al centro traumatologico dell'Inail di Iglesias.

L'incidente si è verificato stamane durante il primo turno di lavoro. I tre erano scesi nell'interno della miniera per preparare il materiale per una volata di mine. Il Serra, primo perforatore, recatosi in un punto più profondo, aveva preparato il terreno mentre gli altri due sostavano più in alto su un «ponte». Improvvisamente, per cause non accertate, il «ponte» si è staccato, facendo franare legname e putrelle, che si trovavano sopra di esso, sul Serra. Il materiale ha investito in pieno l'operaio seppellendolo.

Gli altri due operai appena si sono resi conto di quanto stava accadendo, pare abbiano tentato di mettersi in salvo. Mentre il Caria è riuscito nello intento riportando solamente alcune contusioni di lieve entità, il Massessi è rimasto ferito più gravemente. Il corpo del Serra si trova tuttora sepolto nell'interno della miniera e si prevede che soltanto a notte inoltrata o all'alba di domani le squadre di soccorso riusciranno a raggiungerlo.

Una cagna salva dall'Arno tre gattini

Firenze, 29

Una cagna di nome «Susanna» ha salvato dalle acque dell'Arno tre gattini di pochi giorni abbandonati nel fiume. Attirata dal miagolio dei tre gattini, «Susanna» (un pastore tedesco) si è gettata in acqua ed è riuscita a raggiungere le bestiole che, aggrappate a un masso, in mezzo al fiume, stavano per annegare. Per tre volte la cagna ha fatto la spola fra il luogo ove si trovavano i gatti e la sponda del fiume, portando a riva, ad ogni viaggio, uno dei «naufraghi». Una volta condottili in salvo, la cagna si è messa a far loro la guardia ringhiando ogni qualvolta si avvicinava un estraneo. Soltanto la padrona, signorina Maria Cioni, è riuscita a prendere in braccio i gattini, seguita con evidenti segni di soddisfazione dalla «salvatrice».

L'ULTIMO BOLLETTINO REDATTO IERI SERA DA CARONIA E CONDORELLI

DI NUOVO AGGRAVATE LE CONDIZIONI DI DON STURZO

I medici hanno vietato tutte le visite all'infermo per non affaticarlo
Fra gli altri si è recato all'istituto delle Canossiane anche l'I. M. Lombardo

Roma, 29

Le condizioni di don Luigi Sturzo hanno subito un nuovo aggravamento. In serata il prof. Caronia ha letto ai giornalisti in attesa all'Istituto delle Canossiane il seguente bollettino: «Nella giornata di oggi le condizioni circolatorie si sono nuovamente aggravate e si è avuto un ritorno del respiro periodico con accentuazione della adinamia generale. Firmato Caronia - Condorelli». Il prof. Caronia ha quindi smentito categoricamente le voci, diffusesi questa sera, di un peggioramento che sarebbe sopraggiunto improvvisamente. Il prof. Caronia ha lasciato la residenza dell'infermo alle ore 21.

Successivamente si è appreso che le condizioni del malato, dopo l'aggravamento di questo pomeriggio, permangono stazionarie. Il sen. Sturzo ha tuttavia potuto prendere un po' di latte e dei succhi di frutta.

La giornata di oggi è trascorsa per il vecchio parlamentare relativamente più tranquilla di quella di ieri. Egli ha riposato più a lungo per espresso desiderio dei medici e molti dei visitatori, tra cui il Ministro Togni, il Sottosegretario agli Esteri Folchi, il Sottosegretario on. Gotelli, e numerosi parlamentari, sono stati pregati di non disturbare il malato.

Per il vegliarlo la notte scorsa era stato molto agitato; gli è stato assistito ininterrottamente dal dott. Andreoni. Tuttavia non è stato necessario somministrargli l'ossigeno. A quanto si è appreso stamane, sarebbe stata compiuta un'altra analisi del sangue dell'infermo che sarebbe risultato affetto da elevata azotemia. Il prof. Caronia che si è recato alle 8,45 a visitare l'infermo trattenendosi presso di lui circa mezz'ora, ha dichiarato di averlo trovato assopito.

In mattinata è giunto allo Istituto delle Canossiane l'on. Ivan Matteo Lombardo, il quale è stato introdotto nel parlatorio dove ha atteso il prof. Caronia per avere da lui notizie. L'on. Ivan Matteo Lombardo quando ha lasciato via Don Orione ha dichiarato: «I familiari di Don Sturzo erano più sollevati; dopo una notte agitata il malato si è assopito questa mattina presto e dorme ancora tranquillamente. Verrà svegliato verso le 13. Ieri lo hanno staccato le visite — ha proseguito l'on. Lombardo. — Il sen. Sturzo è preoccupato per la questione siciliana. Nessuno ancora gli ha comunicato i risultati delle elezioni di ieri; non gli comunicheranno, credo, nemmeno oggi, per non dargli inutili emozioni».

CONDANNATI I GENITORI di due «delinquenti stradali»

Genova, 29

I genitori di due motociclisti minorenni che, in gara fra loro, travolsero ed uccisero nell'ottobre del 1954 una ragazza, Pierina Vettraino di 20 anni, sono stati condannati al risarcimento dei danni fissati in due milioni di lire a favore dei familiari della vittima. Il principio della responsabilità dei genitori, i quali, «per troppa compiacenza e per un malinteso senso di educazione moderna pongono a repentaglio la vita del proprio figlio o gli danno modo di diventare un delinquente stradale», è stato ribadito dalla odierna sentenza del Tribunale civile di Genova presieduto dal dott. Sasso.

Quando investirono la Vettraino, i due giovani motociclisti, Giorgio Torre e Francesco Carbone, non ancora diciottenni, viaggiavano con le moto ad oltre 70 all'ora. Il Torre urtò per primo la ragazza che nell'attraversare la strada aveva avuto un attimo di incertezza, il Carbone, sopraggiungendo, la travolse. La Vettraino decedette poco dopo. Il padre della ragazza, figlia unica, colpito dallo «choc» non fu più in grado di riprendere un lavoro. In considerazione della giovane età degli imputati ed anche perchè fu attribuito un quinto di colpa alla vittima, uno di essi fu condannato a sei mesi con la condizionale, l'altro beneficiò del perdono giudiziale.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DEL MURATORE CALABRESE

Non era vera l'accusa lanciata in punto di morte

I due indiziati saranno rimessi in libertà perchè innocenti
Forse dovuta al grave choc la versione data dal moribondo

Roma, 29

Un colpo di scena si è verificato nel corso delle indagini relative alla morte del muratore Antonio Della Sorte. La autopsia ha accertato che non vi sono tracce di lesioni specifiche da colluttazione e che le ferite riportate dal poveretto furono dovute a effettiva caduta dalla moto. Come è noto si era ritenuto che il poveretto fosse stato aggredito e colpito da due suoi amici in base a quanto egli stesso aveva dichiarato in punto di morte. L'esame degli abiti del Della Sorte aveva provato che non recavano tracce di colpi. Gli esami e soprattutto la disperata difesa dei due muratori, Aurelio Faraoni e Michelino Viscillo, che negavano di aver aggredito il loro amico, avevano consigliato il capo della Sezione omicidi a procedere con cautela, prima di presentare una denuncia a loro carico, nonostante il Della Sorte avesse formulato, prima di morire, una precisa accusa.

Nella giornata di ieri la Sezione omicidi, controllando gli alibi dei due indiziati, che erano apparsi poco solidi, ne aveva invece accertato la veridicità. Il magistrato, messo al corrente della cosa, dava disposizione perchè si affrettasse l'esame necroscopico il quale doveva dare i risultati anzidetti.

Si deve alla scrupolosità quindi del magistrato, del capo della Sezione omicidi e del dott. Caracciolo che ha coadiuvato alle indagini, se due innocenti non sono stati incriminati di un delitto che non esiste.

Il Della Sorte aveva accusato, pochi istanti prima di morire, i due amici di averlo aggredito a calci e a pugni per rapinarlo dei suoi risparmi. Tale terribile accusa era stata raccolta dal dott. Macera e dal dott. Caracciolo, alla presenza della figlia e del genero del moribondo. Ma bisognava provarla. A ciò si accinsero i funzionari, d'intesa con il magistrato. Nel corso del loro lavoro d'inchiesta essi però dovevano costatare che essa non era suffragata da nessuna prova o indizio: non furono trovati testimoni dell'aggressione; eppure, secondo il Della Sorte, essa sarebbe avvenuta alle 21 di domenica in una strada particolarmente frequentata; gli alibi degli indiziati avevano reale consistenza; i due muratori negavano disperatamente; i vestiti della vittima non erano stracciati e recavano comunque segni di lotta. Alla fine, l'autopsia ha dato il colpo di grazia all'accusa, evidentemente lanciata dal Della Sorte quando non era più in grado di capire. Egli stesso, all'atto del suo ricovero in ospedale, domenica sera, aveva escluso l'aggressione, riferendo solamente di essere caduto dalla moto, e solo successivamente accusò i due amici.

Quanto ai motivi che hanno potuto spingere il manovale ad accusare in punto di morte i due compagni, è stato spiegato che anche se si tratta di casi molto rari, può essere che in seguito al grave choc subito a causa della caduta, il Della Sorte si sia convinto della realtà di un fatto che invece era frutto soltanto della sua fantasia suggestionata, ed abbia pronunciato la sua accusa certo di ricordare fatti realmente avvenuti e che invece la sua mente sconvolta aveva costruito dal nulla.

I due manovali che il Della Sorte aveva accusato — Aurelio Faraoni e Michele Viscillo — saranno rilasciati, dopo un ultimo interrogatorio da parte del magistrato.

Scene troppo realistiche

ARDE UNA TRIREME nel laghetto di Cinecittà

Roma, 29

Per la seconda volta, nel giro di pochi giorni, le fiamme hanno interrotto il lavoro a Cinecittà. Recentemente, come si ricorderà, fu durante la ripresa di un film di argomento avventuroso che la bella cubana Chelo Alonzo che danzava su una nave saracena per il godimento della ciurma cadde svenuta per lo spavento di vedere il battello divorato alla base da lingue di fuoco. Oggi è stata la volta di una trireme romana fedelmente ricostruita negli studi di Cinecittà.

Si giravano le ultime scene di un film sulla distruzione di Cartagine, sotto la regia di Carmine Gallone che in questo genere di spettacoli storici è specializzato. Era da poco passato il mezzogiorno ed attori e comparse paludate negli antichi costumi erano in piena attività. S'era proprio al culmine della battaglia navale tra le flotte cartaginese e romana e la massa delle comparse si agitava pronta ad entrare in azione al momento che, sotto il lancio degli ordigni del tempo, una delle navi di Cartagine avrebbe dovuto incendiarsi e colare a picco. Ne doveva risultare una scena di molta drammaticità e ricca di movimento. E l'incendio sarebbe stato facilmente simulato con trucchi e accorgimenti che avrebbero fornito la migliore illusione della realtà.

Le due navi, ricostruite in studio a grandezza pressochè naturale, elevavano le loro alte strutture e dalle aperture si potevano osservare i rematori curvi ai loro posti. Daniele Gelin e Pierre Brasseur (alcuni tra i migliori attori francesi lavorano in questo film) in vesti guerriere avevano già preso il posto loro assegnato, e così Paolo Stoppa. Anny Heywood, protagonista femminile, non era di scena ma si teneva pronta ad entrare in azione.

Cominciato a girare, e mentre lo scontro fra le due navi era proprio al momento più emozionante, ecco che dalla trireme cartaginese hanno cominciato a levarsi delle fiamme. I tecnici protestarono, che non era il momento giusto, che l'incendio doveva svilupparsi più tardi. Tuttavia visto che la simulazione era così ben riuscita si continuò a girare e il combattimento navale proseguì. I guerrieri romani stavano per passare all'arrembaggio sulla nave fiammeggiante, quando cominciarono ad udirsi delle urla di gente che in francese e in romanesco urlavano «al fuoco».

Chiamati con la massima urgenza, dopo pochi minuti sopraggiungevano i vigili del fuoco con una decina di autopompe di rinforzo ai servizi antincendio di Cinecittà che erano entrati immediatamente in azione. La lotta contro le fiamme, che avevano attaccato anche l'altra trireme, si protraeva per oltre due ore. La nave cartaginese è andata completamente distrutta, mentre quella romana ha subito gravi danni. Divorati dal fuoco, sono rimasti anche i fondali di scena. Delle comparse in azione al momento dell'incendio, venti sono rimaste ferite e ustionate e hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale più vicino a Cinecittà; altre sono state medicate al pronto soccorso dello studio.

Pare che l'incendio sia scoppiato per l'imprevista e inspiegabile esplosione di alcune bombole di gas sistemate all'interno della trireme per ragioni tecniche. I danni ammontano ad oltre venti milioni. La lavorazione dovrà essere sospesa per qualche giorno almeno.

Contestate all'Inzolia tre telefonate del Fenaroli

Roma, 29

Il giudice istruttore dott. Modigliani ha contestato a Carlo Inzolia tre telefonate che il geom. Giovanni Fenaroli avrebbe effettuato il 7 settembre da via Ravenna, sede romana della «Fenarolimpresa».

A quanto è stato possibile accertare, dopo una indagine svolta presso i competenti uffici della Teti, due di queste comunicazioni erano dirette al «terzo uomo», la terza alla madre di costui, Maria Traversi.

Alla contestazione del magistrato, Carlo Inzolia ha risposto affermando che dati i rapporti intercorrenti fra la sua famiglia e il Fenaroli è probabile che il geometra abbia telefonato il 7 settembre da Roma.

Due nuovi francobolli della serie «siracusana»

Roma, 29

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il giorno 8 agosto p. v. saranno messi in corso i due francobolli da lire 100 e lire 200 della serie ordinaria «Italia turrita» detta «siracusana», nel nuovo formato di mm. 20 per 24, identico cioè a quello degli altri valori di taglio inferiore della stessa serie.

Le tariffe telefoniche all'esame della CCP

Roma, 29

La Commissione centrale prezzi si è riunita questa sera presso il Ministero dell'Industria e Commercio. Nel corso della riunione è stato iniziato l'esame del problema delle tariffe telefoniche che verrà proseguito nella giornata di domani.

DOPO IL FALLITO TENTATIVO DI CALCARE LE ORME DI ANNIBALE

UN BEL MAZZO DI CAROTE A JUMBO AL RIENTRO IN ITALIA

L'elefantessa a Susa è passata sotto l'arco di Augusto

Susa, 29

L'elefantessa «Jumbo», proseguendo sulla strada del Moncenisio dopo che era stata definitivamente abbandonata la idea di farle valicare le Alpi attraverso il colle del Clapier, è giunta verso mezzogiorno a poca distanza dal posto di dogana italiana del Molaretto, poco oltre il Passo del Moncenisio; qui però l'animale ha mostrato segni di stanchezza ed il suo guardiano ha preferito farlo sostare in un prato ai bordi della strada nazionale. «Jumbo» non gradisce molto camminare sull'asfalto perchè le fanno male le zampe. Appena ha potuto spostarsi sul prato, si è dedicato a strapazzare con la lunga proboscide la corta erba alpina per uno spuntino e a soffiarsi polvere sul groppone per mitigare il caldo che è notevole anche ai 2 mila metri del colle. Sotto un pino, a breve distanza da «Jumbo», si sono fermati per riposare e rifocillarsi anche i suoi accompagnatori.

«Jumbo» è giunta a Susa questa sera dopo aver percorso lentamente la statale del Moncenisio. Il posto di confine italiano a Molaretto era stato attraversato verso le 16; erano ad attendere la carovana numerosi curiosi e turisti, fotografi e giornalisti. La discesa da Molaretto si è svolta regolarmente fino a Susa, dove l'animale è stato fatto passare sotto l'arco di Cesare Augusto ed accompagnato poi fino alla piazza del Municipio, dove gli è stato offerto un mazzo di carote.

I suoi accompagnatori e il Console inglese Bateman, che si erano recati incontro ai connazionali, sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco di Susa cav. Favro. Ai componenti la carovana è stato offerto in serata un pranzo, mentre «Jumbo» è stata rinchiusa nella stalla di una impresa di trasporti. Probabilmente domani la stessa impresa provvederà a riportare l'animale allo Zoo di Torino, risparmiandogli la fatica dei 50 chilometri di strada asfaltata che corre lungo la Val di Susa.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività del mercato azionario non ha soste; nuovi ordini di acquisto investono la quota azionaria polarizzandosi sulle Fiat — da alcuni giorni oggetto di vivo interessamento —, sulle Catini, sulle Anic, su cui si nota un intenso movimento di affari, Edison e Liquigas. I benefici si estendono di riflesso a tutta la quota: migliorano gli assicurativi, i finanziari, gli elettrici e le due Pirelli. Più calmi per contro i due merculiferi. Variazioni alterne nel resto dei valori. Dopoborsa in denaro, specie sulle Finsider che toccano nuovamente quota 1000. Più resistenti i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 22 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 123 milioni, Obbligazioni 313 milioni, Azioni 2 milioni 255.061.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—0,05), 3,50% 70,80 (—0,20); Red. 3,50% 90 (—0,10), 5% 98,90 (—); Ric. 3,50% 84,80 (—0,15), 5% 96,90 (—); Rif. fon. 5% 95,75 (—); Trieste 5% 96,30 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,05 (+0,05), '61 5% 100 (+0,025), '62 5% 99,975 (—), '63 5% 99,925 (+0,225), '64 5% 99,925 (—), '65 5% 99,90 (—), '66 5% 99,90 (+0,025), '68 5% 99,90 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53050 (+100), Bastogi 2875 (+17), Breda 3300 (+5), Finelettrica 1983 (+22), Finmare 679 (—0,50), Finsider 980 (+15), Gim 7550 (—50), Invest. 4348 (+5), Centrale 17190 (+90), Sviluppo 2688 (+2), Sifir 2707 (+5), Generali 65100 (—), Fond. Inc. 14500 (+320), Assicuratrice 65100 (+2800), Ras 36050 (+1530).

Trasporti: N. Milano 3950 (—), Ausiliare 2120 (—), Mittel 4700 (—), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8740 (+40), Cotoniere 601 (+2), Cantoni 24600 (+400), Val Ticino 71,50 (+0,50), Olcese 1549 (+69), Cucirini 14075 (+75), Stampati 4099 (—1), Cascami 10500 (+30), Fisac 560 (+20), Gavardo 5770 (+63), Lanerossi 8200 (—200), Tilane 8950 (—), Scotti 170 (—), Linificio 1130 (+10), Rossari 37500 (—100), Rotondi 34600 (+500), Man. Tosi 5950 (—50), Pacchetti 705 (—), Viscosa 3537 (—2), Bernasconi 1190 (—10), Un. Manif. 80000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1000 (—2), Dalmine 2285 (—3), Ilva 595 (+7), Magona 802 (+11), Metalli 6150 (—10), Amiata 7655 (—145), Catini 3228 (+28), Monteponi 1440 (+40), Siele 8750 (—110), Falck 5120 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 480 (—53,50), Fiat 2295 (+95), Nebiolo 18,50 (+0,40), F. Tosi 629 (+3), Westingh. 1900 (+50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1967 (+13), Cieli A 4050 (+35), Cieli B 3995 (+25), Dinamo 3627 (+27), Edison 4485 (+11), Bresciana 3660 (+10), Caffaro 339 (+2), Calabrie 2060 (+10), Campania 2252 (+2), Sarda 5890 (+5), Valdarno 4090 (+10), Emiliana 3620 (—15), App. Centr. 4330 (—20), Al. Veneto 2662 (+12), Subalpina 3950 (—5), Sit 1323 (+13), Lucana 2570 (+120), Magneti 1761 (+3), E. Marelli 700 (—7), Orobia 2880 (—15), Pugliese 2004 (+6), Romana 4005 (—13), Seso 3824 (+26), Sip 2027 (+12), Sme 1853 (+3), Stet 4180 (+4), Tecnomasio 2850 (+40), Volta ord. 2802 (+4), Volta pref. 3072 (—18), Teti A 4398 (+58), Teti B 4340 (+50), Terni 435 (+2), Unes 1074 (+7), Vizzola 4860 (+90).

Alimentari: Certosa 3825 (—55), Distillati 5300 (+30), Eridania 5235 (+16), Es. Molini 2120 (—), Motta 21200 (+250), Romana Zuccheri 835 (—26).

Chimici: Anic 3435 (+155), Nap. Gas 1565 (+35), Erba 13200 (+145), Italgas 1996 (—1), Larderello 3400 (+45), Liquigas 1060 (+42), Ossigeno 3300 (—110), Miralanza 19750 (—200), Pibigas 359 (+9), Rumianca 2332 (+2), Saffa 4325 (—22), Solgas 1747 (—4).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4430 (—50), Beni Stab. 4160 (—), Bon. Ferr. 960 (+30), Edificio 3940 (+40), Imm. Roma 845 (+4), Sagi 2480 (+80), Iniziativa 2750 (—140), Milano C. 19800 (—), Risanamento 9105 (+41), Sylos 4730 (+30).

Diversi: Baroni 505 (—), Binda 38500 (—), Burgo 19120 (+20), Cementir 3670 (+10), Cer. Pozzi 1062 (+11), Ginori 748 (—7), Ciga 6650 (+45), Elettrocarb. 34500 (—500), Eternit 4940 (—10), Italcementi 19090 (+40), Cond. Acque 995 (—6), Rinascente 425 (+7), Linoleum 2780 (+35), Pirelli S.p.a. 4998 (+78), Pirelli e C. 4280 (+80), Rejna 1250 (+50), Smeriglio 471 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (+30).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,95, franco svizzero libero 143,96, sterlina 1744,75, franco franc. 126,57, marco Germania Occid. 148,375, franco belga 12,43, fiorino olandese 164,51, corona danese 90,18, corona svedese 120, corona norvegese 87,195, scellino austriaco 24,054.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,91, sterlina 1745,25, franco belga 12,57, franco franc. 126,17, marco 148,28, scellino austr. 24,06, peseta spagnola 10,54, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 645,25, fiorino olandese 164,25, corona danese 90,15, corona svedese 119,725, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,885, dinaro taglio piccolo 1,20, lira egiziana taglio piccolo 1145.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4375-4475, oro 702-706, arg. puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Resistente l'azionario con ricuperi anche nell'assicurativo (Generali più 900; Assicuratrice più 5500, Ras più 2000); bene le Liquigas e le Pirelli con plusvalenze rispetticamente di 36 e 80 punti. Calmi gli statali.

Titoli trattati: 500 Snia, 10.000 Liquigas.

Bastogi 2875, Finmare 680, Finsider 978, Generali 66200, Assicuratrice 65500, Ras 36000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3545, Montecatini 3210, Crda 205, Meridelettrica 1850, Terni 435, Stet 4185, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1060, Beni Stabili 4200, Immobiliare 842, Pirelli it. 4960.

Aumentata di 50 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 29

Nel mese di giugno — secondo i dati sulla situazione della Banca d'Italia oggi pubblicati — la circolazione bancaria è aumentata di 49 miliardi e 439 milioni, passando da lire 1915 miliardi 654.758.500 al 31 maggio u.s. a lire 1.965.093.619.000. Tale aumento è connesso in parte all'incremento registrato nella voce «debitori diversi», che è salita nel mese di giugno a lire 1.952.059.487.768 con un aumento, rispetto al mese di maggio, di miliardi 82 e milioni 592, causato soprattutto dal finanziamento della gestione valutaria.

Degno di nota il fatto che per il quinto mese consecutivo il conto corrente del Tesoro per il servizio di tesoreria registra un saldo a favore del Tesoro, rappresentato, alla fine del mese di giugno, da lire 121 miliardi 515.362.148.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità localmente anche intensa, con piogge e temporali. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni tenderanno a interessare anche la Toscana, Marche e Umbria. Sulle rimanenti regioni centrali della Penisola e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso: nelle ore più calde saranno però possibili locali addensamenti di nubi con possibilità di locali temporali, specie sui rilievi. Al Sud poco nuvoloso o sereno. Temperatura in diminuzione temporanea al Nord, pressochè stazionaria altrove. Mari: Ligure, alto Tirreno, mare di Sardegna, alto Adriatico mossi; poco mossi i rimanenti bacini.

Temperature massime e minime di ieri: Bolzano 15, 28; Trento 16, 27; Trieste 23, 28; Venezia 21, 30; Milano 18, 28; Genova 24, 27; Bologna 22, 32; Firenze 20, 33; Pisa 20, 32; Perugia 20, 31; Roma 20, 34; Campobasso 21, 30; Bari 20, 32; Napoli 19, 30; Potenza 17, 28; R. Calabria 23, 32; Messina 24, 29; Palermo 22, 31; Catania 19, 33; Alghero 20, 36; Cagliari 19, 30.

«ITALIA '61»

Bando di concorso per un manifesto delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia

1° premio un milione di lire

Le manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia — sotto l'insegna "Italia '61" — saranno tenute in Torino, dal maggio all'ottobre 1961, con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il programma comprende, oltre a solenni e significative cerimonie, a congressi di carattere nazionale ed internazionale, ad opere permanenti di pubblico interesse, tre grandi Esposizioni:

— **La Mostra Storica**, che celebra i fatti salienti del Risorgimento Italiano culminanti nella proclamazione del Regno d'Italia in Torino nel 1861.

— **La Mostra delle Regioni Italiane**, che presenterà la varietà e ricchezza delle tradizioni regionali attraverso una sequenza di padiglioni regionali e documenterà, in una sezione unitaria, le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia.

— **L'Esposizione Internazionale del Lavoro**, che illustrerà cento anni del lavoro umano sotto gli aspetti sociali e tecnici, nella evoluzione del progresso mondiale.

Per la propaganda delle celebrazioni in Italia e all'estero il Comitato Generale indice un CONCORSO NAZIONALE PER IL MANIFESTO «ITALIA '61» al quale possono partecipare tutti gli artisti italiani secondo le norme stabilite dal presente bando.

NORME DEL CONCORSO

1. Ciascun concorrente potrà presentare un massimo di due bozzetti del formato cm. 70 (base) per cm. 100 (altezza) fissati su telaio rigido.

2. Ciascun bozzetto dovrà essere contrassegnato a tergo da un motto ed accompagnato da una busta sigillata contrassegnata dallo stesso motto e contenente le seguenti indicazioni: la ripetizione del motto, il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Nel caso che il concorrente partecipi con due bozzetti questi dovranno essere contrassegnati con motti diversi e presentati separatamente.

3. I bozzetti, con le rispettive buste, dovranno essere consegnati o spediti al seguente indirizzo:

COMITATO «ITALIA '61» Commissione Stampa e Propaganda, Torino - Corso Stati Uniti 45.

I bozzetti *dovranno pervenire al Comitato* entro il 15 ottobre 1959.

4. L'inosservanza di una qualsiasi delle precedenti prescrizioni o il verificarsi di un qualsiasi fatto, detto o scritto che possa essere ritenuto come violazione dell'anonimo, saranno causa di esclusione dal Concorso.

5. I bozzetti dovranno avere carattere di opera compiuta, artisticamente definita e conclusa; dovranno essere a colori (quanti saranno ritenuti necessari dal concorrente), ma dovranno potersi riprodurre efficacemente anche in bianco e nero.

6. I bozzetti concorrenti saranno presi in esame da una apposita Commissione, nominata dal Comitato, per stabilire se ve ne sia uno che risponda in modo soddisfacente agli scopi del presente bando.

All'autore del bozzetto dichiarato vincitore del Concorso sarà assegnato un premio **di L. 1.000.000.**

7. La Commissione ha facoltà di segnalare uno o più bozzetti che a suo giudizio meritino per le loro qualità estetiche e pubblicitarie una particolare menzione e si prestino ad essere utilizzati anche sotto altra forma che quella del manifesto.

Agli autori dei bozzetti segnalati dalla Commissione saranno assegnati premi di 500.000 lire ciascuno.

8. I giudizi della Commissione sono insindacabili ed inappellabili.

9. Il manifesto "Italia '61" deve:

a) chiaramente sintetizzare il concetto dell'Unità d'Italia e delle celebrazioni illustrato nella premessa;

b) porre in giusto e graduato rilievo le diciture: "Italia '61" — Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia — Torino — Maggio-Ottobre 1961.

10. I bozzetti comunque premiati diventeranno di esclusiva proprietà del Comitato con tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi formato e modo grafico, di diffusione e divulgazione in Italia ed all'Estero per qualsivoglia uso di propaganda.

11. Il Comitato si riserva la facoltà di invitare l'autore del bozzetto o dei bozzetti premiati o comunque prescelti ad apportarvi eventuali modifiche non sostanziali che siano richieste da necessità pratiche di utilizzazione.

12. Il Comitato si riserva il diritto e si propone di allestire pubbliche esposizioni dei bozzetti premiati e anche di quelli non premiati, scelti a criterio insindacabile della Commissione.

13. I bozzetti non premiati o comunque non accettati, dovranno essere ritirati presso la sede del Comitato in Torino, a cura dei concorrenti, entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del Concorso. Dopo di che il Comitato non risponderà dei bozzetti stessi.

14. La partecipazione al Concorso equivale all'accettazione integrale di tutte le norme del presente bando.

15. Tutte le operazioni del Concorso si svolgeranno con l'assistenza di un Notaio.

16. L'esito del Concorso sarà reso noto al pubblico con i mezzi che il Comitato riterrà più opportuni.

Sul
PICCOLO SERA
Oggi giovedì
La pagina dell'AUTO MOTO
Un grande racconto giallo illustrato
Domani venerdì
Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento
Una guida da conservare per tutta la settimana

GUIDO PIOVENE

PALAZZO Belgioioso, a Milano. In quale ambiente più acconcio avrei potuto trovare Guido Piovene? O meglio, dove egli si sarebbe ritrovato con più agio? dove riuscirebbe meglio a esprimersi?

Sembra che non abbia alcuna importanza, che si tratti di un semplice caso; ma, effettivamente, non è così. In sale come queste, anzi in saloni, fra preziosi lampadari e finissime sete, tappeti orientali e mobili rari Piovene può muoversi con scioltezza, con disinvoltura, perchè gode la sua libertà. Pare che alla libertà Piovene tenga molto, tanto che, come mi confessa, ha abbandonato, tempo addietro, una certa dimora, dove pur fino allora si era trovato bene, perchè, per taluni pubblici avvenimenti, sembrava che la libertà, e non di lui personalmente o esclusivamente, fosse messa in pericolo.

«Ma a lei che gliene importava? O che ci aveva a fare, lei con quella gente»? — gli avrebbero potuto dire; e, per la verità, verrebbe anche a me di dirglielo, ma non oso.

Ciò non toglie che io continui a pensare, per mio conto: — E se, per una triste circostanza, Piovene non potesse più respirare in una sala come questa, fra queste gale?

E' un pensiero che mi si è fitto in mente come un chiodo, mentre egli, per soddisfare una mia curiosità, discorre della sua infanzia trascorsa nella casa dei nonni, gente patrizia, in quella Vicenza che doveva essere, una volta, splendido fiore ma chiuso e pudico fino all'inverosimile. Si sa quel che succedeva, un tempo, ai ragazzi allevati in case signorili: ma, da ambiente a ambiente, da casa a casa intercorreva tutta una serie di sfumature. Più colorite o meno, più o meno gravi: e anche questa gradazione aveva la sua influenza. Ma un denominatore comune era, con qualsiasi gamma, la solitudine; e Piovene, che l'ha provata (e non avrebbe potuto non provarla), la riconosce, oggi, come una qualità del suo sangue, come una caratteristica costituzionale, al pari del colore degli occhi o del tono della voce.

Ma la solitudine stimola la libertà? la produce? In un certo senso, sì: poichè, quando si è soli, non si dipende (o pare) da alcuno; nè si discute con un interlocutore e, tantomeno, si è contraddetti. Ma con se stessi, sì che si discute, e tanto di più quanto le persone o gli avvenimenti in lite sono chiari. Alla fine, prevale la propria opinione e ci si sente vincitori, tra due opinioni, l'una corrispondente al proprio temperamento e l'altra meno (o addirittura la parte del diavolo).

Piovene deve essersi abituato (e allenato) a vincer sempre; a vedere, delle persone e degli avvenimenti, l'aspetto corrispondente alla propria indole e alla procedura delle sue scoperte; a impostare i problemi a suo modo e a trovarne la soluzione che gli è confacente.

Tutta la sua vita deve essere stata intessuta di problemi, dai più remoti ai più recenti; perchè superati (o placati) dalle previste conclusioni, le une accettabili.

Anche ora che parla del suo lavoro d'artista, Piovene procede per vedute, questionari, problemi; e questa è la tattica di una vocazione (come si dice oggi) che non solo il vocabolario e la sintassi lo servono a puntino, ma anche il timbro della voce, il verso dello sguardo, il gesto.

La sua dialettica è assoluta, implacabile: e l'acme lo porta ai margini. Mi rendo conto della difficile stoffa di questa (impossibile) realtà da intuire: di come egli lavora, di come si determinano le sue espressioni di scrittore e d'artista. Una esperienza, una testimonianza o un ricordo mettono in funzione la sua ansia di approfondire il caso alle origini, di tradurlo in problema e, quindi, di spiegarlo nei suoi vari gradi o passaggi fino alla conclusione. Queste indagini costituiscono il suo racconto o romanzo: che assume, perciò, la forma di un diario, o di un resoconto, meglio ancora di un resoconto giudiziario, con un'inclinazione al «giallo», come se componesse un (misterioso) fatto di cronaca da decifrare o da spiegare.

Non risultano, forse, di questo tipo i suoi romanzi più significativi, *Lettere di una novizia* e *Gazzetta nera*? con il pro, che è dato dalla particolare natura dello scrittore, curioso o addirittura inquisitoriale, portato a rendersi conto di ogni cosa, a tradurre ogni fenomeno in problema, esercitatasi o maturatasi nella solitudine, nell'indefinito giuoco (diventato anche angoscioso) dei perchè. Con il prò, dicevo, ma anche col contro, insito nella qualità stessa di quella natura, nei suoi movimenti o sviluppi, per la unilateralità nella impostazione dei problemi e nella soluzione di essi. Anche l'immediato tradursi di ogni esperienza o veduta o sensazione in problemi, quell'irresistibile formulazione di quesiti può presentare (come effettivamente presenta) dei pericoli: che ogni espressione dello scrittore, per esempio, risulti quasi precostituita, determinata e non autodeterminantesi, ossia come conclusione o documento di un lungo lavoro mentale esercitatosi in un giuoco sottile di pensieri, di riflessioni, d'indagini. Se ne può avere un segno perfino nell'opera di Piovene che si dovrebbe prestare meno a questo suo abituale procedimento: il *Viaggio in Italia*. Che cosa ci si aspetterebbe in un'opera di questo genere? un ritratto vivo, fresco, mosso di ogni luogo visitato, cui si sia pervenuti per un insieme di impressioni (o di emozioni) immediate, spontanee, impreviste, insomma scattanti. Invece, per molte città e paesi, nasce il sospetto che lo scrittore sapesse quel che avrebbe detto, prima ancora di andarci personalmente; che abbia lavorato sulle informazioni ricevute in anticipo o sull'idea che, di questo o di quel paese, si era già formata. Può darsi che ciò non sia effettivamente accaduto; ma, per molte pagine, è come se fosse accaduto.

Non mi stupisco che a questa opera, al *Viaggio*, Piovene tenga forse più che ai suoi romanzi: perchè è quella che lo esprime meglio o in cui egli meglio si ritrova. Certo, è la più congeniale; e il successo che ha avuto presso i lettori sta, in qualche modo, a dimostrarlo, chè i lettori, tutto sommato, hanno buon fiuto. I nostri, ma anche quelli di fuori, chè, proprio in questi giorni, nelle librerie delle principali città della Germania, il libro italiano più esposto (e più venduto) è, per lo appunto, il *Viaggio* di Piovere, in una eccellente edizione tedesca.

Seguo attentamente Piovene mentre mi discorre, nei suoi gesti, nelle sue pause, nel suo giuoco dialettico; e non stento a capire come e perchè egli trovi fortuna presso il popolo germanico, in quella mentalità o in quella letteratura.

Attualmente lavora a un'opera di grande mole: sette-ottocento pagine. Un romanzo? Sì e no. Piovene non crede al romanzo, secondo l'accezione comune del termine (o genere). Se deve riferirsi a un romanzo italiano, come egli lo intende, pensa alle *Confessioni di un ottuagenario* del Nievo.

Nella sua nuova opera, insomma, che pur ha una vicenda o un filo d'avvenimenti, egli par che apra delle lunghe parentesi, che si abbandoni a digressioni, che sollevi discussioni, che ponga e risolva problemi; che parli di tutto un po', come gli capita — questioni sociali, di morale, di costume, di economia, di estetica. Dovrebbe essere, se ho ben capito, una specie di *summa* di esperienze, di riflessioni, d'indagini; e — perchè no? — anche di sentimenti, di speranze, di ambizioni. Tutto un mondo, insomma: ossia il mondo appreso o avvertito da questo singolare scrittore.

Bastano questi cenni, e molti si possono ricavare dalla sua conversazione, per capire come Piovene, al tempo e con le inclinazioni di oggi, debba risultare fra i nostri autori più interessanti.

Luigi M. Personè

Dall'alto della torre meteorologica, Monaco di Baviera rivela la sua grande estensione urbanistica. Nella periferia i fumaioli delle fabbriche contrappuntano i pinnacoli delle chiese

I DUE VOLTI DI UNA GRANDE CITTA'

È ideale punto d'incontro tra l'antico e il moderno

Pur inserita nella vita contemporanea, Monaco di Baviera difende il suo notevole patrimonio artistico - Presenza italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Monaco, luglio

Sulle rive dell'Isar, per la particolare posizione geografica, per gli avvenimenti storici che qui si sono succeduti nei tempi, per le antiche tradizioni e per la crescente affermazione nell'ambito della Germania occidentale Monaco fa capitolo a sè. Rappresenta l'ideale punto d'incontro fra l'antico e il nuovo, confluendo qui un passato artistico e culturale che nessuna altra città germanica può vantare, e dipartendosi tutto un sistema industriale e commerciale in continua ascesa. L'importante ruolo di ieri e di oggi che nei diversi campi la metropoli mantiene e al tempo stesso potenzia, trova concreta ed evidente espressione nel costante processo di espansione urbanistica, nell'incremento della popolazione, nel valore dei tesori d'arte, nel pregio dei musei, nel volume degli affari.

E' una città diversa dalle altre; tale differenza si compiace di porre in evidenza. Vive, in pratica, due vite, contemperando l'illustre passato con le esigenze d'oggi. Supera il milione di abitanti (con trecentomila stranieri), annovera oltre duemila aziende e una popolazione attiva di quasi 600 mila unità. Ha, quindi, tutte le caratteristiche e i requisiti della grande città industriale e commerciale ma invece si gloria del passato, cedendo solo, e difficilmente, nei casi di contingenza alle necessità della vita moderna che si svolge, rapida sì, ma sempre permeata di tali ricordi. Si osserva che il flusso della vita d'oggi si svolge quasi alla chetichella, in punta di piedi, senza quel frastuono che si riscontra nelle altre città di questa categoria. Questo carattere predominante si avverte specie di sera quando la città, chiuse le fabbriche e meno intenso il traffico, assume un aspetto quasi fiabesco, illuminato dalle magnifiche vetrine dei grandi negozi di invidiabile fasto, inframmezzato dai timido e sommesso suono degli orologi del Municipio e dei campanili che punteggiano il cielo; le vie e le piazze si fanno gradualmente più deserte, sembrerebbe che una vita notturna chiassosa portasse disturbo e danno alle glorie artistico-culturali. E anche di giorno, quando seicentomila del milione di abitanti sono negli uffici, nelle fabbriche, nelle vie e nelle piazze Monaco non dà l'impressione di avere una vita logorante sempre in lotta con il tempo. Rivela il suo ruolo importante nel settore economico soltanto alla mattina e nelle ore di punta; allora, per mezz'ora, i tram sono sovraccarichi di operai, le vie brulicano di migliaia di automobili e di motocicli, i marciapiedi nereggiano di gente frettolosa. Il quadro però si dissolve ben presto e la città assume nuovamente il suo volto quieto e tranquillo, di distacco.

La vita culturale e quella economica si integrano e si completano a vicenda; entrambe rappresentano i cardini sui quali poggia, in definitiva, la solidità e la floridezza economica della capitale bavarese. I molti musei, i palazzi d'arte, le chiese, le decine di pregevoli monumenti; l'elevato senso artistico dei suoi cittadini e i ricordi che si hanno qui per la lunga permanenza di Goethe e di Heine, di Schiller, di Beethoven, di Bach, di Wagner, di Mozart e di Schubert hanno ben meritato a Monaco l'appellattivo di «Atene dell'Isar». Questo patrimonio è all'atto pratico notevole motivo di richiamo turistico. L'anno scorso la metropoli, fondata nell'undicesimo secolo da Enrico il Leone, ha ospitato 800 mila forestiari con oltre due milioni di presenze. La corrente turistica insomma incide considerevolmente sulla economia cittadina e per i suoi forestieri Monaco riserva infinite accoglienze rivelando subito un ambiente quanto mai ospitale. Ecco perchè difende e potenzia l'«Alter Peter» (la più antica chiesa monacense), la «Bavaria» (statua di bronzo alta 22 metri e pesante ben 1560 tonnellate che al «Theresienwiese» simboleggia la regione, donata dal re Lodovico I), il «Nymphenburg» (che Ferdinando Maria donò ad Adelaide di Savoia), lo zoo di Hellabrunn, il «Deutsches Museum» e il «Rathaus».

Spettacolo caratteristico

Costruito alla fine del secolo il Municipio rimase danneggiato in uno dei tanti bombardamenti aerei che distrussero buona parte della città, senza risparmio di chiese, musei e monumenti. L'appuntito pinnacolo che domina la Marienplatz ha riacquistato in breve il suo antico pregio. Il suo «carillon» che alle 11 si apre piacevole e suggestivo con i magnifici gruppi di statuine era ed è famoso e conosciuto ovunque. Numerosi sono sempre i forestieri che un'ora prima di mezzogiorno si raccolgono sotto l'aguzza torre per godersi lo spettacolo, fra i più belli e più caratteristici. Non sono pochi quelli che si spingono fin nel cuore della Baviera per godersi questa celebre e unica «Schäfflertanz».

Fra i molti, in primo piano bisogna mettere il «Deutsches Museum» che della città — e un po' della Germania intera — è il simbolo della perfezione tecnica. Distrutto per due terzi il 17 luglio di quindici anni fa, il vasto complesso che assieme al Teatro di Stato occupa l'isolotto centrale sull'Isar è stato rapidamente riedificato. Lo sforzo è stato molto impegnativo e oneroso perchè si trattava essenzialmente di ricomporre tutto quel meraviglioso mosaico di rarità, di modellini, di riproduzioni, di cimeli che di questo museo è la istituzione più singolare nel mondo.

Lungo gli otto chilometri dell'itinerario interno che in buona parte si svolge a qualche decina di metri sotto terra — dove sono in miniatura ricostruite fedelmente le miniere con tutti i mezzi di lavoro — si passa in rassegna tutto quanto v'è stato e v'è nel mondo, suddiviso nei diversi settori della vita umana, tecnica e scientifica. Gli ampi saloni e i lucidi corridoi, sempre tenuti puliti e in pieno ordine offrono giornalmente e da anni occasione per gli incontri di persone di tutte le razze della terra; il «Deutsches Museum» ha molto da insegnare e da interessare gli europei come gli americani, i negri come i gialli. E la discussione intorno a qualche preziosismo fa superare spesso le barriere dei pregiudizi razziali. Se interesse destano i reparti dedicati alle ricerche del sottosuolo e alla navigazione, l'attenzione massima si concentra nei settori della tecnica e dell'industria ove riproduzioni in miniatura dei grandi complessi (siderurgici, petroliferi ecc.) dànno l'esatta cognizione della realtà; e basta schiacciare un piccolo tasto perchè il modellino incominci a diventare realtà in millesimo: per un paio di minuti funziona pienamente il ciclo produttivo che dà una dimostrazione pratica di come funzioni realmente. Potrebbe essere un gran divertimento per i ragazzi e per i profani ma invece è ancora di più fonte di vero studio per i tecnici ed è essenzialmente la espressione più valida per giudicare il grado di perfezione e di precisione millimetrica che i tedeschi hanno raggiunto.

Storia eloquente

E non si deve pensare a un eccesso di campanilismo osservando che nei settori più importanti le scoperte fondamentali che hanno dischiuso nuovi orizzonti recano nomi di grafia gotica. La storia della scienza è eloquente. Naturalmente un posto d'onore spetta alle scoperte missilistiche, alle «V 1» e alle «V 2» che hanno precorso gli «Atlas» e gli «Sputnik»; ma il nonno di tutti è l'automobile a razzo di Valier-Heylandt che, finanziato da von Opel, raggiunse nel 1930 le più alte velocità dei tempi. La singolarità di questo veicolo spicca maggiormente a contrasto con i modelli delle prime vetture a motore e dei superbolidi da corsa che sfiorano i trecento all'ora e con l'originale della carrozza tutta dorata con la quale re Lodovico II si compiaceva ancora in tempi non tanto lontani di girare la Baviera.

La vita economica trova Monaco in posizione di avanguardia nella Repubblica di Bonn. Lo attesta, più che l'elevato volume degli affari, la composizione cosmopolita della cittadinanza. Del milione di abitanti raggiunto due anni fa oltre trecentomila sono stranieri. In gran parte si tratta di austriaci che qui hanno numerose aziende, uffici commerciali, agenzie di trasporti. La colonia italiana viene seconda, con più di trentamila connazionali. Sono nella più parte interessati ai traffico italo-germanici che sono in costante ascesa, grazie anche all'azione svolta dalla nostra Camera di Commercio diretta dal dott. Railer (un trentino di casa in Germania) e favoriti dalla bontà del mercato. E sono moltissimi gli italiani che conducono fiorenti aziende per l'importazione di frutta e di agrumi, che arrivano in ferrovia o con gli autotreni frigoriferi dalla Sicilia, dalla Toscana e dall'Alto Adige. Questa notevole presenza italiana fa sì che non si debba proprio girare tutta la città per trovare un ristorante con cucina nostra dove poter mangiare un piatto di spaghetti, menu che un po' alla volta si va imponendo anche agli usi dei tedeschi. E fa sì che in fondo alla Herrmann Schmittstrasse la «Casa d'Italia» — dove l'atesino Andreatta è il factotum — divenga ogni giorno qualcosa di più che un semplice luogo di convegno e di ritrovo per gli italiani di Monaco. La sempre maggiore partecipazione italiana alle fiere e alle esposizioni monacensi rappresenta per noi un dato molto confortante.

Città per duplice aspetto diversa dalle altre, Monaco è tuttavia «tedesca» al cento per cento e rivela, anzi, una certa influenza della vicina Austria. Basta guardare i negozi, osservarne le vetrine, soffermarsi nelle tantissime birrerie, nelle «keller» e nelle «stube» che più di tutte riflettono gli usi caratteristici del Paese limitrofo. Della tranquilla città artistica Monaco offre i viali alberati con i magnifici giardini verdi dove fontane sempre zampillano, offre i musei e i palazzi. Della città operosa che freme di nuove conquiste presenta lo sfarzoso corso centrale dominato dal «Rathaus». Qui si aprono empori veramente grandiosi, vetrine classiche che offrono cristallerie, argenterie e porcellane di insuperato pregio. Negozi che dànno il tono al centro cittadino e che possono stare alla pari con quelli delle maggiori capitali europee, alle quali in fondo la città ha poco da invidiare.

Ma c'è ancora un aspetto che fa di Monaco città diversa dalle altre consimili per estensione e per numero di abitanti, dalle città «milionarie». Manca, in sostanza, una vita notturna. Ovvero questa viene vissuta per la precipua parte dai forestieri e da una piccola parte dell'élite monacense. La grande città si rinchiude presto nelle sue case dopo l'intensa giornata lavorativa. Le strade illuminate dal neon assumono già intorno alle ventidue un aspetto deserto. I monacensi lasciano agli altri gli impegni della vita notturna. In ciò la capitale bavarese si allinea con il resto del Paese, trapunto solo da qualche eccezione che conferisce maggior stacco al costume della Germania d'oggi.

Silvano Tauceri

FINIRA' SULLO SCHERMO UN CLAMOROSO CASO GIUDIZIARIO

Dieci sterline di multa al marito che bruciò il cadavere della moglie

Questo per non avere rispettato le norme di sepoltura dei defunti
L'assassino, scoperto dopo vent'anni, s'è preso i lavori forzati a vita

Un «giallo», che senza dubbio non ha precedenti nelle cronache giudiziarie, sarà portato prossimamente sullo schermo, in Germania, per iniziativa di uno scrittore bavarese: il tremendo dramma di un giornalista che bruciò il cadavere della moglie uccisa da uno sconosciuto. Lo straordinario caso ha avuto poche settimane fa il suo epilogo alla Corte d'assise di Melbourne: l'assassino, scoperto dopo vent'anni, è stato condannato ai lavori forzati a vita, mentre al giornalista è stata inflitta una semplice ammenda — 10 sterline — «per non avere rispettato le norme in materia di sepoltura di defunti».

Scoperta casuale

Fu la mattina del 1.o settembre 1938 che, alla periferia della cittadina di Albury, un contadino scoprì per caso nel tubo di scarico di una mattonaia abbandonata il cadavere di una donna con la testa semicarbonizzata; il corpo — circostanza curiosa — era avvolto in un pigiama da uomo, leggermente bruciacchiato. Una commissione di periti, presieduta dal prof. Burkitt, titolare di medicina legale alla università di Melbourne, esaminò lungamente il cadavere arrivando alle seguenti conclusioni: si trattava di una giovane donna sui venticinque anni, uccisa a bruciapelo con un colpo di pistola calibro 9; il tentativo di renderla irriconoscibile doveva essere stato effettuato non meno di trentasei ore dopo il delitto; si notavano impronte digitali diverse.

La polizia, ritenendo si trattasse di una delle due donne delle quali, negli ultimi mesi, era stata denunciata la scomparsa, ne convocò a Melbourne i congiunti, ma nessuno di questi seppe fornire qualche elemento sicuro per la identificazione della giovane donna assassinata; furono fermati alcuni individui sospetti (in quanto notori pregiudicati) ad Albury e in due vicini villaggi, vennero interrogate complessivamente oltre duemila persone, si eseguirono innumerevoli sopralluoghi. Nulla. Dopo qualche tempo il voluminoso incartamento fu archiviato. Ad ogni buon conto, la competente autorità giudiziaria ordinò che con i consueti mezzi chimici il cadavere della vittima venisse conservato.

Un giorno (settembre 1941) squillò ad ora insolita il campanello del telefono nell'appartamento del giornalista Antonio Agostini, redattore di un quotidiano di Melbourne. «Sono — disse una voce femminile — la signora Ava Shaw di Sidney, amica e già compagna di lavoro di sua moglie. Posso parlare con Linda?». Il marito, insonnolito, borbottò un paio di frasi convenzionali, poi con un tono quasi secco fece: «Mi dispiace, mia moglie non c'è».

Due anni appresso, trasferitasi a Melbourne, la signora Shaw ebbe modo di conoscere, in occasione di un ricevimento, l'Agostini; questa volta, il giornalista raccontò che per futili motivi il matrimonio, pur felicissimo, era improvvisamente naufragato e che Linda non s'era fatta più viva; gli risultava che viveva con i genitori a Sidney e che faceva nuovamente la parrucchiera. La Shaw sapeva benissimo che a Sidney la sua amica non era più tornata e che i genitori da cinque anni non avevano notizie della loro figliuola, non ne avevano dalla fine di agosto del 1938; nondimeno finse di prendere per oro colato quanto l'Agostini le aveva confidato, ma più tardi son consultò con un collega del giornalista, esprimendo infine certi suoi sospetti a un commissario della polizia criminale. Il voluminoso incartamento venne rispolverato, e dopo qualche giorno i giornali pubblicarono il seguente trafiletto: «La signora Linda Agostini è pregata di presentarsi al più vicino posto di polizia per fornire schiarimenti in merito a una questione di eredità che la riguarda». Misura, questa, quasi superflua, giacchè l'autorità non aveva ormai più dubbi, specie dopo la deposizione del collega del giornalista; il quale ricordava che la sera del 31 agosto 1938 Antonio Agostini era venuto in redazione con la mano destra fasciata, ed aveva raccontato di essersi ferito in un banale incidente d'automobile. «Era terribilmente sconvolto — questa la parte conclusiva della deposizione — tanto che qualcuno di noi pensò che gli fosse capitata una disgrazia; più tardi, trovammo una spiegazione, e cioè quando si seppe che la moglie gli era scappata. Oggi, pur troppo, sono indotto a trovarne un'altra, la medesima intuita dalla signora Shaw. Aggiungo un particolare forse non trascurabile: che egli era l'unico di noi autorizzato a portare una pistola di calibro non comune, nove millimetri, dunque una pistola identica a quella con cui venne uccisa la sconosciuta di Albury».

L'Agostini fu arrestato e, dopo due anni di detenzione, comparve davanti alla Corte d'assise, imputato di uxoricidio. Il rappresentante della legge chiese il massimo della pena — la morte mediante impiccagione — ma prevalse infine la tesi della difesa, basata principalmente sul fatto che l'assassinata di Albury non aveva potuto essere identificata, e mai, presumibilmente, avrebbe potuto esserlo. Fu assolto con formula dubitativa: per insufficienza di prove; ma questo verdetto ebbe conseguenze durissima: il giornalista, licenziato in tronco, fu radiato dall'Albo e messo praticamente al bando. Per non morire di fame, fu costretto ad esercitare i più umili mestieri. Il calvario, più morale che materiale, terminò la sera del 23 novembre 1958, cioè il giorno in cui un vecchio agricoltore, alle porte di Albury, tale John Quin fu colpito da infarto e, sentendosi prossimo a morire, fece al proprio medico curante, e amico di casa, la seguente dichiarazione: «Mio figlio Bill è un assassino. Fu lui che la mattina del 30 settembre uccise la moglie del giornalista Antonio Agostini di Melbourne. Il giorno prima, la giovane signora, giunta fin qui con mezzi di fortuna, ci aveva chiesto ospitalità per alcune ore. Era scoppiato un violento temporale, pioveva a dirotto, e la poverina era molto stanca. Mia moglie le offrì un tè e dei pasticcini. Ricordo che li gradì molto. Ebbi l'impressione che fosse affamata».

Criminale precoce

«Le consigliammo di fermarsi fino all'alba. Disgraziatamente, mia moglie ed io dovemmo alzarci presto per andare al mercato con un carico di frutta e verdura. Disgraziatamente, in quanto, poco dopo la nostra partenza, rientrò quello sciagurato di Bill che, come lei sa, dottore, aveva già un paio di condanne al suo attivo di precoce criminale, per furto e scasso. Ciò che accadde non posso saperlo. Bill mi dichiarò che aveva tentato di rubare alla giovane signora il portafogli e che la poveretta, svegliatasi di soprassalto, si era messa urlare. Ossessionato dalla paura di finire un'altra volta in prigione, così mi disse, sparò. Perdetti il lume degli occhi e, se mia moglie non fosse intervenuta, l'avrei ammazzato a bastonate, quello sciagurato. Non l'abbiamo più visto. Ci trovavamo in una situazione terribile. Infine si decise di trasportare il cadavere della donna, lontano dalla nostra casa e dal nostro podere. Lo collocammo nel canale di scarico di una vecchia mattonaia, in tutta prossimità della strada provinciale. Una sola cosa ci è rimasta sempre inesplicabile: lo scempio che qualcuno fece del corpo inanimato della giovane signora. Escludo che possa essere stato Bill a renderlo irriconoscibile. Ad ogni modo, spero che ora la giustizia riesca a far piena luce su tutto».

E piena luce fu fatta, di lì a pochi giorni. Bill venne arrestato. S'era trasferito nel nord, era diventato amministratore di una azienda agricola, era sposato e padre di due bambine. Confessò, negando peraltro di aver tentato di carbonizzare il cadavere della vittima. Fu l'Agostini che rivelò al giudice istruttore il suo tremendo ossessionante segreto. Il 31 agosto 1938, più che mai innamorato della giovane moglie, aveva deciso di raggiungerla, di chiederle perdono e di riportarla a Melbourne. «Partii con la mia macchina, subito dopo il lavoro, all'alba, e arrivai senza incidenti, sebbene procedessi a fortissima andatura, ad Albury. Avevo uno strano presentimento — raccontò il giornalista — generato verosimilmente dalla speranza: che Linda si fosse fermata in quella cittadina dove, durante la luna di miele, avevamo fatto una sosta deliziosa. Si era infatti fermata, ma...». Tacque, poi, soffocando un nodo di pianto, riprese: «Giaceva nel canale di scolo, gli occhi vitrei ancora sbarrati. Indossava un mio pigiama. Non c'era nessuno, e nessuno passava. Furono istanti tremendi, spaventosi. Prevalse un bestiale istinto di conservazione: il proposito di sfuggire alla forca. Le circostanze, nessuna esclusa, erano prove schiaccianti contro di me. Trasportai il cadavere in un vicino boschetto, cosparsi di benzina il capo e il collo della poveretta. Alla vista delle fiamme, mi parve di impazzire. Rimasi alcune ore come inebetito, poi trovai la forza di riportare i miseri resti nel canale di scolo della mattonaia. La sera ero già a Melbourne, in redazione. Un tragico automa. Sono trascorsi vent'anni: vent'anni di atroci sofferenze. Ora sono un rudere. Il mio unico conforto è che tutti si convinceranno della mia innocenza, ed anche che sono rimasto disperatamente fedele alla memoria della mia adorata Linda; la quale mi avrà certamente perdonato lo scempio che feci della sua gelida morta bellezza».

Quando, al processo, Antonio Agostini ebbe finito di raccontare la sua terribile avventura, una donna tra il folto pubblico gettò un grido e svenne: la poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale dove rimase alcuni giorni tra la vita e la morte. Era la signora Ava Shaw.

Taulero Zulberti

Gli artisti italiani alla Biennale di San Paolo

Venezia, 29

Anche quest'anno la Biennale di Venezia, per incarico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione, ha organizzato la partecipazione italiana alla V Biennale del Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile, che avrà luogo dal settembre al dicembre p. v. L'Esposizione Internazionale d'Arti Plastiche di San Paolo, che ha raggiunto ormai una notevole rilevanza particolarmente nel mondo americano, e nella quale gli artisti italiani hanno raccolto finora indiscutibili affermazioni e premi significativi, è destinata, come afferma il primo articolo del Regolamento, «ad accogliere opere d'arte moderna rappresentativa della sua formazione e della sua fase attuale»; essa premierà quegli espositori «la cui opera sia stata giudicata tale da costituire un contributo notevole alla conoscenza e allo sviluppo delle nuove tendenze della creazione contemporanea».

Partecipano all'esposizione i seguenti artisti, con un complesso di 191 opere, che sono partite in questi giorni per San Paolo: Giuseppe Ajmone, Renato Birolli, Alberto Burri, Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Pietro Consagra, Lucio Fontana, Luciano Minguzzi, Mattia Moreni, Ennio Morlotti, Antonio Music, Augusto Perez, Achille Perilli, Giò Pomodoro, Sergio Romiti, Sergio Saroni, Francesco Somaini, Luigi Spacal, Vittorio Tavernari, Sergio Vacchi, Giustino Vaglieri, Emilio Vedova, Lorenzo Vespignani. Particolare interesse, fra esse, assumono gli ultimi lavori di Renato Birolli, recentemente scomparso dopo che aveva già accettato l'invito, che viene ricordato nel catalogo dal prof. Gian Alberto Dell'Acqua.

Libri ricevuti

Il nuovo numero di «Bianco e Nero»

Il fascicolo di luglio di «Bianco e Nero» — la rivista di studi cinematografici edita dal Centro Sperimentale e diretta da Michele Lacalamita — pubblica tutte le relazioni tenute in occasione del sesto Congresso Internazionale delle Scuole di cinema e televisione, tenutosi recentemente al C.S.C. con l'intervento di rappresentanti e delegati di Istituti di ogni parte del mondo.

Dalle relazioni — che sono state ordinate da Domenico De Gregorio — risulta un ampio quadro dell'attuale situazione e delle più moderne esperienze di insegnamento della recitazione teatrale, cinematografica e televisiva nel mondo. Esse vertono sul tema principale del Congresso, che era «L'attore e la televisione» e si articolano attraverso temi secondari: «Le grandi correnti nazionali dell'evoluzione dell'interpretazione — concezioni attuali», «Evoluzione dell'attore e caratteri specifici comparati per le tre forme di spettacolo»; infine «Formazione professionale del regista e dell'attore, nei loro rispettivi rapporti, al cinema e alla TV, tenuto conto delle differenze fra i due mezzi d'espressione».

Nell'ordine, «Bianco e Nero» pubblica le seguenti relazioni: la «Prolusione» di Leonardo Fioravanti; «Dal teatro del grande attore alla TV (linee di una storia della recitazione cinematografico in Italia)» di Giulio Cesare Castello; «Grosse nationale Strömungen der Entwicklung der Schauspielkunst» di Werner Wieland; «Le développement de l'interprétation à travers les arts du spectacle en France» di André Voisin; «Come può nascere l'attore» di Orazio Costa; «L'évolution de l'acteur dans le cinéma polonais» di Hanna Malkowska; «L'influence du néo-réalisme sur l'art dramatique en Hongrie» di Magda Oly; «La recitazione, elemento essenziale» di Raoul Radice; «Teatro e attore» di Giorgio Prosperi; due altre relazioni di André Voisin dal titolo «La diction de l'acteur au théâtre, au cinéma et à la télévision» e «Formation technique commune à l'acteur et au réalisateur de cinéma»; «Cinema e televisione, un denominatore comune» di Antonio Petrucci; «Acteur cinématographique, auteur de l'image créée» di Serghei Gherassimov; «Mission sociale des arts du spectacle» di Antonin M. Brousil; «La TV e i suoi interpreti» di Sergio Pugliese; «The Education of Actors in Colleges and Universities in the U.S.» di Ted Post; «Preparation of a Student for an acting role» di Katherine Stenholm; infine «Rapporto regista-attore in televisione» di Angelo d'Alessandro. La cronaca dei lavori del Congresso, che completa il fascicolo, è stata redatta da Domenico De Gregorio.

Di ogni relazione — pubblicata nella lingua nella quale è stata svolta al Congresso — viene pubblicato un dettagliato riassunto in italiano, francese o inglese; di quella del prof. Wieland, redatta in tedesco, viene anche pubblicata la versione integrale in francese, mentre la cronaca dei lavori è tradotta integralmente dall'italiano in francese e in inglese.

* * *

«Questo è il Mercato comune» di F. Tagliamonte - Universale Cappelli - L. 300 - pp. 170. L'avventura del Mercato comune europeo è incominciata. Il complesso meccanismo si è messo in moto. Sarà un bene o sarà un male? Dovrà essere un bene. E tale sarà realmente nella misura in cui ciascuno contribuirà a rendere la Comunità europea una «comunità di uomini». Le attese dei sei popoli associati stimoleranno ed illumineranno la volontà dei più alti responsabili del Mercato comune. Non è possibile che tante speranze siano state accese invano. La vita stessa della democrazia è impegnata. La gente semplice crede ancora che il rispetto dei più sacri valori della persona può andare di pari passo con il soddisfacimento dei bisogni e dei diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino. L'Europa unita rappresenta, oggi, l'estrema risorsa, sul continente, per non smentire clamorosamente questa convinzione. Dopo la conferenza di Messina (giugno 1955), pochi credettero che il proposito di creare un Mercato comune tra i paesi della C. E. C. A. sarebbe stato mantenuto. I fatti hanno, fino a ora, premiato chi credette e chi ha avuto la fortuna di collaborare all'avvio della Comunità europea.

Nicole Merouze e Daniele Yolle che debuttano a Parigi in una commedia di De Musset

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMMODERNAMENTO DELLA STAZIONE

Da stamane automatico il movimento dei treni

Massima rapidità e sicurezza di manovra assicurate con il comando elettrico centralizzato dei vasti impianti

A viaggiare sui treni, anche di frequente, difficilmente ci si rende conto di tutto il complesso di organizzazione e di comunicazioni che il servizio ferroviario richiede. Perciò può anche riuscire poco chiara la importanza di una realizzazione come quella che viene inaugurata stamane alla nostra stazione centrale: la cabina apparati centrali elettrici ad itinerari (ACEI). Eppure, con la entrata in funzione della Acei la stazione di Trieste viene dotata di un impianto fra i più moderni e fra i primi a essere realizzati in Italia, successivo soltanto a quelli, analoghi, di Napoli, Genova e Mestre.

E' dal 1955 che la stazione centrale si viene trasformando. Lasciamo da parte, in questa sede, il problema del fabbricato viaggiatori, che ha aspetti tutti suoi e inconfondibili; ma la legge del marzo 1955, con il suo miliardo e mezzo a favore della stazione ha finora prodotto innovazioni di carattere tecnico assai importanti, anche se non tutte apparenti all'occhio del comune viaggiatore. Sono stati, per ricordare solo le opere più importanti, allungati i binari viaggiatori e le respettive tettoie; è stata completamente rifatta la Squadra rialzo, che è adesso un efficientissimo impianto di moderna concezione. Le nuove sistemazioni hanno fra l'altro richiesto la demolizione del vecchio impianto di apparati centrali a doppio filo, peraltro già inadeguato alle necessità; esso è stato sostituito con impianti provvisori per il periodo di transizione e adesso con la nuova cabina Acei.

Facciamo una breve storia. In origine gli scambi venivano manovrati a mano e, a garanzia della loro inamovibilità, il manovratore teneva ferma la leva con un piede durante il passaggio del treno. Poi il piede è stato sostituito da un sistema di blocco meccanico; poi il comando dello scambio è stato ottenuto a distanza, a mezzo di cavi; quindi è cominciato l'«iter» della centralizzazione, con la possibilità di comandare un considerevole numero di scambi da un'unica cabina. Infine, siamo al comando totalmente elettrico: basta premere un pulsante e l'intero itinerario di un treno in partenza o in arrivo viene approntato in pochi secondi, con tutti i possibili controlli e tutte le possibili garanzie di sicurezza. Questa operazione viene effettuata dalla cabina Acei.

Nella cabina vi è un grande quadro di controllo che traduce sinteticamente tutti i binari di stazione (o, per la precisione, tutti quelli destinati al movimento dei treni in partenza e in arrivo e alle manovre relative alla formazione dei treni stessi), su cui gli itinerari si illuminano a tratto bianco non appena essi sono predisposti. Mano a mano che il treno, muovendosi, viene a interessare un certo tratto di binario, quel tratto si illumina in rosso, sicchè è sempre prossibile seguire visivamente il cammino del convoglio; quando il treno ha abbandonato un tratto di binario, la luce su questo si spegne, a significare che lo stesso tratto è libero per essere utilizzato da un altro treno.

Per chiarire il funzionamento dell'Acei, sarà opportuno enumerare le operazioni che vengono effettuate, del tutto automaticamente, ogni qualvolta l'operatore preme un bottone: 1) si forma l'itinerario, [illegible]; 2) si verifica che la via sia libera, [illegible]; 3) si provvede al bloccamento dell'itinerario, [illegible]; 4) viene controllata l'efficienza [illegible] aderenza del telaio mobile alle rotaie fisse; 5) viene bloccato il punto iniziale dell'itinerario e infine viene data via libera ai segnali, per cui il treno può passare lungo l'itinerario prefissatogli. Mano a mano che il treno passa, esso provvede da solo allo sblocco degli scambi superati, come pure all'inversione dei segnali, che vietano il passaggio ad altro convoglio. Il dirigente del movimento in cabina, per tutto questo lavoro, ha dovuto soltanto premere un bottone.

Medesimo funzionamento assicura l'Acei agli istradamenti per i treni o i locomotori in manovra. Il quadro di comando è diviso in due settori principali, di cui uno comanda gli itinerari dei treni in partenza e arrivo; l'altro i movimenti dei convogli in fase di manovra. Unico è il quadro di controllo, che impedisce la sovrapposizione di due operazioni incompatibili. La rapidità e la sicurezza delle manovre così realizzate non potrebbero essere ottenute in alcun altro modo. La cabina funziona interamente a relais (e ve ne sono circa 1500) ed è dotata di tutti gli impianti di emergenza e di sicurezza. Essa viene alimentata principalmente dalla rete urbana dell'Acegat; ma può ricorrere anche alle sottostazioni elettriche della rete ferroviaria; ha infine a disposizione un generatore a batteria, per i casi di assoluta emergenza.

La cabina funziona in prova già da qualche giorno, con perfetta soddisfazione dell'ing. Fiorucci che ne dirige le operazioni e che, sotto le direttive del capo Compartimento ferroviario ing. Giannone e del capo divisione impianti elettrici ing. Plet, ne ha curato la realizzazione, unitamente ai tecnici della ditta costruttrice, la Sasib di Bologna.

Stamane la cabina sarà ufficialmente inaugurata alla presenza del Direttore centrale ai servizi e impianti elettrici delle FF.SS. ing. Leppo. L'atto formale, con cui saranno comandati elettricamente anche i segnali dei treni in partenza, avrà luogo alle 11.30. Contemporaneamente alla cabina entra in funzione anche il blocco automatico sul percorso Trieste-Grignano, che è strumento accessorio per il funzionamento dell'Acei e che infatti controlla il movimento dei treni fino alla vicina stazione. L'attività dell'Acei avrà poi anche maggiore importanza quando sarà realizzato il collegamento in galleria con la stazione di Campo Marzio, poichè anche quello sarà comandato dall'unica centrale. L'Acei è costata un anno di lavoro e 210 milioni; con il risparmio di personale le FF.SS. prevedono tuttavia una considerevole economia annua, valutabile ad almeno 18 milioni.

Prossimamente in porto un'unità antincendio

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Angelo Raffaele Jervolino si è recato ieri a Civitavecchia per una visita a due modernissime unità antincendio. Le due unità, denominate «motobarche-pompa» fanno parte di un gruppo di sei costruite nei cantieri navali di Civitavecchia e destinate a rafforzare i servizi antincendio negli scali nazionali più importanti e dove più intenso è il traffico del petrolio. In particolare esse sono state destinate due a Genova, e una, rispettivamente a Venezia, Trieste, Napoli e Palermo.

L'attrezzatura antincendio è costituita da due pompe della portata di 10.000 litri al minuto.

UN CORSO SPECIALE PER MAESTRI

Capodistria prepara le scuole bilingui

La stampa jugoslava ha confermato l'istituzione in Istria delle scuole bilingui, con una notizia riguardante la formazione degli insegnanti che saranno chiamati a svolgere il loro compito in tali scuole. In autunno infatti la scuola magistrale di Capodistria aprirà una speciale sezione cui si iscriveranno gli studenti che intendono insegnare nelle scuole bilingui.

I candidati a tale insegnamento, sottolinea la stampa jugoslava, dovranno rendersi conto che la loro futura attività richiede una adeguata preparazione pedagogica e una particolare attitudine alle lingue.

Nel corso del prossimo anno scolastico gli iscritti alla nuova sezione della scuola magistrale di Capodistria si prepareranno alla professione accettando, in linea di massima, di insegnare sia in lingua italiana che slovena. Per ora l'insegnamento bilingue verrà impartito solamente nelle scuole elementari della fascia costiera dell'Istria. Per gli studenti che si iscriveranno alla speciale sezione dei maestri bilingui, il Consiglio per la cultura istituito presso il Comitato popolare distrettuale di Capodistria ha previsto anche delle borse di studio.

Rappresentanti di Trieste alla Fiera della Carinzia

Alla Fiera di Klagenfurt, che sarà inaugurata il 6 agosto, la nostra città come è già stato reso noto sarà presente con un proprio padiglione. Alla cerimonia ufficiale di apertura dell'esposizione oltre al Sindaco presenzieranno in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, gli assessori dott. Delise e avv. Sterco.

Il dirigente del movimento all'Acei sta predisponendo l'itinerario per un treno in partenza. Sul moderno quadro di controllo si illumineranno i tronchi di binario interessati («Giornalfoto»)

NEI TRANSITI VERSO LA ZONA B

Perfezionati da ieri i lasciapassare per le auto

Ancora in ritardo gli jugoslavi

Si va normalizzando la procedura per il rilascio dei documenti doganali sostitutivi dei «carnets» automobilistici per i veicoli interessati al movimento fra le due zone, nell'ambito dell'accordo italo-jugoslavo di Udine. Come noto, nell'ultima sessione la commissione mista, incaricata di sovrintendere alla disciplina e alla situazione confinaria, aveva deciso di procedere alla sostituzione dei normali «carnets» con altri documenti doganali, a validità locale e accompagnatori dei veicoli in transito dall'una all'altra zona. Si tratta come noto, di una specie di lasciapassare per i veicoli, che concede l'effettuazione di quattro viaggi al mese per i conducenti in possesso del lasciapassare del tipo ordinario e per i possessori di altri tipi di lasciapassare, un numero analogo di viaggi. Questo documento ha validità trimestrale.

Le nuove forme sono entrate parzialmente in vigore il 22 luglio. Per ragioni di carattere tecnico, infatti, nella prima settimana gli uffici doganali della nostra parte hanno rilasciato documenti provvisori, nell'attesa di poter disporre dei formulari regolamentari. Da ieri la situazione è stata peraltro normalizzata per quanto riguarda la parte italiana; l'Automobile Club infatti ha fatto pervenire agli uffici doganali dei valichi in entrata i documenti regolari che vengono distribuiti ai conducenti dei veicoli jugoslavi che entrano nella nostra zona. Si tratta quindi di tagliandi [illegible], analoghi a quelli che vengono rilasciati a tutte le autovetture in transito turistico, stampigliati [illegible], all'uso locale. I documenti provvisori rilasciati dal 22 luglio a ieri restano egualmente validi fino alla scadenza di [illegible].

Da parte jugoslava invece vi è ancora ritardo nella normalizzazione completa della procedura; [illegible] ricorrono ri[illegible] riproducendo [illegible] la loro [illegible] presso dei [illegible]. Si ritiene comunque che entro la settimana anche la dogana jugoslava potrà [illegible] analogo [illegible] secondo la [illegible] accordi intercorsi.

UNA MERITORIA INDAGINE DELL'E.A.A.S.

Oltre tremila minori vivono nei collegi cittadini

Sono ben 39 gli istituti di ricovero operanti a Trieste con molteplici finalità assistenziali e pedagogiche

Il ricovero dei minori, con l'esame dei problemi generali ad esso attinenti e della situazione esistente nella nostra città, sono stati oggetto di ampia trattazione da parte dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, che ha studiato il delicato argomento avvalendosi dell'opera di una apposita commissione, presieduta dal dott. Chicco e composta dai signori Marsilio, Lami, Zamus, Levi, Gnidica, Novello.

Nella zona di Trieste risultano funzionanti 39 istituti di ricovero, permanente o diurno. Di tali istituti, sei sono da considerare «specializzati», quali il Seminario vescovile, l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», l'Istituto medico-pedagogico, l'Asilo scuola per minorati ed anormali psichici «Villa Giulia», la scuola per sordomuti «A. Grego» e la scuola speciale all'aperto di Cologna. Gli altri 33 collegi o semiconvitti considerati «normali», possono essere suddivisi in «tipici», in numero di venti, rispondendo alla caratteristica essenziale del ricovero come apparato assistenziale educativo; 7 vengono definiti «atipici» trattandosi di pensionati per adolescenti e giovani maggiorenni, già applicati nella maggioranza in attività di lavoro o impegnati in studi superiori e costretti alla soluzione del ricovero per un problema fondamentale «alloggiativo»; sei infine sono esclusivamente «semiconvitti». Negli istituti operanti nella zona si registra una popolazione di 3.283 minori.

Il ricovero in collegio di un minore è stato considerato per molti anni un provvedimento fra i più semplici per ovviare alle molteplici attività che possono sorgere nelle condizioni di vita della famiglia del minore stesso. Non sempre però i ricoveri sono stati dettati da assolute necessità, ma piuttosto da un discutibile desiderio di sfruttare la possibilità di sistemazioni del genere da parte di organismi assistenziali. E' stato dimenticato in un certo senso il concetto che «la più scadente famiglia è preferibile al miglior collegio», per cui ogni tentativo deve essere compiuto per conservare l'unità della famiglia e lo sviluppo e la formazione in casa dei figli, tenendo presente che solo come estrema soluzione deve essere fatto ricorso al provvedimento di ricovero.

Questa soluzione estrema è ovvia quando non sussiste una famiglia e il minore, orfano oppure abbandonato materialmente e moralmente, non è circondato dal clima affettivo dei genitori o di persone sensibili e interessate. La necessità del ricovero è quindi determinata dall'inesistenza di una famiglia o dall'incapacità educativo-morale della stessa, in forma irrecuperabile con le normali terapie del servizio sociale. Altre ragioni che possono determinare il ricovero sono di natura psico-fisica, ma ben maggior parte hanno quelle di natura ambientale, quale fenomeno dipendente dalla presenza di centri raccolta profughi esistenti nella nostra zona.

Il reperimento dei ricoverati non ha luogo normalmente dietro esplicita richiesta di parti interessate ma è compiuto con i mezzi più qualificati del servizio sociale e cioè con l'evidenza di situazioni anormali, risultata dalla conoscenza dell'ambiente e delle condizioni di vita del candidato al ricovero. E' indispensabile quindi la conoscenza della situazione generale e particolare del soggetto e quella dell'istituto destinato ad accoglierlo.

Le deficienze e le difficoltà ancor oggi esistenti sono state oggetto dell'indagine accurata, compiuta facendo ricorso a minuziosissimi «questionari», ad opera della speciale commissione dell'E.A.A.S. Il risultato di tale indagine in profondità è stato vagliato con l'attestazione che si merita e di esso sarà fatto l'uso migliore ai fini di un perfezionamento di tutto il settore. E' stato riscontrato comunque che la situazione esistente in loco in questo settore dell'assistenza sociale deve ritenersi discreta. Anzi, di fronte alle contingenze negative della situazione generale di depressione economica della zona e della confluenza di molteplici fattori contrari che vi si sono verificati può essere considerata addirittura buona.

Positivo è in particolare il fatto che è stato registrato un sensibile e costante sviluppo evolutivo della assistenza sociale per cui ogni proposta e tentativo di miglioramento possono trovare terreno fertile, energie attive e persone sensibili. Alcuni degli istituti locali hanno raggiunto un livello di struttura, di funzionamento e di calore ambientale apprezzabile; sostenuti da organismi assistenziali che si possono definire potenti tali istituti dovrebbero servire da guida per tutti gli altri.

Per concludere l'esame del problema relativo al ricovero dei minori, sempre riferendoci ai dati attinti nella pubblicazione dell'E.A.A.S., appare evidente la necessità di coordinare le attività dei vari istituti attraverso i loro programmi, attuando cicli organici dai primi anni di ricovero del minore fino al momento in cui egli diviene autonomo, autosufficente cioè in seno alla società e al mondo del lavoro. Gli istituti dovrebbero cioè specializzarsi in determinati settori, avendo cura che tutto il periodo di ricovero venga convenientemente impiegato e che il passaggio del soggetto dall'uno all'altro ciclo o eventualmente dall'uno all'altro istituto avvenga senza scompensi e alterazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Turisti a Trieste

L'afflusso turistico nella zona è in continuo aumento. Le presenze negli alberghi delle varie categorie sono stati nei primi mesi di quest'anno complessivamente 166.820. Per quanto riguarda il mese in corso le presenze vanno da un minimo di mille ad un massimo di 1500 al giorno. Con tutta probabilità sarà superata quindi la cifra di 35 mila presenze registrate nel luglio 1958. Le presenze di turisti stranieri sono state fino al 30 giugno oltre 60 mila, pari a oltre il 39 per cento del totale; quelle dei connazionali oltre 101 mila, più del 60 per cento del totale. Per quanto riguarda la nazionalità degli stranieri, al primo posto si trovano gli jugoslavi, con 15.729, seguiti dagli austriaci con 9.552 presenze; vengono poi i tedeschi occidentali, gli statunitensi, i britannici, i francesi, gli svizzeri.

Nudo in strada

Soffocando per il caldo, era sceso così per la via, in costume adamitico. La gente era allibita. Il poveretto cercava così di rimediare alla mancanza di un frigorifero, senza pensare che da «*Lares*», via Donadoni 37 e Nordio 14, avrebbe ricevuto un ottimo frigo *Fiat* con sole lire 2.900 al mese.

Da Silva v. Imbriani 4

le più belle pantofole. Visitateci!

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.7, minima 23.1; umidità 61 per cento; temperatura del mare 26.3; pressione mb. 1005,6 stazionaria, regolare; vento km. 7 N-O.

Oggi: S. Terenzio. — Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 0.30, tramonta alle 15.23.

Maree. — OGGI: alta alle 8.15, cm. 10 e alle 17.43, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 11.50, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.24, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Sindacato edili C.d.L.

Il Sindacato edili della Camera del Lavoro ha convocato per le 19 di oggi l'assemblea generale dei fiduciari e attivisti della categoria, per l'esame della situazione in riferimento al nuovo contratto di lavoro sottoscritto in sede nazionale nei giorni scorsi.

STATO CIVILE

del giorno 29 luglio 1959

Nati 15, morti 8, matrimoni 13.

MORTI: Legac ved. Drexler Caterina a. 87; Frömmel in Pison Valeria a. 60; Depangher in Vicig Santa a. 64; Deponte in Voltolina Lucia a. 64; Drioli in Pertot Amalia a. 72; Serrabotti Pietro a. 67; Dusman in Ielussich Giovanna a. 46; Milkovich Carlo a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Monteduro Pietro commesso con Zaro Maurina operaia; Bassanese Bruno agente P. C. con Chinelli Amalia casalinga; Lenarduzzi Ennio fonditore con Cobez Giorgia casalinga; Musilli Gennaro studente con Cultrara Maria Vita studentessa; Valacchi Sergio funzionario Minist. con Sanzin Claudia casalinga; Drago-Gabrielli Vinicio capitano l. c. con Zacchigna M. Antonia impiegata; Scommegna Vincenzo bottaio con Moruzzi Mariagrazia casalinga; Locandieri Claudio ingegnere con Bonetti Enrichetta casalinga; Gamboz Giuseppe studente univ. con De Luca Renata esattrice; Dodini Silvio panettiere con Bilic Marisa casalinga; Pierini Francesco pasticcere con Grassi Carmen commessa; Figelli Giovanni abbattitore con Paicic Norma banconiera; O'Leary Michael A. cancelliere con Umari Giuseppina casalinga.

Nozze d'argento

Nella lieta ricorrenza del 25.o anniversario delle nozze di Olimpia e Giuseppe Turcino, celebrate il 30 luglio 1934 a Gimino, i figli Fiorella e Gastone porgono affettuosi auguri.

Cara muleta

Nel mese di agosto, organizzata dal periodico «Il Segnalatore», giungerà nella nostra città la «carovana dell'amicizia canora automobilistica Napoli-Trieste». Con la carovana dell'amicizia canora arriveranno nella nostra città numerosi artisti, fra cui probabilmente gli autori di una briosa canzonetta scritta appositamente per tale manifestazione. La canzonetta si intitola «Cara muleta», e narra la patetica e gaia storia di «nu' guaglione» innamorato di una «muleta» triestina. Nel quadro dell'amicizia canora Trieste-Napoli, la cosa non stona.

Sul Grappa con la L. N.

Per domenica 2 agosto la Lega Nazionale organizza una gita sul Monte Grappa. Sono rimasti liberi ancora alcuni posti che possono venir prenotati entro il sabato mattina presso la Segreteria di Corso Italia n. 9, tel. 371-96.

Le figlie di Eva

trovano da «*Novitas*» (via Roma ang. via Mazzini) le camicette e casacchine estive in tessuto da L. 2900, le moderne blusette in maglia a L. 1300.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

La Caravella

E' stato realizzato a Sistiana, come abbiamo segnalato nei giorni scorsi, un nuovo complesso turistico, con la suggestiva insegna de «La Caravella». Si sta ora preparando l'inaugurazione ufficiale, prevista tra dieci o quindici giorni, con l'intervento delle maggiori autorità, invitate all'avvenimento dal Principe Della Torre e Tasso.

Via XXX Ottobre

la via delle occasioni: al n. 10 «*Biancaneve*», al 18 «*Juventus*», i negozi di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, continuano la vendita eccezionale saldi stagionali a prezzi speciali.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Congedo

Dopo oltre 45 anni di ininterrotta attività, si congeda dalla grande famiglia dei C.R.D.A. Giorgio Reddi, tecnico di indiscussa capacità. Egli già nel lontano 1925 aveva contribuito efficacemente alla organizzazione del lavoro nell'Ufficio Tecnico allorchè, presso l'allora Stabilimento Tecnico Triestino, era stata iniziata la costruzione di grossi motori Diesel marini. Successivamente si specializzava nell'elaborazione di preventivi di apparati motori di ogni tipo, costruiti dalla F.M.S.A. per le marine di tutto il mondo. Nella riunione di commiato, presenti tutti i suoi colleghi più vicini e alla quale ha voluto simpaticamente partecipare il vicedirettore della F.M.S.A. ing. Potrebin, all'anziano che parte con il suo grosso bagaglio di esperienze, è stata offerta, dopo parole affettuose di circostanza, una medaglia d'oro a ricordo.

Banda a Servola

Questa sera, dalle 20.30 alle 22, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» suonerà a Servola, con il seguente programma, diretto dal maestro Gruden: Fanche, «Vecchia camerata», marcia; Bellini: «Norma», sinfonia; Verdi: «Aida», atto II; Delibes: «Ballo Coppelia»; Halman: «La principessa della Czarda»; Meyerbeer: «Il profeta», marcia d'incoronazione.

Lampadari in stile

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari moderni

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari

in originale cristallo di Boemia.

Lampadari

che, sino alla fine di agosto, la Ditta MARIO BONIFACIO, in via Roma 20, vi potrà fornire con degli *sconti eccezionali*.

SODDISFATTI I BRASILIANI DELL'I. B. C.

Hanno portato il caffè a Trieste con piena fiducia nel nostro porto

Il discorso del Sindaco a bordo della «Loide Bolivia» Stamane a Roma sarà messo a punto il piano di lavoro

Nel tardo pomeriggio di ieri, in occasione dell'arrivo della turbonave «Loide Bolivia» della società Lloyd Brasileiro di Rio de Janeiro, l'Istituto Brasiliano del Caffè e la predetta società armatrice hanno offerto un ricevimento a bordo riservato alle autorità cittadine ed agli operatori economici dell'emporio.

Hanno fatto gli onori di casa il capitano del «Loide Bolivia», Adhemar Albuquerque Nascimento e gli esponenti dell'IBC, signori Nelson Maculan ed Alfredo Allen. Fra gli invitati, il Viceprefetto dott. Molinari, il Sindaco dott. Franzil, il direttore generale dei MMGG dott. Bernardi, con il direttore cav. uff. Giacomo Bartoli, l'Intendente di Finanza dott. Reale, il dott. Riccardi del servizio stampa del Commissariato generale del Governo, il signor Silvio Gattegno, presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio del caffè, assieme a molti esponenti del consiglio direttivo, molti direttori di banca e di istituti assicurativi, numerosi operatori del settore del caffè, il cap. Suttora direttore della sede locale della Società «Italia» ed altre personalità. Le classi economiche cittadine erano rappresentate dal dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio.

Il ricevimento ha coinciso con lo sbarco di una seconda trancia di 30.000 sacchi di caffè destinati al deposito permanente triestino. In questa occasione il signor Nelson Maculan, ha voluto puntualizzare il significato della decisione dell'I.B.C., affermando che la giornata è di grande e profonda soddisfazione per i circoli brasiliani perchè con essa viene dato pratico inizio al ciclo di una grande operazione economico-finanziaria fra l'Italia e il Brasile. Si è dichiarato profondamente commosso e contento delle attenzioni che tutte le autorità e gli ambienti economici italiani, e specie quelli triestini, hanno riservato agli esponenti brasiliani ed ha lodato con calorose parole l'opera disinteressata del signor Primo Rovis, il quale per primo ha esposto direttamente ai tecnici di Rio de Janeiro un piano concreto, che oggi finalmente trova la sua pratica applicazione nella nostra città.

Il Sindaco, dott. Franzil, ringraziando il signor Maculan per le sue espressioni di simpatia rivolte alla nostra città, ha testualmente detto: «Saremo sempre grati all'Istituto brasiliano del caffè per la sua iniziativa, che giunge in un momento del tutto particolare per Trieste. A suo tempo abbiamo accolto con vera amicizia il dott. Costa da Lima che veniva a Trieste a rinnovare una corrente tradizionale di traffici. La nostra città vanta una gloriosa tradizione nelle sue relazioni marittimo-commerciali con il Brasile, specie per quanto concerne il settore del caffè. Vediamo con profondo piacere, mentre la città sta rinnovando le sue attività economiche, questo tentativo brasiliano, che esprime l'atto di coraggio e di fede di un Paese giovane, pieno di energie. Pertanto esprimo agli esponenti della Repubblica brasiliana un vivo e caloroso augurio a nome della città di Trieste e dell Italia».

Successivamente le autorità e gli operatori economici hanno visitato, sotto la guida del dott. Bernardi e del cav. uff. Bartoli, il magazzino N-51, riservato dall'amministrazione portuale ad accogliere i centomila sacchi di caffè formanti il deposito permanente dell'I.B.C.

Stamane avrà luogo a Roma la prevista conferenza orientativa sul funzionamento del deposito, riunione che si svolgerà presso la Confederazione generale italiana del commercio e alla quale parteciperanno gli esponenti brasiliani Maculan ed Allen. Sabato prossimo, il signor Maculan ritornerà a Trieste e quivi rimarrà per un certo tempo allo scopo di dare pratica attuazione ai prelevamenti dal deposito.

Problemi degli spedizionieri esposti al Sindaco Franzil

Ieri mattina il Sindaco Franzil ha ricevuto il dott. Riccardo Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri di Trieste, che gli ha prospettato i problemi della categoria e quelli del traffico internazionale attraverso il nostro porto. Inoltre il dott. Gropaiz, nella sua qualità di titolare della ditta ha invitato il Sindaco a visitare i grandi depositi di case prefabbricate, che un'importante azienda austriaca ha costituito nei capaci e moderni magazzini del nostro punto franco di Sant'Andrea.

A VENTIQUATTR'ORE DALL'INCIDENTE

Deceduta stanotte l'investita di Barcola

Trepida e continua assistenza di medici e colleghi prodigata tutto ieri alla sventurata infermiera

Ha avuto purtroppo tragico epilogo la disgrazia avvenuta l'altra notte a Barcola, dove all'altezza di via Boveto, l'infermiera Maria Zappador in Primossi di 42 anni, abitante in largo Barriera vecchia 7, è stata travolta da un'autovettura in piena velocità, mentre attraversava di corsa la carreggiata. La sventurata infermiera si era lanciata in mezzo alla strada nel tentativo di raggiungere una vettura tranviaria della linea «6», in sosta alla fermata davanti allo stabilimento balneare del Circolo Marina mercantile; era l'ultima corsa serale, e la donna temeva che il tram ripartisse lasciandola a terra. Aveva quasi raggiunto il salvagente della fermata, quando la autovettura di un viaggiatore di commercio veronese, diretto in città, l'ha investita in pieno.

La notizia del suo accoglimento al nosocomio ormai in fin di vita ha destato dolorosa impressione fra il personale; la Primossi era essa stessa infermiera all'Ospedale maggiore; svolgeva servizio nel reparto dermatologico da ventidue anni, ed era largamente conosciuta e apprezzata anche fra il personale medico. Soltanto durante la guerra la Primossi aveva lasciato il servizio; i tedeschi l'avevano deportata prima a Buchenwald e poi ad Auschwitz, e quasi per miracolo era sfuggita a una tragica morte nei terribili forni.

Maria Primossi è spirata a mezzanotte, esattamente a ventiquattro ore dal gravissimo investimento; però dal momento dell'accoglimento fino a tarda sera, ha conservato uno stato di perfetta lucidità. Tutti gli infermieri e le colleghe sono sfilati — anche quelli fuori servizio — al suo capezzale per donarle un sorriso e una parola di conforto. Centinaia di volte è squillato il telefono dell'Ospedale: colleghi e medici desideravano informarsi delle sue condizioni. Anche medici anziani, che da anni hanno smesso il servizio all'Ospedale, sono stati in ansia per la sorte dell'apprezzata infermiera. Purtroppo tutti i tentativi dei medici per strappare alla morte la sventurata donna sono stati vani; le lesioni che aveva riportato erano letali.

La signora Primossi ha lasciato, oltre al marito, un figlio diciannovenne.

Abilitati 16 nuovi capitani marittimi

Anche ieri un gruppo di studenti triestini ha intascato il sospirato diploma, conseguito dopo cinque anni di scuola media superiore. Si tratta di un nuovo gruppo di capitani marittimi, che hanno conseguito la abilitazione tecnico-nautica. Questi i loro nomi: Umberto Centa, Antonio Cocever, Marcello Degrassi, Livio Facchinetti, Ermanno Falceri, Giorgio Lupi, Domenico Manni, Fulvio Quarantotto, Giovanni Vescovi, Stefano Bianchi, Dario Cazzanelli, Sergio Gullini, Dario Morelli, Marino Stelli, Danilo Zuliani, Loris Cechet.

Dei 53 candidati della commissione dei capitani macchinisti 16 dunque sono stati i promossi, 11 i respinti e 26 i lupi di mare che se la vedranno a settembre.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 agosto una gita a Ravascletto in autopullman. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, tel. 96132.

D.C. SEZIONE DI CITTA' NUOVA. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 2 agosto a Nimis. Quota lire 1100 a persona comprendente il viaggio in autopullman e il pranzo. Prenotazioni in sede, via Mazzini 32, dalle ore 18 alle 20 a tutto il 31 corrente.

IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

Treno «week-end»
TRIESTE - CALALZO
Pieve di Cadore-Cortina
Servizio I-II cl. senza suppl.
Partenza il sabato: da Trieste ore 13.50, arrivo a Calalzo P.C. 17.42., a Cortina 19.40
Ritorno la domenica: da Cortina ore 18.49, da Calalzo P.C. 20.14, arr. a Trieste ore 0.10
(Trieste-Calalzo II cl. A-R L. 2520)

† Lontano dalla sua diletta Grisignana d'Istria, si è spenta serenamente in Roma, sabato 25 luglio, a 94 anni,

Teresa Corva-Spinotti
vedova del
prof. LUIGI MORTEANI

Ne danno annuncio i figli: BIANCA vedova GHIRA, prof. dott. FRANCESCO, MARIA in CAUTILLI, dott. VITTORIO (assente), le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

La Salma riposa a Roma, al Verano.

Trieste - Roma, viale Libia 150

† Dopo una vita generosamente spesa per la Sua Famiglia è mancata il 23 corrente a Roma l'adorata

Alice Vio ved. Vesseli

A quanti l'ebbero cara ne danno l'annuncio, con profondo cordoglio, la sorella ELVIRA TURILLI con il marito ing. ALBERTO e con i figli GERARDO e MARINA, il fratello ALFREDO con la moglie OTTILIA, le famiglie VIO e PREDOLIN.

Roma, via Bellini 14

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna Iellusich

Ne danno il triste annuncio il marito GALLIANO, il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
IELLUSICH - NOVELLI, FAVRETTO, QUARANTOTTO e DUSMAN

† **Pietro Serrabotti**
d'anni 67

è spirato il 28 corrente.

Ne dà l'annuncio la dolente famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 28 corr.

Amalia Pertot n. Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso comparso ieri 29 corr. leggasi

Valeria Frömmel in Pison

e non PRÖMMEL.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 16.7.1959 del Tribunale di Gorizia è stata dichiarata la morte presunta di FEDERICO MINIUSSI di Giuseppe e di Maria Vettach, nato a Rivara Canavese il 26.9.1919, celibe, già residente a Monfalcone, via Buonarroti 10, siccome avvenuta in località ignota del Monfalconese alle ore 24 del giorno 31 gennaio 1945.

Avv. P. Fornasin

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza dd. 2.7.1959 dichiara la presunta morte di LUIGI BONNE di Giuseppe, nato a Gorizia il 6.11.1912 ed ivi già residente, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Giambattista Cossa

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal. FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15. GENOVA, lun. merc., ven., 21. GRADO, giornal., ore 8.30. MILANO, giornal., ore 9 e 21. NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350. PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250 SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

UN «RIFIFI» QUASI A REGOLA D'ARTE

Furto di oltre un milione in un negozio di Opicina

L'ingente somma era custodita in un armadio di ferro — Raggiunto il luogo attraverso un foro sotto una scala

Un ingente furto è stato perpetrato ieri notte nel negozio di vendita, riparazione e ricambi per cicli e motocicli di via Nazionale 118 a Villa Opicina. Il bottino è stato di oltre un milione di lire.

Il grosso ammanco è stato accertato ieri mattina alle 7.45 dalla titolare del negozio, la signora Albina Lach in Brundula di 48 anni, abitante a Poggioreale del Carso 371, la quale da una ventina di giorni si occupa dell'andamento delle vendite, essendo il marito ammalato. Il negozio ha sede in una palazzina a un piano; a deposito di materiali fuori uso è adibito il semi-interrato, al pianoterra ha sede il negozio vero e proprio e l'esposizione e al piano superiore c'è l'ufficio direzionale e una stanza pure adibita a magazzino. Un pesante armadio in ferro a due porte è addossato a una parete dell'ufficio, al primo piano; i battenti sono assicurati da un robusto lucchetto; dentro, i proprietari del negozio custodivano parte dei propri risparmi e il denaro proveniente dagli incassi. L'altra sera in quell'armadio c'erano 950 mila dinari, 150 mila lire e 26 dollari.

Ieri mattina la signora Brundula ha raggiunto il negozio per la riapertura; erano le 7.45. Già nell'aprire la porta d'ingresso la donna ha notato qualche cosa di anormale; la sua intuizione ha trovato conferma quando, entrata nel negozio al pianoterra, ha visto aperto un cassetto del banco di vendita; da esso risultavano sparite circa 7 mila lire di spiccioli; quel cassetto la signora ricordava di averlo ben chiuso la sera prima. Si è precipitata di sopra: ha trovato aperto l'uscio dell'ufficio, che pure aveva lasciato chiuso; i battenti dell'armadio in ferro erano spalancati: il mobile era vuoto, tutto il denaro era sparito.

La titolare del negozio ha immediatamente denunciato il fatto al Commissariato di Opicina, e successivamente si sono portati sul posto anche i funzionari della Squadra mobile, assieme ai colleghi del Gabinetto scientifico della Questura; i primi hanno avviato indagini per l'identificazione degli autori del grosso furto, mentre i secondi hanno iniziato una rapida assunzione dei rilievi, di tracce e di eventuali impronte. E' stato così accertato il modo in cui gli ignoti malviventi erano penetrati nei locali. Essi vi si sono introdotti accedendo dal semi-interrato, forzando una porticina che dà sul retro della palazzina. C'è una scala che conduce alla porta d'accesso al negozio del pianoterra; i ladri ne hanno divelto un gradino ed hanno praticato un foro che consentisse a uno di loro di poter strisciare fino nel negozio. Sono stati trovati sul posto gli arnesi di cui i malandrini si erano serviti a tale scopo. Quindi hanno avuto libero accesso al piano superiore. Anche una borsa in pelle di maiale, che era vuota, è stata da essi involata.

Questo di ieri è senz'altro il furto più grosso di denaro liquido consumato quest'anno; peraltro esso non risulta coperto d'assicurazione.

Numerose ferite per una banale caduta

Una banale caduta dalla bicicletta è costata una preoccupante serie di lesioni a un giovane macellaio, alloggiato al campo profughi delle Noghere. Egli è il diciannovenne Tiberio Coslovich. Verso le 19 rincasava, ma nel varcare in bici la soglia del campo è stato disorientato dalla presenza di alcuni ragazzini che intenti al gioco gli hanno sbadatamente tagliato la strada. Per schivarli il Coslovich ha sterzato in modo brusco e di conseguenza ha perduto l'equilibrio, stramazzando al suolo.

Lo sfortunato ciclista ha ricevuto le prime sommarie medicazioni all'infermeria del campo, e poi è stato prelevato dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. All'atto dell'accoglimento, egli non era in condizione di parlare; è stata sua madre, che l'ha accompagnato al nosocomio a indicare le circostanze dell'incidente.

Alle 20.5 il Coslovich è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla regione parieto-occipitale destra, una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, un ematoma alla palpebra superiore destra, la distorsione del polso destro, la frattura di un dente incisivo, stato commozionale ed amnesia retrograda.

Investita la cuoca da uno spruzzo bollente

Una cuoca addetta alla cucina del refettorio n. 4 del Porto vecchio è rimasta seriamente ustionata verso le 13,13 sul posto di lavoro; si tratta della signora Maria Bastiancich ved. Baucer di 57 anni, abitante in via Giuliani 9. La cuoca si è infortunata quando versava dell'acqua bollente da un pentolone nell'acquaio; urtando accidentalmente contro l'orlo del recipiente, l'ha fatto scivolare ed è rimasta investita da uno spruzzo. La Baucer si è prodotta in tal modo delle ustioni di primo e secondo grado al volto, al collo e al torace; soccorsa dalla CRI, è stata successivamente ricoverata con prognosi di un mese nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore.

Un operaio impegnato nei lavori di sterro su un tratto della costruenda strada per Muggia vecchia, è accidentalmente incespicato e nel cadere è andato a finire con una mano contro una pietra aguzza. Il doloroso incidente è capitato alle 12,30 al manovale Stanislao Babich di 45 anni, alloggiato al campo profughi delle Noghere, il quale è stato poi ricoverato nella prima divisione chirurgica dello Ospedale con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero-contusa alla mano destra.

E' stato medicato alle ore 14,10 all'astanteria dell'Ospedale maggiore il bracciante Mario Taucer di 54 anni, abitante al n. 197 di Prosecco, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per delle escoriazioni multiple alla gamba destra. Lo operaio si è ferito in via Giulia, dove si stanno effettuando i lavori di riattamento dei canali sottostanti al piano viabile; egli stava sistemando a catasta dei lastroni di pietra, quando uno gli è sfuggito alla presa e l'ha colpito di striscio alla gamba.

Le feste patronali delle comunità istriane

Le comunità dei profughi di Isola e di Verteneglio festeggeranno nei prossimi giorni i rispettivi Patroni San Donato e S. Rocco, mentre particolari manifestazioni stanno preparando i rovignesi per la ricorrenza di S. Eufemia.

I comitati comunali delle tre località si sono riuniti nella sede del CLN dell'Istria allo scopo appunto di predisporre i programmi delle diverse giornate, che saranno fissati nei loro dettagli da apposite commissioni organizzative. Questi frequenti incontri di profughi delle diverse città rispondono all'importante impegno che il consiglio dei Comuni istriani si è assunto, all'atto della sua recente trasformazione.

La prima, in ordine di tempo, delle tre celebrazioni è quella degli isolani il 9 agosto prossimo. Alla Messa del mattino farà seguito, nel pomeriggio, la annuale «sagra» ad Opicina.

IL PROGETTO DI UNO STATALE

Le vie dei milioni sono infinite

La nostra è un po' l'epoca dei concorsi a premio. Se andremo avanti di questo passo infatti le future generazioni saranno tutte composte di vincitori di qualche premio, magari di un premio da nulla. Sembra infatti improbabile che con tutti i concorsi che sono in voga al giorno d'oggi uno, per quanto sfortunato, non riesca almeno una volta nella sua vita a vincere un premio: magari un utilitaria capitata fra coppa e collo così, solo per aver bevuto un caffè al bar all'angolo, o un servizio in porcellana cinese conquistato giocando un numero alla lotteria di beneficenza per la festa del patrono.

Si è un po' creata la psicosi dei giochi a premio, e migliaia di persone, il sabato sera, spendono volentieri cento lire di speranza. I nuovi giochi abbinati ad avvenimenti sportivi tengono banco in questo settore: da essi piovono, talvolta, i milioni, ed il vecchio terno al lotto, un'illusione di trent'anni fa, è forse un po' in ombra, anche se le massaie, facendo la spesa, si raccontano i sogni della notte cercando complicati segni cabalistici.

Ora un impiegato triestino, il signor Benedetto Scavuzzo, ha ideato e registrato un nuovo sistema di concorso a premio che fonde insieme i tre maggiori concorsi vigenti. E l'idea del signor Scavuzzo, frutto forse delle elucubrazioni di un impiegato statale, è un nuovo sistema per far spendere, il sabato sera, cento lire di illusioni e, chissà, forse anche di felicità. Con il nuovo gioco si avrebbe un notevole gettito nelle casse erariali dello Stato che in definitiva, con tutti questi concorsi è quello che ci guadagna di più, ma nessuno se ne accorge: la tassa più gradita ai contribuenti è infatti quella volontaria.

Il sistema ideato dal signor Scavuzzo è forse un tantino complicato, ma di non difficile comprensione: il gioco consiste infatti nel pronosticare come vincente, contemporaneamente, un ambo qualunque, per una determinata ruota del gioco del lotto, ed un solo evento fra i 18 che sono indicati nella schedina. Questo sostanzioso numero di eventi comprende tutta una gamma di casi, dal numero delle reti che segneranno le squadre di calcio che giocano in casa alla squadra che segnerà il maggior numero di reti. Altri eventi riguardano poi il gioco del lotto, per cui bisogna pronosticare le eterne vicende dei numeri, ed altri eventi ancora le corse dei cavalli. Il nuovo gioco insomma, che porterebbe il nome di Totalgioco, è ancora in fase embrionale, ma già chiaro nelle sue strutture.

Il monte premi dei vincenti riguarderebbe inoltre l'ambo-chiave e ogni singolo evento, separatamente. Questo il progetto del sig. Scavuzzo: chissà poi che il Coni, l'Enal e l'Unire non trovino l'idea di loro gradimento e non l'utilizzino formando una cooperativa delle vincite. Tutto può accadere.

(«Giornalfoto»)

Entro il corrente anno entrerà in funzione nel Porto industriale di Zaule lo stabilimento di Trieste dell'Italchimica, per la produzione di resine sintetiche. La parte edilizia delle costruzioni è già bene avviata. Se ne intravvede la serie dei pilastri che costituisce l'ossatura

CON IL GRANDE COMPLESSO DELL'«ITALCHIMICA»

Trieste all'avanguardia nelle resine sintetiche

Lo stabilimento che sta sorgendo nel comprensorio di Zaule verrà inaugurato entro l'anno - Le caratteristiche tecniche

Nel comprensorio del Porto industriale di Zaule sono in avanzato corso di esecuzione i lavori per la realizzazione dello stabilimento triestino dell'Italchimica. Il nuovo complesso industriale è destinato ad iniziare il ciclo di produzione già entro la fine del corrente anno, per la fabbricazione di una vasta gamma di resine sintetiche. Sia per la qualità dei prodotti sia per il particolare processo di lavorazione lo stabilimento dell'Italchimica costituirà quanto di più progredito tecnicamente esiste al mondo in tale settore industriale. L'iniziativa che ha determinato il convogliamento nel nostro territorio di un così importante complesso è dovuta a un gruppo finanziario [illegible] avanguardia in campo mondiale nella produzione di resine sintetiche. Va tenuto presente infatti che la produzione dell'Italchimica si varrà dell'esperienza di un grande complesso industriale di Manchester, del quale vengono sfruttati tutti gli accorgimenti già adottati per migliorare e modernizzare la produzione stessa.

Questa sera terza di «Scugnizza»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la terza rappresentazione di «Scugnizza» di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa. Protagonista Hélène Remy e, nei ruoli principali Leyna Gabriele, Mario Ferrara, Ernesto Calindri, Dolores Palumbo, Elvio Calderoni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

ERANO STATI RUBATI DUE MESI FA

Di nuovo in palio orologi e rasoi elettrici

E' stato scoperto dagli agenti della Squadra mobile l'autore di un furto consumato il 29 maggio ai danni del signor Cesare Frontini di 44 anni, abitante in via Baiamonti 20, il quale è titolare della lotteria nazionale «Erce», in viale XX Settembre. Da quel locale che vede quotidianamente posti in palio fra i numerosi spettatori oggetti di un certo valore (il banditore invita col megafono all'acquisto di biglietti di una lotteria, che vengono estratti di continuo) erano stati asportati nottetempo diciannove orologi da polso e rasoi elettrici. Danno complessivo: circa 100 mila lire.

L'operazione di polizia è stata iniziata il 21 corr., quasi un mese dopo il furto; quel giorno gli agenti della Mobile avevano appreso che proprio in viale XX Settembre venivano offerti cautamente in vendita ai passanti degli orologi corrispondenti come tipo e marca a quelli trafugati al titolare della curiosa lotteria. L'uomo che «piazzava» gli orologi ai passanti, avvicinandoli con circospezione, è stato identificato per Vittorio di Lernia, un giovane di 22 anni [illegible] tante in via del Pozzo 4, questi gli aveva dato a intendere che si trattasse di merce di contrabbando; stesse attento, perciò, di non essere pizzicato dai poliziotti. Dallo Stradiot, subito rintracciato, gli agenti sono risaliti a tale «Angelo», il terzo socio che in effetti appariva — egli che aveva consegnato la merce da vendere agli amici — lo stesso autore del colpo nel locale della lotteria. Egli è Angelo Barbaro di 30 anni, abitante in via dell'Abro 7. Come era entrato egli in possesso di tutti quegli orologi da polso?

In sede di Polizia il Barbaro ha risposto con un racconto alquanto macchinoso e poco convincente: avrebbe acquistato gli oggetti da uno sconosciuto, un individuo che si esprimeva con accento straniero, dal quale sarebbe stato avvicinato in piazza Garibaldi. Il Barbaro avrebbe comunque intuito la provenienza illecita degli orologi e per questo avrebbe atteso del tempo prima di rimetterli in circolazione, tenendoli in casa. Però agli agenti risultava una circostanza quanto meno indicativa: il Barbaro aveva lavorato per due mesi, con diverse mansioni, proprio alle dipendenze del titolare di quella lotteria. Gli è stata fatta infine una perquisizione a domicilio e — abilmente occultati nel doppio fondo del cassetto di un armadio — sono stati trovati dai poliziotti altri quattro orologi del tipo di quegli asportati al Frontoni.

Di fronte a una prova così evidente, il Barbaro ha vuotato completamente il sacco, specificando anche le modalità del furto. Egli si era introdotto nel locale della lotteria attraverso una porticina che dalla mostra di elettrodomestici allestita da «Rossoni» dà appunto in quell'ambiente. Oltre ai 19 orologi, egli si era così impossessato anche di 6 rasoi elettrici di marche diverse e di 6000 lire in monete metalliche. Finora si era parlato soltanto di orologi; circa i rasoi, il Barbaro ne aveva interessato alla vendita un amico di nome «Teo». E' stato identificato anche questi: si tratta di Aristeo Calani di 36 anni, abitante in via della Guardia 29.

Al termine della complessa operazione, Angelo Barbaro è stato denunciato per furto aggravato e associato alle carceri del Coroneo; a piede libero per ricettazione sono stati denunciati il Di Lernia, lo Stradiot e il Calani; mentre cinque contravvenzioni sono state appioppate ad altrettante persone che hanno acquistato gli oggetti la cui provenienza era quanto mai sospetta. Orologi e rasoi sono stati tutti recuperati e consegnati al legittimo proprietario; essi sono nuovamente in palio fra coloro che assistono alla canora lotteria, incitati all'acquisto da una stentorea voce da megafono.

FRENA E SBANDA L'AUTOBOTTE

Dal rimorchio rovesciato soda caustica sull'asfalto

Il disastro provocato da un incauto automobilista

Uno spettacolare sinistro si è verificato ieri pomeriggio sulla «Triestina» dove un'autobotte è sbandata paurosamente nei pressi del bivio di Padriciano, e il rimorchio si è rovesciato sull'asfalto. Il vistoso incidente è accaduto intorno alle 14.30; a quell'ora l'autista Antonio Coslovich di 27 anni, abitante in via Molino a Vento 68-a, guidava da Opicina verso Trieste l'autobotte targata TS 9196 (rimorchio: TS 519), quando gli è stata tagliata improvvisamente la strada da un'autovettura sbucata dalla sua sinistra, cioè dalla strada di Padriciano; l'automobilista non ha tenuto conto della precedenza che avrebbe dovuto concedere alla cisterna e si è immesso ugualmente sulla autostrada, ha attraversato la carreggiata e quindi ha imboccato la strada che conduce alla «Vedetta Alice», dileguandosi.

Il guidatore della cisterna ha fatto il possibile per evitare d'investire l'incauto automobilista apparsogli spericolatamente davanti all'ultimo momento; il Coslovich è stato infatti costretto a bloccare istantaneamente i freni e a sterzare nello stesso tempo a sinistra; il pesante veicolo è sbandato così completamente a sinistra e infine, a causa della brusca manovra, il rimorchio si è rovesciato di fianco sull'asfalto. Si è spalancato anche il boccaporto sicchè la soda caustica liquida che trasportava ha cominciato a defluire al suolo, allagando il vasto manto stradale.

L'automobilista nel frattempo era scomparso, e pertanto non è stato possibile identificarlo. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente; quindi sono stati chiamati i vigili del fuoco perchè con un carro attrezzi rimettessero in carreggiata il rimorchio. L'operazione di ricupero è stata particolarmente ardua; appena alle 21, cioè più di sei ore dopo, il rimorchio — che pesa 14 tonnellate — è stato rimesso in sesto. Nel frattempo il Coslovich si era messo alla guida della motrice e si era recato in città ad effettuare lo scarico; poi era ritornato sul luogo del sinistro per prelevare il rimanente carico del rimorchio, che è andato solo in parte perduto.

E' stato medicato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale l'impiegato Adriano Tiegl di 24 anni, abitante in piazza Garibaldi 3, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per un ematoma escoriato alla coscia sinistra ed escoriazioni al ginocchio destro e alle mani. Egli è stato soccorso alle 8.30 da un automobilista di passaggio in largo Barriera vecchia, all'altezza della calzoleria «Donda». Poco prima il Tiegl si dirigeva verso via Carducci alla guida della propria motoretta, quando si è scontrato con l'utilitaria TS 2690, guidata da Pietro di Mambro di 31 anni, abitante in via Gatteri 31; questi era sopraggiunto dalla destra dello scooterista, precisamente dalla laterale via Foschiatti (ex Solitario).

PREVISTO DAL CODICE DELLA STRADA

COME AVVERRÀ IL RINNOVO DELLE PATENTI DI GUIDA

La sostituzione inizierà il prossimo settembre — Essa dovrà effettuarsi entro il 30 giugno 1961

Il nuovo Codice della Strada, fra le tante innovazioni che ha apportato, di immediata attuazione, ha previsto anche il rinnovo della patente di guida: entro il 30 giugno 1961 tutti dovranno essere muniti della nuova abilitazione. A partire dal primo settembre prossimo il Ministero dei Trasporti inizierà la sostituzione delle vecchie patenti di guida con i nuovi tipi previsti dalle recenti disposizioni. Come è già stato reso noto, la presentazione delle domande da parte degli interessati dovrà essere fatta rispettando i termini indicati. Essi sono stati fissati in relazione alla lettera iniziale del cognome del conducente; li ripetiamo per comodità dei lettori: A: non oltre il 30 settembre 1959; B: 30 novembre 1959; C: 31 gennaio 1960; D-E: 29 febbraio 1960; F: 31 marzo 1960; G-H-I-J-K: 30 aprile 1960; L: 31 maggio 1960; M-N-O: 30 settembre 1960; P-Q: 30 novembre 1960; R: 31 gennaio 1961; S: 31 marzo 1961; T: 30 aprile 1961; U-V-X-Y-Z: 30 giugno 1961.

Le patenti per le quali alla entrata in vigore delle norme è scaduto il periodo di validità, continueranno naturalmente ad essere valide fino alla sostituzione del documento nei termini prescritti. Le nuove patenti, divise per categoria, abiliteranno alla guida dei seguenti tipi di veicoli, come di seguito segnati.

Categoria A: motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.;

Categoria B: autocarri e autoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico sino a 3500 kg.; autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose e autovetture, anche se trainanti un rimorchio leggero; motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg.;

Categoria C: autocarri, autoveicoli per uso speciale e per trasporti specifici, di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 kg., e trattori stradali, anche se trainanti un rimorchio leggero;

Categoria D: autobus, anche se trainanti un rimorchio leggero;

Categoria E: autoveicoli appartenenti alle categorie B, C o D, per le quali il conducente è abilitato, quando trainano un rimorchio che non sia leggero, autosnodati quando il conducente sia abilitato per autoveicoli appartenenti alle categorie C o D;

Categoria F: motocicli, motocarrozzette ed autovetture per mutilati o per minorati fisici adattati in relazione alle loro infermità.

A parte la divisione per tipi di autoveicoli, le patenti a loro volta sono suddivise in due grandi categorie: una per gli autoveicoli adibiti ad uso pubblico e l'altro per quelli adibiti ad uso privato.

L'equipollenza verrà stabilita con un criterio particolare, con l'avvertenza che ai fini della sostituibilità non è fatta distinzione fra le vecchie patenti che abilitano alla guida di veicoli con motore a scoppio o con motore Diesel, e che per tutte le patenti ad uso pubblico e per le patenti D ed E ad uso privato la sostituzione è ammessa purchè il richiedente abbia compiuto il 21.o anno di età e non superato il 60.o.

La validità delle patenti a decorrere dal 1.o luglio è fissata in 5 anni eccezion fatta per le patente A e B ad uso privato, per le quali la validità è di anni 10 fino al compimento del 50.o anno di età; dopo il 50.o anno la validità è abbassata a 5 anni.

La documentazione prescritta è la seguente:

1) Domanda su apposito modello da ritirarsi presso gli sportelli degli Ispettorati Compartimentali. Nella domanda dovrà essere esplicitamente indicato l'uso e la categoria della patente richiesta;

2) Certificato di residenza in carta da bollo, in data non anteriore a tre mesi, o documento equivalente ai sensi di legge;

3) Due fotografie recenti, uso tessera, su fondo bianco, formato 35 per 45 mm., firmate sul retro dal richiedente. Allo scopo di evitare ritardi e disguidi non saranno accettate fotografie aventi caratteristiche o formato diverso da quello indicato;

4) Patente già posseduta; la conversione viene naturalmente effettuata solo per le patenti tuttora valide;

5) Certificato medico di data non anteriore a tre mesi rilasciato da uno dei sanitari indicati nell'art. 81 C.d.S.

Tale certificato deve essere presentato solo nel caso che la patente sia scaduta di validità.

All'atto della presentazione della domanda verrà verificata la regolarità della vecchia patente, accertando che il nominativo e gli altri dati essenziali risultino perfettamente leggibili.

Sarà altresì accertato che le nuove fotografie corrispondano alla persona titolare della vecchia patente. Nel caso in cui la corrispondenza non risulti certa dovrà essere esibito altro documento, più recente, di identità personale oppure dovrà presentarsi personalmente il richiedente, oppure dovrà essere presentata una foto autenticata da un notaio.

Effettuati i controlli di cui sopra verrà riconsegnata la vecchia patente unitamente a un altro modello che dovrà essere successivamente esibito alla Prefettura di residenza per il ritiro della patente di nuovo modello.

Qualora sorgano dubbi sul nominativo o su altri dati essenziali, saranno chiariti d'ufficio i dati incerti prima di procedere all'espletamento delle operazioni di sostituzione.

Per ora non è dato di sapere quali saranno gli importi delle relative tasse di concessione governativa, ma si prevede, in linea di massima che sarebbe fatta, ai fini del pagamento, una netta distinzione tra le patenti ad uso privato (pagheranno una somma maggiore) e quelle per uso pubblico.

Domani ad Aurisina Consiglio comunale

Domani venerdì, alle ore 18 si riunirà in seduta ordinaria il Consiglio comunale di Duino-Aurisina.

INNANZITUTTO DISTRAZIONE

Troppo vicina la moto all'utilitaria che devia

Sbatte contro il filobus fermo

E' rimasto lievemente ferito in uno scontro il meccanico Antonio Cociancich di 23 anni, abitante in via delle Docce 15, che verso le 13.20 percorreva in motoretta la via Rossetti in direzione del viale XX Settembre. Lo precedeva l'utilitaria targata TS 19010, guidata da Livio Zari di 29 anni, abitante in via Alfieri 15; giunto all'altezza della strada di casa, questi ha deviato a sinistra, sorprendendo lo scooterista che lo seguiva a distanza ravvicinata. Il Cociancich è andato così a sbattere contro la parte posteriore dell'autovettura rovesciandosi al suolo ferito. Egli è stato soccorso dalla CRI, e alle 13.35 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale per una ferita lacero contusa al mento, e delle contusioni escoriate alla mano destra, alla fossa iliaca e alle ginocchia; è stato infine dimesso con prognosi di una settimana.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 7 il bracciante Silvano Iust di 41 anni, abitante in via Baiamonti 10, il quale è rimasto vittima di uno sconcertante incidente; egli non era in grado di parlare al momento dell'accoglimento al nosocomio; sono stati perciò gli agenti della Squadra traffico a riferire la modalità dell'incidente, verificatosi alle 6.40 in via Flavia all'altezza del cavalcavia. Nel dirigersi verso Muggia in sella alla propria motoretta, lo Iust è stato colto da un'inspiegabile distrazione, ed è andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore di un filobus della linea «19» in sosta alla fermata, naturalmente sul lato destro. L'incauto scooterista ha riportato delle ferite lacero contuse alla fronte e al mento, stato commozionale con conseguenti conati di vomito, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: Terza rappresentazione «Scugnizza» di Lombardo-Costa. Vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Pensaci, Giacomino» di Pirandello.

ARCOBALENO. 16: «3 straniere a Roma», con Y. Monlaur, C. Cardinale, F. Danell, Don Marino Barreto jr. e la sua orchestra. Un film divertentissimo.
EXCELSIOR. 16: «Quella notte», con Milène Demougeot, Jean Servais. Il più insolito dei film a «suspense».
FENICE. 16: «L'uomo nella valle», con George Montgomery, Randy Stuart. Cinemascope technicolor. Lotta senza quartiere nel regno dei fuorilegge.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: La De Laurentiis Cinematografica presenta un film della nuova produzione 1959-60 «Laila, la figlia della tempesta». Un amore proibito con Erika Remberg e J. Hansen. Girato in Eastmancolor nella zona del Circolo Polare Artico. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Le Veneri del peccato». Tratto dal libro «La casa del libero amore», con Eva Bartok. Un film ardito. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: «Incantesimo». La grande storia d'amore. Technicolor, cinemascope con Kim Novak, Tyrone Power, Victoria Shaw. Nuova edizione
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): «L'affare Dreyfus», con J. Ferrer. Uno dei più affascinanti «casi» della storia, in una stupenda e grandiosa produzione Metro.
CAPITOL. 16.30: «Il prigioniero di Stalingrado», con O. E. Hesse, Eva Bartok e con Vera Tchecowa. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30 (Sala refrigerata): Uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale: «La conquista del West», con Gary Cooper e J. Arthur. Regia di Cecil B. De Mille.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22). «Il segno della legge». Vistavision con Henry Fonda, Anthony Perkins e Betsy Palmer.
IMPERO. 17: «Carmela è una bambola», con M. Allasio e N. Manfredi. Divertente film Euro.
ITALIA. 16.30: «La gatta». Superfilm, regia Henri Decoin. Un grande amore e tradimento, con Françoise Arnoul, Bernard Wicki.
MASSIMO. 16.30: «La carica dei quattromila». Tremenda carica di quattromila apaches, alla riconquista di Fort Bowie, con Ben Johnson, Jala Davi.
VIALE. 16. «Fluido mortale». Il film di fantascienza che vi agghiaccerà il sangue nelle vene; in technicolor; primissima visione, con S. McQueen, A. Corseaut.
VITT. VENTO, 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «La mano invisibile». Mark Stevens, Felicia Farr, Wesley Addy. Un dramma che fa tremare i polsi.

ALDEBARAN. 16: «Tom e Jerry al 3.o round». Cartoni animati, in technicolor, in uno spettacolo di eccezione, per grandi e piccini.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Dono d'amore», con L. Bacall. Delizioso cinemascope in technicolor Fox.
IDEALE. Domani, il capolavoro «Aquile del mare», con Gary Cooper, Wayne Morris, Jane Wyatt e Walter Brennan.
MODERNO. 18: «Gli arditi degli abissi», con Dan Dailey, James Gregory e Ross Martin. E' un cinemascope Metro Goldwyn Mayer.
SAVONA. 16: «Arizona». Spettacolare western con William Holden e Jean Arthur.

AZZURRO. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il film vietato dai dittatori, con L. Ayres.

IL FILM DI FANTASCIENZA CHE VI AGGHIACCERA' IL SANGUE NELLE VENE

FLUIDO MORTALE

COLORE De LUXE

OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE al CINEMA VIALE

NOVO CINE. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con il film in technicolor «Torce rosse».
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.15 e 22 (cassa 19.45): Due spettacoli dello spassosissimo cinemascope a colori: «10.000 camere da letto», con Dean Martin ed Eva Bartok.
ARISTON. 20.30: «La febbre del petrolio». Quattro assi dello schermo nella più emozionante avventura, con C. Gable, S. Tracy, C. Colbert e H. Lamar.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). Dalle 20 (c. 19.30) due spettacoli: «Delinquente delicato». Interpretazione irresistibile di Jerry Lewis.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Senza famiglia». Eastmancolor, schermo panoramico, con Gino Cervi, Pierre Brasseur, Bernard Blier. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): «Il segno della legge». Vistavision con Henry Fonda, Anthony Perkins e Betsy Palmer.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Nuvola Nera». Technicolor con Broderick Crawford e Barbara Hale.
MARCONI. 20: «La sfida». Un film profondamente umano, passionale e commovente, con Rossanna Schiaffino e Josè Suarez.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Difendete la città». Dramma poliziesco.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Buongiorno, Miss Dove». Drammatico cinemascope a colori con J. Jones e R. Stack.
PONZIANA. 20.15: «Il delinquente del rock 'n roll». Dinamico cinemascope con Elvis Presley.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Fortunella», con G. Masina, A. Sordi, P. Douglas. Una grande interpretazione della Masina. Ultima ore 22.
STADIO. 20.15: «Conta fino a tre e prega». Colossale cinemascope technicolor con Joanne Woodward e Van Heflin. Drammatico, passionale.
VALMAURA. 20.15: «Carovana verso il West». Spericolate avventure, in cinemascope a colori, con Fier Parker. Segue: «Incanto a Samoa» di W. Disney.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il conte di Matera» (Il tiranno), con Virna Lisi e Otello Toso.
ROMA. «Fantasma dello spazio».

Oggi al Fenice

Domani all'Excelsior

Oggi al SUPERCINEMA

Tratto da «LA CASA DEL LIBERO AMORE»

Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni

DOMANI ALL'ARCOBALENO

LA BATTAGLIA DEL PACIFICO

DOPO IL PRIMO QUADRIMESTRE DI QUEST'ANNO

Fumiamo di meno ma spendiamo di più

La flessione registrata nel consumo è stata dell'1,2 per cento
Fra le specialità sempre numerosi i fedeli del tabacco da fiuto

Nei primi quattro mesi di quest'anno il consumo di tabacco nella Provincia di Trieste ha registrato una flessione dell'1,2 percento, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, essendo sceso da 148.577 a 146.779 chilogrammi. Malgrado tale contrazione, la relativa spesa risulta aumentata del 6 percento: da 1 miliardo 397 milioni di lire nel periodo gennaio-aprile '58, è salita ad 1 miliardo 477 milioni di lire nel primo quadrimestre di quest'anno, come si desume dall'ultimo Bollettino di statistica del Commissariato Generale del Governo. Si è dunque, speso di più, per fumare di meno. A questo proposito, vien fatto di domandarsi se a Trieste si fumi più o meno che nelle altre città.

Nel confrontare i consumi di tabacco nelle diverse province italiane, di solito ci si limita a considerare la spesa ed il consumo «pro-capite». Sebbene tali dati siano più che sufficienti a fornire una visione panoramica della situazione, è evidente come un'analisi particolareggiata delle caratteristiche che contraddistinguono i consumi delle singole province consenta una più approfondita conoscenza del fenomeno. Tale analisi è possibile, grazie ai dati recentemente pubblicati dalla Direzione Superiore dei Monopoli sull'esercizio 1957-58, dai quali si desume che nei dodici mesi compresi fra il 1.o luglio 1957 ed il 30 giugno 1958, nella nostra provincia sono stati consumati 406.384 chilogrammi di tabacco.

Questa cifra corrisponde ad una media di 1 chilogrammo e 315 grammi di tabacco allo anno, per abitante. A questo punto, è comunque opportuno precisare che nel computo di tale media sono compresi tutti gli abitanti, cioè persone di ogni età, inclusi i bambini ed i ragazzi e tutti coloro che non fumano. Per cui, il consumo medio individuale dei fumatori effettivi è in realtà superiore.

La media di 1.315 grammi di tabacco «pro-capite» consumati localmente assegna a Trieste il quinto posto nella graduatoria delle dodici province aventi per capoluogo le maggiori città italiane, graduatoria capeggiata dalla provincia di Roma, con 1.532 grammi per abitante; seguita da quella di Genova (con 1.518 grammi), da Milano (1.408) e Torino (1.382). Viene quindi la provincia di Trieste, seguita — con consumi minori — da quelle di Firenze (1.301 grammi), Venezia (1.291), Bologna (1.282), Napoli (1.082), Palermo (924), Catania (898) e Bari (893). A questo punto si rende indispensabile un'ulteriore precisazione, in merito, precisamente, al fatto che la composizione della popolazione varia sensibilmente, per quanto concerne l'età, da città a città. A Trieste, che è una delle città più «vecchie» d'Italia, per esempio, le persone adulte ed anziane sono proporzionalmente molto più numerose che a Bari, dove si riscontra una elevata percentuale di ragazzi e di giovani, cioè di coloro che non fumano, ma che — inclusi nel computo delle medie — contribuiscono ad abbassare la media del consumo di quelle città. Inoltre, non va dimenticato che, mentre nelle altre province si verifica un certo equilibrio fra la popolazione cittadina e quella rurale, nella provincia di Trieste il 92 percento degli abitanti è agglomerato nel centro urbano. Ciò concorre ad elevare la media locale del consumo di tabacco, essendo dimostrato che nella popolazione urbana i consumi «pro-capite» di tabacco sono più elevati che tra gli abitanti della campagna.

Ciò precisato, passiamo ad individuare le preferenze dei consumatori triestini. Osserviamo subito che le sigarette costituiscono l'88 percento del tabacco consumato dai triestini: si tratta precisamente di 1.153 grammi all'anno per abitante, media che attribuisce alla nostra provincia il sesto posto nella classifica delle dodici province considerate. Un consumo di sigarette superiore a quello locale viene fatto nelle province di Roma (con 1.482 gramm. annui per abitante), Genova (1.357), Milano (1.315), Firenze (1.199) e Bologna (1.175). Il consumo più basso spetta a Catania, con 760 grammi.

Discretamente diffuso appare nella provincia di Trieste anche il consumo dei «trinciati», i quali, tuttavia, sono ben lontani dal godere la popolarità raggiunta dalle sigarette: il consumo medio «pro-capite», infatti, non supera i 124 grammi annui; il che equivale al 9 percento del consumo individuale di tabacco. Malgrado la modestia di questa cifra, il consumo individuale di «trinciati» risulta essere a Trieste sensibilmente superiore a quello riscontrabile nella quasi totalità delle dodici province considerate, in due sole delle quali esso è più elevato: a Torino (169 grammi per persona) ed a Venezia (130 grammi). Dopo Trieste, viene Catania, con 113 grammi, seguita dalle altre province, tutte con aliquote notevolmente inferiori a quella di Trieste, e precisamente: Genova (99 grammi), Palermo (68), Bologna (62), Bari (57), Firenze (41), Milano (39), Roma (21) e Napoli (9).

Al contrario dei «trinciati», i sigari ed i sigaretti non sembrano godere a Trieste di una eccessiva popolarità. Il consumo medio per abitante, infatti, raggiunge appena i 15 grammi annui, e di conseguenza la provincia di Trieste viene a trovarsi relegata al decimo posto nella graduatoria delle dodici province in esame. Il maggior numero di fumatori di sigari si trova a Firenze, che presenta un consumo medio di 56 grammi di sigari per abitante (media quasi quattro volte superiore a quella locale), seguita da Genova (50 grammi). Le più basse frequenze di fumatori di sigari si registrano rispettivamente a Palermo ed a Napoli.

E' interessante notare come le tre province che contano una maggior frequenza di fumatori di sigari, presentino anche i più forti consumi di tabacco da fiuto; dal che dovrebbe esser lecito dedurre che anche gli appassionati — o le appassionate — della «presa» di tabacco vi sono tuttora abbastanza numerosi. Il primo posto, in tale graduatoria, spetta a Venezia, che nei dodici mesi dell'esercizio 1957-58 ha registrato un consumo medio di 34 grammi di tabacco da fiuto, per abitante; seguita da Torino (con 23 grammi per abitante) e da Trieste (22). Come si vede, nella nostra provincia, il consumo di tabacco da fiuto supera del 50 percento quello dei sigari e sigaretti. E' una constatazione inaspettata, in quest'epoca, in cui si è abituati a considerare le tabacchiere esclusivamente quali oggetti da museo, collegandole ai ricordi lontani dei nonni e dei bisnonni.

Circoscrivendo l'analisi alle sole sigarette, appare alquanto significativa la diversa composizione dei consumi nelle singole province. Da tale analisi risulta che il fumatore triestino è, molto frequentemente, un fumatore esigente e dai gusti raffinati: il 31 percento, vale a dire quasi un terzo delle sigarette fumate nella nostra provincia, è infatti rappresentato dalle marche «di lusso».

In nessuna delle altre province considerate si registra una percentuale così elevata di sigarette «di lusso»; a Roma, che — dopo Trieste — presenta la percentuale più alta, si raggiunge appena il 13 percento: a Napoli, il 12 percento; a Firenze, il 10 percento. Quindi si scende a percentuali sempre più basse, nelle rimanenti province, sino a toccare la punta minima, con il 4 percento, in quella di Palermo. Per quanto concerne la provincia di Trieste, va nuovamente ricordato il fatto che gli abitanti del centro urbano rappresentano il 92 percento della popolazione dell'intera provincia; è evidente come tale fatto non manchi d'influire sulla composizione «qualitativa» dei consumi.

Le sigarette «comuni» sono, comunque quelle più fumate e rappresentano, nella nostra provincia, il 65 percento del consumo complessivo, mentre quelle di qualità «media» non superano il 4 percento.

Dalla forte incidenza «in loco» delle sigarette «di lusso», deriva il fatto che nella nostra provincia si spende in media per una sigaretta, più che nelle altre, fatta eccezione per quelle di Roma e di Napoli. La spesa media per una sigaretta è pari, infatti, a 10,7 lire nella capitale, ed a 10,6 lire nella nostra provincia ed in quella di Napoli. Si scende quindi a 10,3 e 10,0 lire rispettivamente a Firenze ed a Bologna; e così via, sino a toccare la punta minima a Palermo, con una spesa media di 8,7 lire per sigaretta.

Il diverso costo unitario concorre, unitamente ai differenti consumi, a determinare la spesa «pro-capite» per abitante, in base alla quale la provincia di Trieste — che, per quanto riguarda i consumi, detiene il quinto posto — occupa il quarto posto nella graduatoria delle dodici province considerate, con una media di 12.995 lire all'anno per abitante.

Medie superiori a quella locale, si registrano nelle province di Roma (16.189 lire per abitante), Genova (14.007 lire) e Milano (13.360). Con medie inferiori a quella della nostra provincia vengono quindi: Firenze (12.948 lire), Bologna (12.430), Torino (11.686), Napoli (11.333), Venezia (11.169), Bari (8.010), Catania (7.983) e Palermo (7.673).

A conclusione di questa nota, osserveremo come nella nostra provincia, tanto il consumo di tabacco quanto la relativa spesa, pur non raggiungendo le punte massime riscontrabili in alcuni altri centri, continuino a mantenersi lievemente al di sopra delle medie registrate nel complesso delle dodici principali province italiane.

Giovanni Palladini

Oggi, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Rupingrande e Gropada.

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri mattina al Municipio in visita di presentazione il col. Picchiotti, che ha assunto il comando della Legione dei Carabinieri della città di Udine

(«Giornalfoto»)

Fiori e piante, a ridosso di un edificio, hanno solitamente funzione ornamentale. Ma queste cassette di piantine, disposte fittissime sulle panchine addossate alla facciata principale della piscina coperta, «fanno tanto reticolati»; lasciano intendere cioè che siano state poste per impedire ai vecchietti e ai pescatori che usavano sostare colà, di sedersi. Sarà questione di gusti, ma era preferibile la visione di qualche lupo di mare in pensione intento a riposare, raccontando le sue avventure agli amici, sopra quelle panchine, a quella delle piantine che sembrano voler nascondere qualcosa: le panchine per l'appunto.

SETTANTACINQUE ANNI DI UN GLORIOSO SODALIZIO

In un'antica chiesa la prima assemblea della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria

Fondata nel 1884 ha riunito attorno a sè insigni studiosi che attraverso ricerche e documenti hanno valorizzato un vasto patrimonio culturale

A Parenzo — in quella che fu l'antica «Parentium» romana e cristiana che taluni italiano oggi scioccamente indicano su qualche giornale della nostra beata Repubblica col nome di «Porec» — convocati da un comitato promotore del quale facevano parte patrioti integerrimi e valenti studiosi come Andrea Amoroso, Carlo de Franceschi e Bernardo Benussi, il 4 luglio 1884, si riunirono i rappresentanti più eletti della cultura istriana per dar vita ad una società che curasse con i metodi più moderni l'investigazione, la ricerca e lo studio di ogni elemento della storia provinciale (antichità preistoriche, antichità romane, cose medievali, storia patria in generale) e la diffusione delle notizie relative.

Una sala settecentesca, che i marchesi Polesini avevano ricavato dall'ampia navata di una antica chiesa dedicata a San Francesco, accolse l'assemblea costitutiva della società; una sala già allora considerata «storica», la sala nella quale ventitre anni prima — nell'aprile del 1861 — la Dieta provinciale dell'Istria, chiamata ad eleggere i deputati per il Parlamento di Vienna, aveva per due volte sdegnosamente risposto: «Nessuno»; inaugurando per prima quella politica di astensionismo che voleva apertamente dimostrare la volontà degli italiani ancora soggetti all'Impero austriaco di staccarsi dal nesso absburgico e di unirsi al nuovo Regno d'Italia.

UNITA' D'INTENTI

Nella «Sala del Nessuno», concordi e decisi, come lo erano stati nel 1861 gli uomini politici eletti dai collegi provinciali, gli esponenti migliori dell'intelligenza e della cultura istriana si impegnarono a promuovere ed a sviluppare, con unità di intenti e con le loro forze riunite, quell'attivismo scientifico che avrebbe documentato, nel modo più ampio e eloquente, l'italianità dell'Istria nelle vicende del passato e nella realtà del presente: documentazione da offrire agli studiosi di tutto il mondo e particolarmente a tanti studiosi del Regno che troppo spesso dimostravano di possedere scarsissime o troppo vaghe cognizioni sui problemi dei confini naturali, storici ed etnici della Nazione italiana.

C'era lavoro per tutti: lavoro di diligenza e d'intelligenza: «la collaborazione, cominciando dal modesto, ma non meno utile, ufficio di semplice avvisatore delle presenze, nelle varie località, di patrie memorie e da quello più pietoso di raccoglitore delle medesime onde salvarle dall'ignorante sperpero o dal volgare traffico, e salendo sino all'ufficio più elevato e difficile di illustratore di esse memorie o di scrittore delle patrie storie, è così molteplice e svariata da lasciare ampio campo allo svolgimento dell'attività di ogni socio, secondo la miglior sua possa, inclinazione e attitudine, a vantaggio del sodalizio comune».

Da Venezia, dove stava per finire — esule — i suoi giorni, Carlo Combi, l'apostolo dell'irredentismo istriano, aveva voluto essere il padrino della nuova associazione e ne aveva dettato il nome di battesimo: «Società Istriana di Archeologia e Storia Patria». E non è tutto perchè si sente, fino dai primi anni di vita, rivivere e rinnovarsi nella Società lo spirito purissimo del grande studioso e patriotta capodistriano con le sue migliori doti: l'amore sentito e sincero per la verità e la fede più viva nella giustizia.

Nei suoi settantacinque anni di vita l'associazione si adoperò di raggiungere gli scopi che si era prefissi con tenacità e continuità mirabili. Nel campo dell'archeologia è suo il merito di avere iniziato e portato a termine i più importanti scavi riguardanti la preistoria istriana; basti ricordare i lavori eseguiti per mettere alla luce i castellieri di Vermo presso Pisino e dei Pizzughi presso Parenzo, le esplorazioni archeologiche di Ossero ed infine gli scavi di Nesazio, l'antichissima capitale dell'Istria preromana di cui tanto parla Livio; l'esatta posizione dell'antica città di re Epulo, della quale non si conosceva più l'ubicazione dopo la sua distruzione avvenuta per opera dei barbari nel Basso Medioevo, fu una scoperta del socio Covaz di Pisino; l'ordinamento e l'esecuzione degli scavi furono curati dai soci Puschi, Sticotti e Schiavuzzi; i fondi per i lavori vennero forniti dalla cassa sociale. Il Museo Civico di Pola sorse, su richiesta della Società, per accogliere gli oggetti rinvenuti durante gli scavi e che formarono ben presto ricche collezioni etnografiche importantissime; collezioni depositate al Museo ma di cui la Società si riservava il diritto di proprietà. Le abbondantissime iscrizioni romane ricuperate durante gli scavi, acquistate o ricevute in dono dalla Società, vennero collocate, a sua cura e spesa, nei lapidari comunali istituiti in moltissimi centri istriani, come a Pola, a Parenzo, a Dignano, ad Ossero, a Cherso, a Cittanova, a Pinguente, a Rozzo. Con i doni dei soci e con gli acquisti la Società, con il passare degli anni, formò una collezione numismatica di circa diecimila monete romane, bizantine e venete. Per lo studio della storia patria, sempre con doni ed acquisti ed in più con gli scambi di pubblicazioni, essa potè costituire una biblioteca ed un archivio storico sociale di grandissimo valore: antichi statuti di città istriane, codici medioevali, mariegole di confraternite, «commissioni» di Dogi, documenti, carteggi, incunaboli, e pubblicazioni rarissime vennero acquistati anche fuori provincia, a Trieste, a Venezia, a Vienna da rivenditori o da archivi privati e molto venne donato dai soci.

Tuttavia l'opera maggiore, quella che in realtà, costituisce il «monumentum aere perennius» della Società Istriana di Archeologia e di Storia Patria, è la raccolta della pubblicazione intitolata «Atti e Memorie», iniziata nel 1884 con un fascicolo unico e continuata, fino ad oggi, con 59 volumi, di cui uno, fuori serie, pubblicato nel 1946, dal titolo: «Istria terra d'Italia».

Sono circa ventiduemila pagine di archeologia e di storia istriana: un insieme di documenti, di monografie, di studi che hanno per base comune la più rigorosa indagine scientifica. Gli «Atti e Memorie» sono effettivamente il patrimonio più prezioso della Società Istriana e possono stare alla pari con le pubblicazioni del genere di istituti ed accademie di alta notorietà. Accademie, Istituti Storici, Delegazioni di Storia Patria, Università cominciarono molto presto a chiedere il cambio con le loro pubblicazioni scientifiche tanto che un centinaio di periodici riguardanti l'archeologia e la storia arricchì la biblioteca sociale.

ROVINOSE BURRASCHE

Dopo quindici lustri i volumi degli «Atti e Memorie» dovrebbero essere settantacinque; ma anche la Società ha avuto le sue burrasche rovinose.

Nella prima guerra mondiale, dal 1915 al 1918, gli «Atti e Memorie» non poterono uscire: l'Austria absburgica non ebbe il coraggio di sciogliere la Società, tuttavia volle intimorire gli iscritti ed oltre una ventina di essi conobbero la deportazione nei rigidi lager di Göllersdorf e di Mittergraben.

La seconda guerra mondiale fu per la Società l'uragano che sembrò dovesse spazzar via tutto. Il volume che doveva comprendere gli anni 1941 e 1942 (il LIII-LIV della vecchia serie) non potè uscire dalla tipografia Coana di Parenzo la quale aveva terminato la composizione tipografica e stava stampando le bozze: gli jugoslavi, dopo l'8 settembre, calati in città distrussero ogni cosa, composizione, manoscritti, clichés. Si fossero limitati a questo! La Società dovette lamentare e piangere oltre una decina di soci trucidati od infoibati dagli jugoslavi, e tra essi dobbiamo ricordare il dott. Vittore Carvin e Giuseppe Bravuzzo da Cherso, il dott. Virgilio Callegari e Nicolò de Vergottini da Parenzo, il dott. Tomaso Bembo da Rovigno, l'avv. Pietro Millevoi da Albona, l'ing. Onorato Mazzaroli da Pola, il dott. Alessandro Voltolina da Lussingrande.

La Società resistette alle avversità e trasferì la sua sede da Pola a Venezia quando i suoi iscritti cominciarono a spargersi, raminghi ed esuli, per tutte le regioni d'Italia. Del suo ingente patrimonio archeologico, bibliografico e d'archivio potè salvare ben poco; il materiale più prezioso (statuti, codici, incunaboli, carteggi, ecc.), che per tema di bombardamenti aerei era stato trasferito, fino dal 1942, da Pola a Parenzo, è caduto tutto nelle mani dell'occupatore balcanico; ma quel poco che è stato portato a Venezia costituisce il titolo più valido della sua esistenza. La Jugoslavia, per legge di giustizia, dovrebbe consegnare quanto detiene alla legittima porprietaria perchè mai la Società Istriana ha rinunciato (e le carte parlano chiaro!) al diritto di proprietà anche su quanto ha affidato a titolo di deposito, al Museo ed alla Biblioteca consorziale di Pola. Ma il Governo jugoslavo non intende ragioni. Anzi, tenta di continuo di accampare altre pretese ed avanzare nuovi diritti. C'è l'articolo 12 comma 2 del Dettato di Pace che obbliga l'Italia a consegnare gli oggetti aventi giuridicamente il carattere di beni pubblici rimossi a partire dal 4 novembre 1918 dal territorio che in base al Dettato viene ceduto alla Jugoslavia; perciò l'Italia si sbrighi a consegnare ciò che la Società ha portato a Venezia, consegni la Società stessa perchè essa deve essere considerata... parastatale e deve rimanere nel territorio ceduto.

La Società è nata quando vigeva la legge austriaca n. 134 P. L. I. del 15 novembre 1867, conformemente alle norme di questa legge, come società privata in un tempo in cui, anche nell'Istria, erano perfettamente funzionanti gli organi degli istituti archeologici e storici statali austriaci. E nessuna legge austriaca o italiana ha mai, finora, modificato lo stato giuridico della Società.

In Dalmazia, a Spalato, dal 1877 al 1919 uscì un periodico che portò il bel titolo di: «Bullettino di Archeologia e di Storia Dalmata» compilato quasi esclusivamente in italiano; nel 1920 continuò le sue pubblicazioni mutando nome: «Vjesnik za Archeologiju i Historiju Dalmatinsku», sottotitolo: «Bulletin d'Archeologie et d'Histoire Dalmate»; dalla copertina e dal testo, lasciando da parte il contenuto, scomparve ogni segno di lingua italiana. E' questo che vorrebbero a Belgrado ed a Zagabria per gli «Atti e Memorie» e per la «Società Istriana di Archeologia, e Storia Patria».

Ma sono illusioni. Un'associazione come la Società Istriana, che ha annoverato tra i suoi iscritti uomini come Andrea Amoroso, Carlo e Camillo de Franceschi, Bernardo Benussi, Matteo Bartoli, Marco ed Attilio Tamaro, Francesco Salata, Pier Gabriele Goidanich, Salvatore Morpurgo, Attilio Hortis (uomini dei quali molti hanno dato qualcosa non solo alla cultura provinciale ma a quella nazionale) non intende in nessun modo rinnegare il suo passato e vuol essere e rimanere italiana.

Il 24 luglio 1884 nella «Sala del Nessuno» a Parenzo d'Istria una voce affermò: «Quando si parla di civiltà nell'Istria non si può pensare che alla civiltà italiana». E questo ripete oggi, all'Italia e fuori d'Italia, la Società nei suoi «Atti e Memorie» che dopo la bufera escono regolarmente ogni anno e portano la voce della civiltà istriana nei centri più importanti della cultura mondiale.

Fabri

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco, nonostante la estrazione del n. 1, verificatasi sabato scorso, può essere ancora impostato sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2, assente da 5 settimane. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 62 settimane, la decina dispari 11-13-15-17-19-21-23-25-27-29, in ritardo da 36 settimane, nonchè la cinquina sperequatissima 21-23-25-27-29 (2 soli estratti contro 10 nelle ultime 180 settimane). Nel gruppo 2 merita d'essere tenuta in considerazione la settantina, i cui elementi dispari hanno raggiunto il ritardo di 42 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo, in questa ruota, è senz'altro quello contraddistinto dal segno X. In buona fase la terzina consecutiva 31-32-33 e la cinquina dal 41 al 45, rispettivamente in ritardo da 266 e da 74 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, assente da quattro settimane. In evidenza elementi sciolti delle decina.

GENOVA — Il gruppo 1 dovrebbe dare esito «a colpo». In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 94 settimane, e la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 80 settimane.

MILANO — Nonostante l'estrazione del n. 42, verificatasi sabato scorso, il giuoco può essere ancora impostato, in questa ruota, sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2, assente da 8 settimane. Nel gruppo X resta no tuttora in evidenza le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 89 e da 71 settimane; nel gruppo 2 non vanno sottovalutati alcuni elementi sciolti della 60.na e dell'80.na.

NAPOLI — Il gruppo che in questa ruota offre qualche probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X. Meritano d'essere segnalate la decina dal 36 al 45, in ritardo da 33 settimane, e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 66 settimane.

PALERMO — Situazione di approssimativo equilibrio. Si suggerisce d'impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel primo si pone in evidenza la decina dal 6 al 15, in ritardo da 30 settimane; sul gruppo 2 le cinquine dal 76 all'80 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 57 e da 55 settimane.

ROMA — Confermiamo le argomentazioni svolte la settimana scorsa: il gruppo 1 dovrebbe dare esito immediato. In assoluta evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 80 settimane.

TORINO — Situazione di approssimativo equilibrio, sia riguardo alle frequenze, sia in rapporto ai ritardi. Si suggerisce di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-X-2.

VENEZIA — Il gruppo X, assente in questa ruota da 5 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la 30.na e, in particolare, i numeri dispari.

NAPOLI II — Dopo quattro estrazioni consecutive di numeri compresi nel gruppo X, non sembra improbabile che il gruppo 1, assente da quattro settimane, possa tornare a riprodursi. In evidenza la cinquina pari 12-14-16-18-20, in ritardo da 59 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, pur avendo dato esito sabato scorso, merita ancora le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dal 71 al 75 e la cinquina dispari 71-73-75-77-79, entrambe in ritardo da 73 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa ha dato esito quella sui numeretti alla ruota di Torino, con l'ambo 6-8.

Ricordiamo le altre previsioni. *Bari*, cadenza di 9 (9-19-29-39-49-59-69-79-89); cifra 9/0 (9-10-19-20-29-30-39-40-49-50-59-60-69-70-79-80-89-90); 70.na (70-71-72-73-74-75-76-77-78-79). *Cagliari*, cadenza di 8 (8-18-28-38-48-58-68-78-88); figura di 2 (2-11-20-29-38-47-56-65-74-83); primi estratti (31-32-33). *Genova*, cadenza di 6 (6-16-26-36-46-56-66-76-86); primi estratti (16-17-18-19-20 e 11-13-15-17-19). *Milano*, figura di 4 (4-13-22-31-40-49-58-67-76-85); primi estratti (46-47-48-49-50). *Palermo*, cadenza di 7 (7-17-27-37-47-57-67-77-87). *Roma*, gemelli (11-22-33-44-55-66-77-88).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI . .	x		
FIRENZE . .	1		
GENOVA . . .	1		
MILANO . . .	2	x	
NAPOLI . . .	x		
PALERMO . .	1	2	
ROMA	1		
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	x		
NAPOLI 2.o . .	1		
ROMA 2.o . .	2		

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Pratiche automobilistiche sul nuovo Codice della strada.** — Servizio carburanti. — Presso la sede dell'Automobile Club è già in atto, da questi giorni, un servizio speciale per il disbrigo delle pratiche automobilistiche, particolarmente studiato per l'applicazione delle nuove norme del Codice della strada. Tali norme stabiliscono una doverosa procedura per le immatricolazioni e per i trasferimenti di proprietà. Il servizio è stato studiato in maniera da rendere la procedura più semplice e rapida possibile.

◆ Al pianoterra della sede dell'Automobile Club è stato istituito un ufficio informazioni, in modo da poter offrire agli automobilisti i più precisi ragguagli sulla nuova procedura. L'ufficio è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.30.

◆ Si ricorda che tutti i soci dell'Automobile Club usufruiscono di uno sconto speciale del 20% sulle tariffe in vigore.

◆ Dall'esame del bilancio semestrale del servizio carte carburanti a mezzo bollini, si è constatato il soddisfacente andamento del servizio stesso. Dato l'alto numero dei soci che si avvalgono di queste agevolazioni, è legittimo sperare che, nel prossimo esercizio 1960, il Sodalizio potrà ottenere maggiori facilitazioni dalle Compagnie petrolifere convenzionate.

SEGNALAZIONI

«Abito in uno degli stabili nelle vicinanze di una birreria ed ogni sera, specialmente al sabato ed alla domenica, non si può chiuder occhio, e qualche volta fino l'una e oltre di notte, perchè certa gente, uscendo dal ritrovo si mette a cantare, a gridare, a fare baccano con il metter in moto le proprie motorette a tutto gas, ecc. E' evidente che tutto ciò nuoce alla quiete ed al riposo del prossimo — agli abitanti delle case adiacenti. Per porre rimedio, io vorrei proporre al competente Commissariato di P. S. di voler inviare in quelle ore nei pressi dell'uscita della birreria qualche poliziotto, acciocchè possa calmare certi maleducati che si divertono a danno dei cittadini bisognosi di riposo. G. R.». Ripetiamo: in materia di disturbi notturni è forse meglio chiamare il numero telefonico 223, ormai arcinoto in città. Così le cose forse si metteranno a posto.

«Voglio rilevare lo strano modo di lavorare degli uffici comunali addetti al rilascio delle carte d'identità. Da oltre un anno è stato deliberato dal Consiglio comunale di istituire nuove vie nel rione di S. Anna, Piani S. Anna, e difatti una ditta ha provveduto alla messa in opera delle nuove tabelline. Ebbene, all'ufficio carte d'identità non ne sanno niente, e nemmeno all'ufficio anagrafico. Mia figlia recatasi al sopraddetto ufficio per rinnovare la carta d'identità, pur notificando sull'apposito modulo il nuovo nome assegnato alla via che ne era priva, si è vista consegnare dell'impiegato addetto la carta d'identità con l'indirizzo vecchio. Perchè? Perchè l'Ufficio tecnico molto probabilmente non avrà notificato agli uffici interessati i nuovi nomi assegnati alle vie di S. Sabba. C. Z.». La cosa ci suona perlomeno strana, perchè in materia di pubblici servizi la mano destra dovrebbe sempre sapere ciò che fa la sinistra. Ma talvolta esistono invece delle infrastrutture, che auspichiamo saranno eliminate col tempo.

«Rincasando ieri sera verso le 23, ho percorso un lungo tratto di strada (riva Gulli, piazza Unità, piazza della Borsa, piazza Goldoni, via Battisti) senza avere il piacere di incontrare neanche un custode dell'ordine. La loro assenza deve aver procurato una vera gioia ai fracassoni, perchè scorrazzavano con le loro motorette avanti e indietro a tutta velocità e con gli scappamenti aperti. Ma c'è ancora questo: in Corso, all'altezza di "Upim", ho dovuto passare da un marciapiedi all'altro, ma prima di farlo ho girato più volte la testa da sinistra a destra per sincerarmi che la via fosse libera. Quando ero nel mezzo della carreggiata però mi è quasi piombato addosso uno scooterista. Dalla paura ebbi una stretta al cuore, e se fossi stato sofferente di cuore avrei certamente potuto restare freddo sul colpo. A confortarmi in questo stato mi sentii gridare "Ciò, scemo". Ora mi domando se è mai possibile che una minoranza rozza, prepotente e incivile possa dominare indisturbata le vie della città mettendo a repentaglio la vita dei cittadini. Inoltre c'è la generale lagnanza contro i rumori notturni prodotti dalle motorette. Mi sa che il famoso Codice della strada non sia ancora applicato con la necessaria severità, mentre questi prepotenti si potrebbero rendere alla ragione solo a suon di multe. P. V.». Non essere malati di cuore, come dice il lettore, può essere una vera fortuna per chi si trova a dover disimpegnarsi fra il traffico delle nostre strade. Di quanto dice la lettera, ci ha colpito soprattutto l'asserita assenza di tutori dell'ordine in vie così centrali. Quanto ai fracassoni, il sistema delle multe pepate è l'unico rimedio efficace. Purchè lo si adotti.

«In questi giorni si sta trattando la vendita dell'unico e più bel parco di lecci che esista sul colle di Gretta, parco di ben 16 mila metri quadrati di superficie. Il parco verrebbe sacrificato per costruire delle "caserme" in cemento armato. Esiste una legge per la tutela del paesaggio: è ora che la si faccia rispettare perchè, altrimenti, dal mare non si vedrà più il verde della collina, ma un insieme di cemento armato. Evidentemente chi ha in animo di vendere il parco è disamorato di Trieste, e non si interessa della sua bellezza. Intervengano perciò con energia le autorità preposte al mantenimento della bellezza della città, e lo facciano con altrettanto coraggio come per il Politeama Rossetti: ponendo il vincolo legislativo, dato che anche quello era destinato a diventare un'autorimessa, lo si è salvato proprio alla vigilia della vendita; tale vincolo venga pure esteso a tutte le ville poste nella zona di Gretta e Strada del Friuli».

«Sono un orologiaio senza figli e vedovo da pochi mesi. Le mie condizioni finanziarie sono molto precarie e il lavoro manca: in una parola stento a tirare avanti. Sono riuscito a ottenere un invito a recarmi in Brasile e la mia partenza è imminente. Per racimolare il denaro necessario per acquistare qualche capo di vestiario, mi sono messo in contatto con l'amministratore dello stabile nel quale occupo un appartamento in blocco, che ignora la mia intenzione di partire, ma sa che ho bisogno di sistemarmi. L'amministratore mi ha offerto quarantamila lire se lascio i locali liberi. Io considero l'offerta inadeguata e ho chiesto centocinquantamila lire. Le trattative si sono arenate. Potrei, assentandomi, conservare l'appartamento e subaffittarlo? Anche a questo modo ricaverei un po' di denaro. Ma ormai la partenza è prossima, debbo decidere se svendere i miei mobili, o conservarli per il caso che io possa subaffittare, per questo la prego di una risposta sollecita». La sub-locazione totale degli appartamenti in regime di proroga è vietata. Se perciò lei partisse per il Brasile e tentasse di sub-locare i locali, decadrebbe dalla proroga. La sua partenza per il Brasile fa venir meno il diritto alla proroga. Infatti, secondo l'articolo 3 della legge 23 maggio 1950 n. 253 il conduttore decade dalla proroga «quando ha la disponibilità di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o in altro comune dove stabilmente dimora». La giurisprudenza ritiene applicabile l'art. 3 quando l'inquilino si trasferisca, non temporaneamente ma stabilmente, all'estero. Non c'è dubio, perciò, che lei ha interesse a riprendere le trattative con l'amministratore cercando di ottenere la indennità più alta possibile. In ogni caso definisca amichevolmente. Altrimenti rischia di non prendere nulla.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	118	224	212
Limoni	71	135	100
Albicocche	59	118	94
Mele I	71	94	83
Mele II	47	59	47
Pere	29	153	106
Pesche I	94	141	118
Pesche II	12	94	71
Susine	24	141	83
Bietole	25	70	60
Cetrioli	24	83	41
Cipolla	24	41	36
Fagioli da sgusciare	77	135	118
Fagioletti	71	235	88
Insalate diverse . .	30	80	60
Melanzane	24	47	41
Patate	21	35	25
Peperoni	24	59	47
Pomodoro	12	59	36
Radicchio verde . .	60	380	80
Zucchine	29	70	36

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 12 «Kozani» (gr.); B. 14-a «Aspasia» (gr.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 33 «W. Doerenkamp» (ge.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Loide Bolivia» (bz.); B. 36 «Jean Jaures» (USSR); B. 37 «Pegaso» (it.); B. 38 «Lavoro» (it.); B. 41 «Tritone» (it.); B. 45 «North Lord» (li.); B. 46 «Carpathia» (ge.); B. 47 «Ardahan» (tu.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «C. di Messina» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). Cant. Felszegi: «San Felice» (it.).

MOVIMENTI

29 luglio: «C. di Messina» dall'Arsenale a B. 15; «W. Doerenkamp» da B. 33 a mare; «Ardahan» da B. 47 a mare; «Irma» da B. 22 a mare. 30 luglio: «Otranto» da B. 16 a B. 48 N.; «Pegaso» da B. 37 a mare; «Otranto» da B. 48 N. a B. 16; «Aspasia» da B. 14 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Tritone» da B. 41 a mare; «San Giorgio» da B. 20 a mare; «Otranto» da B. 16 a mare.

ARRIVI

29 luglio: «Esso Switzerland» Arsenale (Crda); «Nino» B. 33 (Tarabochia). 30 luglio: «Kupa» B. 10 (Mediterranea); «Adige» B. 42 (Lloyd); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Velebit» B. 47 (Bortoluzzi); «Aquileia» B. 39 (Lloyd); «Europa» B. 43 (Lloyd); «Exporter» B. 37 (A. Shipping).

UNA INTERVISTA DI FANFANI SUI SUOI PROPOSITI DI LOTTA POLITICA

«MEGLIO UN RISCHIO OGGI CHE UNA CATASTROFE DOMANI»

La maggioranza del popolo italiano - egli dice - non vuole una politica conservatrice ma di fervida e moderna ispirazione sociale: convinto di ciò, è pronto a ridare battaglia

Milano, 29

L'on. Fanfani ha concesso in esclusiva al giornalista Enrico Mattei, per il numero di «Successo» che esce domani, una intervista in cui egli tratteggia con la massima chiarezza il suo pensiero sui compiti della Democrazia cristiana nell'attuale momento e rispetto all'avvenire.

All'inizio dell'intervista Fanfani ha espresso a Mattei il suo stupore per la richiesta di «chiarimenti» che dovrebbero essere ormai palesi da settimane, da quando cioè Fanfani ha ripreso a parlare in pubblico, nel corso di manifestazioni del suo partito.

«Spero comunque — ha soggiunto — che due cose non abbiano bisogno di essere chiarite a nessuno, neppure a lei. La prima è questa: io non ho altra preoccupazione — e le mie dimissioni a fin gennaio lo dimostrano — che non sia quella dell'unità del partito. La seconda è che mi propongo di contribuire ad unirlo, il partito, su una piattaforma chiara e ben definita, che è il programma del 25 maggio. Che cosa voglio intendere, quando parlo del programma del 25 maggio? Intendo dire il programma lanciato il 12 aprile 1958, nell'interpretazione che scaturì oltre che dalla nostra precisa volontà, dalla interpretazione che ne fu data durante la campagna elettorale, e che il nostro elettorato — il 42,4 per cento dell'elettorato totale — fece propria con i suoi suffragi».

«Ma proprio per questo — ha obiettato l'intervistatore — la posizione politica sua e dei suoi amici appare a taluni poco chiara. Il programma del 12 aprile, o, come lei lo chiama, del 25 maggio, fu soggetto alle più svariate interpretazioni: ci fu chi lo interpretò un programma di destra, chi lo interpretò come un programma di centro, e chi lo interpretò come un programma di sinistra. Come si può accertare quale fu la interpretazione che gli dettero oltre dodici milioni di elettori sballottati tra tante chiose contrastanti e contraddittorie?».

A questa domanda Fanfani così risponde: «Debbo premettere che ci si adatta malvolentieri all'uso di certe espressioni generiche, come destra, sinistra, centro. Accetterò comunque di servirmene a fini di semplificazione discorsiva, restando inteso che chiamerò interpretazione di sinistra quella che — entro i limiti della democrazia — è socialmente più avanzata: cioè quella che porta a dare la preminenza — nel programma necessariamente vasto del nostro partito e nel rispetto degli obiettivi di progresso produttivo — alla soluzione dei problemi che interessano le classi più povere, dei problemi da cui dipende il miglioramento delle condizioni di vita delle classi lavoratrici, e quindi il consolidamento della democrazia. Ebbene in questo senso (ma ripeto: si badi bene, solo in questo senso) non vedo come si possa negare che il corpo elettorale abbia interpretato il nostro programma come il programma, direbbe De Gasperi, di un partito di centro che si muove verso sinistra. Innanzi tutto, questa interpretazione scaturisce dal volume stesso dei voti raccolti. Se l'Italia tra i diciotto milioni che non votano socialcomunista avesse dodici milioni di cittadini disposti a vedere le cose come le vedono l'on. Malagodi o il comandante Lauro, potremmo dire che forse starebbe per diventare un paese non dirò di abbienti, ma di conservatori benestanti. Ma che tra diciotto milioni che non votano socialcomunista ci siano in Italia dodici milioni di benestanti conservatori non potrà farcelo credere nessuno. Dunque dobbiamo necessariamente pensare che la grande, la grandissima maggioranza, la quasi totalità dei voti che raccogliemmo ci vennero da operai, contadini, piccoli impiegati. Tutti i ceti sociali, che sono alle prese con le difficoltà quotidiane della vita, assillati da problemi insolubili — che qualche volta si riassumono nel problema tragico e primordiale del pane — hanno fatto larga apertura di credito alla Democrazia cristiana il 25 maggio del '58, si sono affidati a noi chiedendo giustizia per loro, hanno resistito, fiduciosi in noi, alle seducenti ma demagogiche promesse, ai drogati allettamenti dei comunisti e dei socialisti che li tallonano. Dobbiamo deludere questi nostri elettori? E possiamo aver il minimo dubbio su ciò che ci chiedono, su ciò che aspettano da noi? La prima indicazione, che possa servirci a interpretare il programma del 25 maggio (insisto: 25 maggio), sta nella massa dei voti che abbiamo avuti, nell'analisi che possiamo facilmente fare di tutti questi voti e in modo particolare del milione e settecentomila voti che ricevemmo in più rispetto al 7 giugno 1953».

«Quando lei parla di "prima indicazione" lascia intendere — osserva Enrico Mattei — che ne esista una seconda. Quale è la seconda ragione che ci obbliga, come lei dice, ad interpretare nel senso socialmente più avanzato il programma del 25 maggio?».

«La seconda ragione, già l'ho detto, sta nella interpretazione che ne dettero i protagonisti della campagna elettorale della primavera del '58. Il nostro programma, formulato sulle indicazioni pervenute nell'autunno 1957 da tutte le sezioni periferiche della D.C., fu varato come lei ben sa il 12 aprile 1958. La campagna elettorale si chiuse il 23 maggio.

Per quaranta giorni, il nostro programma fu analizzato, commentato, combattuto, su tutte le piazze d'Italia, con estremo impegno, e su tutti i giornali. E' azzardato, è temerario presumere che gli elettori abbiano orientato la loro scelta anche sul giudizio complessivo che si formarono durante questa accesa schermaglia? Ebbene, se è così, è impossibile non convincersi che l'elettorato, che votò il nostro programma, intendesse votare non per un programma scoloritamente centrista, bensì per un programma di fervida e moderna ispirazione sociale. Le dirò che a far risaltare agli occhi di tutti questa coloritura del programma democristiano concorse notevolmente l'accanito contraddittorio elettorale dell'on. Malagodi e dei suoi liberali. Si è forse dimenticato quello che fu detto, nei comizi liberali, di noi e del nostro programma? E come avrebbero potuto non tenerne conto gli elettori nel decidere se votare contro o a favore della D.C.? Erano forse sordi e ciechi, che non sapessero udire e leggere i dodici milioni e mezzo di italiani che votarono per la D.C.? Chi votò per noi, sapeva di approvare per un programma elettorale contro il quale per sei settimane si erano scaricati tutti i fulmini e tutte le saette della polemica liberale, oltre che delle destre. Sapeva quindi di votare per una politica diversa da quella propugnata dai liberali e dalle destre. Si ha un bel dire che il programma democristiano fu attaccato anche dai socialdemocratici e dai repubblicani. Se mai costoro lo giudicarono insufficiente, che è cosa diversa dal respingerlo e dal combatterlo, e ci accusarono di essere troppo deboli, troppo poco coraggiosi. Ma con le destre — liberali compresi — il contrasto fu di sostanza, di indirizzo, non di misura. Socialdemocratici e repubblicani dimostrarono di voler marciare nello stesso senso nostro, ma con passo che ritenevano dovesse e potesse essere anche più celere, più spedito, più ardimentoso; gli altri dichiararono di voler mettere un freno ai nostri propositi, non apprezzando la nostra fondamentale convinzione: che la iniziativa privata e, sì, l'elemento fondamentale del progresso economico, garanzia e testimonio di libertà anche civile, ma deve essere incoraggiata, orientata, integrata e, ove necessario, surrogata dallo sforzo coordinato e coordinatore dello Stato, senza di che è vano sperare di poter risolvere — in un Paese come il nostro — i gravi problemi economici e sociali, la cui soluzione condiziona il progresso civile, il mantenimento della libertà, e la vittoriosa lotta contro il comunismo».

«Cosicchè, se ho ben capito, la mancata ricostituzione del quadripartito dipese dalla campagna elettorale di Malagodi e del partito liberale».

«Non ho detto questo, o almeno non ho ridotto una situazione politica straordinariamente complessa in termini così semplicistici. L'on. Malagodi ha fatto la campagna che avrebbe dovuto fare, che non avrebbe potuto non fare, date le posizioni che il suo partito era venuto gradatamente assumendo. Non spetta a me — ma se mai ai suoi liberali — dargli colpa di ciò che è accaduto, pur dovendosi apprezzare come un contributo alla chiarezza della lotta politica il suo tentativo di raccogliere intorno alla bandiera spiegata e al netto programma del partito liberale le forze della conservazione moderata e razionale, sottraendolo alla suggestione di miti legittimisti o fascisti. Naturalmente, ogni politica ha un prezzo, e il prezzo della nuova, più accentuata politica liberale non poteva essere che il progressivo divergere dei liberali dalle vie battute dagli altri partiti dello schieramento democratico. Chi ci dice che poi, in definitiva, i liberali imbarcati in un governo democratico ci lascerebbero fare tranquillamente le cose che dicono di non volere, che dicono di combattere, e cita qualche esempio passato (dimenticandone però altri in senso contrario), fa ai liberali un'offesa di cui io al loro posto mi risentirei violentemente. Si può ammettere che un partito, partecipando a una coalizione di governo, possa moderare, temperare alcune sue istanze, sull'altare dei compromessi necessari alla vita di qualsiasi coalizione; ma un partito che si rispetti non può avere due politiche opposte e contraddittorie, una per quando sta al governo una per quando sta alla opposizione.

«Tornando alla sua domanda, le dirò che accarezzare l'idea di ricostituire la coalizione quadripartita, l'indomani del 25 maggio, sarebbe stato pura fantasticheria e perdita di tempo. La impossibilità di concludere una campagna elettorale come quella che era stata combattuta con un abbracciamento generale, e con la costituzione di un governo a quattro coi liberali, era stata avvertita e riconosciuta piuttosto energicamente da socialdemocratici e repubblicani, che del resto non sembrano tuttora aver mutato parere. E' superfluo del resto che io le ricordi che dopo il 25 maggio nel nostro partito il consenso alla formula del governo a due fosse pieno e assoluto. Nel consiglio nazionale solo una riserva fu registrata, credo per ragioni di coerenza personale, da parte dell'on. Scelba. Prima ancora che il consiglio nazionale si riunisse, nel giugno del 1958, in favore della soluzione ministeriale D.C. - Socialdemocrazia si erano pronunciati uomini non certo sospetti di "sinistrismo", quali l'on. Andreotti e l'on. Bonomi».

«Eppure — insiste l'intervistatore — un facile calcolo dimostrava che il governo bipartito non aveva prospettive di avvenire, soprattutto se si fosse tenuto presente che nelle votazioni a scrutinio segreto tutti i governi si sono sempre trovati alle prese con un certo numero di franchi tiratori, persino i governi di De Gasperi».

«Un facile calcolo, come lei dice, dimostrava le difficoltà a cui sarebbe andato incontro il governo bipartito; ma un calcolo ancora più facile dimostrava che nessun altro governo avrebbe avuto difficoltà minori. Anzi, dimostrava che non c'era nessuna alternativa nel Parlamento eletto il 25 maggio, dati gli orientamenti dei vari gruppi».

«E adesso? Nella nuova situazione qual è l'obiettivo suo e dei suoi amici? Non è chiaro che una loro vittoria al congresso significherebbe la crisi del governo?».

«Strana domanda. Fino a questo momento, mi pare, una sola corrente — quella dell'amico Andreotti — ha teorizzato la formula del governo attuale come la formula ideale del governo democristiano. Tutte le altre chiedono una formula diversa. L'on. Scelba propugna col suo centrismo popolare un governo di centro appoggiato al centro, quindi una formula diversa da quella che l'on. Segni ha potuto realizzare. A sinistra, la "base" non fa mistero di ritenere tuttora concretamente possibile l'accordo coi socialisti del P.S.I., previa chiara democratizzazione. In conclusione, se fosse valido il ragionamento adombrato dalla sua domanda, si dovrebbe dire che le sorti del governo attuale sarebbero preservate solo nel caso di una vittoria congressuale della corrente primaverile dell'on. Andreotti (ipotesi che non sembra probabile): in ogni altro caso — se il suo ragionamento fosse fondato — il Governo Segni dovrebbe cadere. Le cose, invece, non stanno così. Noi non siamo così sciocchi da non vedere che la Democrazia cristiana — senza rendere un grande servizio al comunismo — non può mettersi in vacanza solo perchè non trova per governare gli strumenti che ritiene più adatti. Ammettiamo — pur deprecandone le cause — di trovarci ormai in situazione che impone gravi doveri. Per il partito d.c. è fuori discussione il dovere di aiutare un governo composto di democristiani a svolgere il programma democristiano senza pagare dazi alle forze che con decisione unilaterale — ha affermato l'on. Moro — dicono di sostenerlo per un atto di responsabilità verso il Paese. Diciamo però che la D.C. è un partito i cui orizzonti sono più vasti di quelli che si aprono su una contingente, difficile situazione parlamentare; e pertanto la D.C. non può non dichiarare che non intende adagiarsi in questa situazione, e non può rinunciare ad auspicarne una migliore. Se dobbiamo essere fedeli al programma del 25 maggio, nell'interpretazione che scaturì dalla nostra volontà, dalla dialettica della campagna elettorale, dalla scelta dell'elettorato, non possiamo illuderci di poterlo attuare integralmente — nelle cose da fare e negli obiettivi politici da raggiungere — con certi appoggi, chè altre e diverse sono le forze politiche con cui è possibile il conseguimento degli obiettivi segnati alla nostra azione dai congressi di Napoli e di Trento. Ma non vediamo come si possa pretendere che il nostro partito si muova ancora dal centro verso sinistra accettando come compagni di strada partiti che, senza infingimenti si dicono di destra, di destra sono, e verso destra tengono il timone della loro rotta. Oggi, caduto il governo bipartito, permane un'atmosfera polemica, che induce le destre a non lesinare il loro appoggio al Governo dell'on. Segni, permettendogli di realizzare anche iniziative legislative che, presentate da altri, avrebbero incontrato e incontrarono effettivamente la loro tenace opposizione. E' illusorio tuttavia ritenere che questo gioco possa continuare all'infinito. Col procedere del tempo, se non altro per curare e salvare le proprie riserve elettorali di voti, i partiti che attualmente sostengono il governo cercheranno di rendere il loro appoggio sempre meno gratuito e sempre [illegible] la D.C. E' nella logica delle cose che ciò avvenga. Di qui nasce il [illegible] abbandonare il nostro programma [illegible] obiettivi [illegible] della D.C. [illegible] i rischi [illegible] meglio un rischio oggi che una catastrofe domani. [illegible] dall'elettorato [illegible] Togliatti».

TENTA IL SUICIDIO una valletta del «Musichiere»

Roma, 29

Brunella Tocci una delle vallettes della popolare rubrica televisiva «Il Musichiere», è finita in un ospedale romano per un improvviso tentativo di suicidio messo in atto inopinatamente nella sua abitazione di [illegible] per motivi sentimentali.

Sembra infatti che la bruna calabrese, che ebbe a cingere l'ambita sciarpa del trionfo nell'elezione di Miss Italia 1955, dopo aver già precedentemente conquistato la palma della vittoria nell'elezione di Miss Calabria, sia rimasta profondamente scossa da una delusione amorosa procuratale dalle attenzioni di un giovane romano il cui nome, almeno per il momento, rimane avvolto nella nebbia del mistero.

Brunella Tocci avrebbe ingerito una forte dose di barbiturici [illegible] in cui si trovava sola in casa; poco dopo però, sono rientrati i familiari [illegible] una ambulanza con la quale Brunella è stata trasportata al pronto soccorso.

I medici le hanno propinato [illegible]

Brunella è figlia di un [illegible] di bellezza.

ALLA PRESENZA DEI MINISTRI TOGNI E GONELLA

Un carcere modello inaugurato nel Lazio

L'edificio è destinato alle donne ed è stato dotato di moderni impianti igienici - Sostituite le inferriate

Roma, 29

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha consegnato ufficialmente stamane al Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il complesso del nuovo carcere giudiziario femminile di Rebibbia. L'opera fa parte del nuovo complesso penitenziario di Roma la cui costruzione fu iniziata nel 1940, in esecuzione della legge 5 settembre 1938, e fu sospesa per eventi bellici nel 1943, nel 1954 i lavori furono ripresi con i fondi ordinari di bilancio del Ministero dei LL.PP., suddivisi in cinque esercizi finanziari; ora sono state completate tutte le opere atte a rendere funzionante il carcere femminile.

La realizzazione del carcere è costata 984 milioni di lire ed è stata curata dall'Ufficio speciale del Genio civile per le opere edilizie della Capitale con la collaborazione della Direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena. In due edifici a quattro piani del nuovo complesso sono le celle e i camerotti delle detenute, provvisti di locali per la visita medica, di infermeria, di refettori e di moderni servizi igienici. Alle finestre, le inferriate esterne sono state sostituite da infissi in ferro e vetro a piccoli scomparti manovrabili solo dallo esterno. Un terzo edificio a quattro piani ospita le abitazioni delle suore, la cappella, l'asilo nido per le detenute madri, la lavanderia, la biblioteca e gli uffici. In altri quattro edifici di diverse altezze sono situati la direzione, i laboratori e le scuole per le detenute, il corpo di guardia, il gabinetto fotografico, i parlatori, il centro commerciale, gli alloggi delle guardiane, l'armeria, i servizi di sorveglianza e le celle di isolamento. Il nuovo carcere può ospitare complessivamente 396 detenute, 110 sorveglianti tra suore, agenti di custodia e guardiane, e 12 bambini nello asilo nido. L'area recinta è di 85.000 metri quadrati.

Consegnando all'on. Gonella la nuova opera, dopo un breve discorso dell'assessore Lombardi in rappresentanza del Sindaco, il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto rilevare che, in base alla legge 12 luglio '49 per opere a pagamento differito, sono stati iniziati o condotti a termine nuovi complessi carcerari di notevole importanza, tra cui quelli di Trapani, Nuoro, Cosenza e Cuneo. Sono stati costruiti i penitenziari di Pescara, Potenza e Matera, nonchè il Centro di rieducazione per minorenni dell'Aquila; ed è stato portato a termine il primo lotto del Centro di rieducazione per minorenni di Roma, opera quest'ultima che verrà a costare circa un miliardo.

«Se si tiene presente — ha proseguito Togni — che il minimo fabbisogno per risolvere il problema del ridimensionamento dell'edilizia carceraria è di 60 miliardi di lire, spesa alla quale si dovrebbe far fronte, secondo il disegno di legge da tempo predisposto, con un finanziamento poliennale suddiviso in dieci esercizi finanziari, è evidente che le somme erogate sinora da questo Ministero non hanno potuto apportare un miglioramento efficace ad uno stato di cose già grave prima della guerra, e aggravatosi ulteriormente nel periodo postbellico». Il Ministro ha reso noto che tuttavia è stato predisposto, d'intesa con il Ministero di Grazia e Giustizia, un programma minimo iniziale, al quale sono stati assegnati 12 miliardi, per portare a termine le opere di urgente necessità.

L'on. Togni ha concluso affermando il proposito del suo Ministero di risolvere organicamente il problema dell'edilizia carceraria «perchè — ha detto — non si può non intendere in tutto il suo valore il principio della redenzione che lo spirito sempre compie, ma meglio compie in un ambiente più adeguato alla condizione umana della rassegnazione, del lavoro e del perdono».

Il Ministro Gonella ha ringraziato l'on. Togni per il fervido impulso dato alla costruzione dei nuovi e magnifici edifici del carcere femminile.

Queste moderne costruzioni, che permettono di abbandonare il vecchio ed inadatto convento delle Mantellate, segnano una tappa storica per il rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria.

Il Ministero della Giustizia ha già elaborato un suo piano di ricostruzione delle carceri italiane, piano che si ispira alle più moderne esigenze di rieducazione dei detenuti attraverso la scuola ed il lavoro che permettono il loro reinserimento nella società.

Il Ministero della Giustizia ha chiesto ed ottenuto un primo stanziamento di dodici miliardi sul recente prestito nazionale, e con tali mezzi, la cui destinazione è stata già approvata dal Parlamento, si potrà immediatamente dare esecuzione al primo lotto del piano che sarà iniziato in stretta collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici.

Dopo la benedizione al nuovo complesso carcerario, impartita dal Vescovo Pieri, ispettore dei cappellani degli istituti di pena, i Ministri hanno visitato i vari locali. Tra le autorità che hanno assistito alla cerimonia erano il Sottosegretario alla Giustizia, Spallino, il direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena, Reale, il direttore generale dell'edilizia statale e sovvenzionata, Montarsolo, il provveditore alle OO. PP. per il Lazio, Reggiani, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Chieppa, il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. Padovani, il direttore generale dell'Anas, Fraschetti, l'ispettore generale dei LL. PP. Smedile, il giudice Oggioni, facente funzioni di presidente della Suprema Corte di Cassazione, il presidente della Corte di Appello, Tavolaro, il procuratore generale della Corte di Appello, Lanzara e altri magistrati e funzionari.

A UN ANNO DI DISTANZA DALLE OLIMPIADI IN ITALIA

Roma un mese in vetrina dinanzi a tutto il mondo

E' attualmente allo studio una gigantesca organizzazione per assicurare i più rapidi collegamenti con i giornali, la radio e la TV di tutto il mondo

IV

Roma, 29

Se qualcuno di noi volesse per noia, per desiderio di distacco da ogni cosa ricordi la routine quotidiana, o da qualunque altra tristezza cui i giorni della vita in Patria l'abbiano condannato, se uno di noi, insomma, per una ragione o per l'altra, intendesse approfittare delle ferie estive per allontanarsi tanto da non aver più dell'Italia alcuna notizia, alcun sentore, ebbene, non scelga per questo disegno l'agosto del '60, chè ovunque vada la radio, la televisione, i giornali, le fotografie, e persino i discorsi della gente nei tram e nei bar, lo riporteranno inevitabilmente all'Italia, ed a Roma in particolare, per un mese almeno oggetto della curiosità del mondo intero.

Per quel mese saremo in vetrina: una vetrina sulla quale saranno appuntati gli sguardi di tutti, anche di coloro che agli avvenimenti sportivi non sono soliti dedicare più d'uno sguardo sdegnoso e indifferente. Ma questa volta come si fa a staccarlo di colpo, a impedire che si fermi, che si abbandoni, quando titoli ed immagini vi scaraventano nella vetrina non soltanto la notizia del nuovo record del giavellotto, ma Roma, con le sue colonne e gli archi e le pietre secolari, a tutti, di tutto il mondo sacre?

Come distogliere gli occhi dall'arrivo dei maratoneti, quando il traguardo che costoro toccano esausti è nientemeno l'Arco di Costantino? Come abbandonare la televisione durante le gare di vela quando sullo sfondo si vede apparire quella Santa Lucia da tutti cantata e sognata e per molti saldamente ancorata ad un ricordo che non incanutisce, malgrado i molti anni passati sui nostri capelli!

Pensate! Inizialmente le norme del C.I.O. stabilivano il numero degli inviati speciali in un massimo di 1000. Ora questo numero è stato sbloccato e verrà aumentato del 20 per cento circa, non permettendo, però, che ad una sola competizione affluiscano contemporaneamente più di 700 o 800 giornalisti. Tuttavia, è da tener presente che la cifra di 1200 inviati speciali, anche se più ragguardevole, si riferisce soltanto ai giornalisti «accreditati» e questo significa che ognuno di costoro non è che il capo d'una équipe più o meno numerosa a seconda dell'importanza del giornale o dell'agenzia che rappresenta.

Basta solo questo dato a stabilire la sensazione della imponente valanga di notizie che queste varie migliaia di giornalisti sono capaci di «cucinare», per adoperare un termine in uso nel nostro mestiere; ed è anche facile immaginare che queste notizie non si ridurranno alla cronaca delle gare ed alla comunicazione dei risultati, ma estenderanno la loro informazione a quanto fa di contorno alle gare medesime, all'ambiente, alla organizzazione, al pubblico, a noi insomma.

Per quel che riguarda la trasmissione dei risultati, il CONI ha dato vita ad una organizzazione che nella sua complessità può dirsi pressochè perfetta. Anche chi è digiuno delle regole che stanno a fondamento della riuscita e della diffusione d'un foglio d'informazione, sa che un giornale che si rispetti non esce mai con una notizia vecchia, cioè superata o già pubblicata da altri.

Riuscire, poi, a battere la stampa concorrente dando per primi la notizia che gli altri non posseggono ancora, è una impresa che chi è giornalista, e per giunta «inviato speciale» spera d'attuare almeno una volta nella sua carriera.

Il CONI non poteva non proporsi di stabilire una organizzazione tale da porre tutti in condizioni di parità, onde evitare un'olimpiade nella Olimpiade, la olimpiade dei giornalisti in gara nello sforzo di accaparrarsi per primi una notizia e per primi a diffonderla.

Il «Centro stampa», così si chiama la organizzazione predisposta per i giornalisti, ha sede presso un edificio religioso, la Domus Mariae che per la sua ubicazione, a metà strada fra l'EUR e il Foro Italico, cioè fra le due zone dove si svolgeranno la quasi totalità dei Giochi, è particolarmente indicata per far da collegamento e da smistamento delle notizie che pervengono dai due «sotto centri» che si trovano per l'appunto, uno all'EUR ed uno al Foro Italico.

Una complessa rete di telescriventi provvede a che le notizie dei risultati immediatamente raccolte e vagliate dal «Centro», vengano, poi, ritrasmesse alle varie Sale stampa che si trovano disseminate sui campi di gara.

Ciò dà modo ai giornalisti di essere informati, ovunque si trovino, dell'andamento di tutte le gare in corso, con assoluta certezza della ufficiosità dei dati, cui segue immediatamente la comunicazione ufficiale, giacchè si è arrivati perfino a dotare di una telescrivente ogni giuria.

Sarebbe arduo, e soprattutto lungo, descrivere qui tutto il sistema studiato per oltre due anni per giungere a far sì che le migliaia di giornalisti presenti a Roma siano posti nelle migliori condizioni per svolgere il loro compito.

I numerosi problemi sono stati discussi ed affrontati uno per uno, raggiungendo il risultato di lasciare pienamente soddisfatti gli inviati delle grandi agenzie di stampa e dei maggiori quotidiani, venuti in anticipo ad assicurarsi del funzionamento della trasmissione delle notizie.

Non si verificherà questa volta quel che accadde a Cortina dove qualche agenzia si presentò con intere casse di telescriventi, per rimandarle poi indietro senza neppure schiodarle.

Più difficile, e direi quasi impossibile ad organizzarsi — per quanto siano state emanate disposizioni severissime — è la parità nella produzione delle fotografie. Ai campi non possono essere ammessi che un numero limitato di fotografi, perchè la gara non ne venga disturbata.

Ma come controllare i fotografi disseminati fra il pubblico, i teleobiettivi, gli atleti a loro volta forniti di macchina fotografica? Tutto quel che si può fare, ed è stato fatto, è di impedire situazioni di privilegio e favorire, invece, per quanto possibile, la trasmissione delle telefoto.

Già da quanto accennato fin qui appare chiaro che la trasmissione di notizie ed immagini attese dal mondo intero costituisce uno dei fatti più importanti connessi all'Olimpiade, nelle sue articolazioni minuto e complesso quanti altri mai, e tuttavia imponente di vastità, al suo sfociare in titoli, in gridi, in illustrazioni.

Una marea di voci che durante quel tempo, che a giusta ragione potrebbe esser detto «della Olimpiade», dilagherà ovunque, alimentata da centinaia di canali, da migliaia di bocche, da miriadi di onde.

Quando abbiamo scritto che per la durata d'un mese Roma e l'Italia saranno in vetrina, sapevamo di non dire nulla di esagerato e a darne prova basterà si sappia che le 87 linee telefoniche attualmente uscenti da Roma, dovranno diventare nell'agosto del '60 più di 200; che Londra prevede 24 canali telegrafici ed 8 circuiti telefonici (mentre la Reuter per suo conto ne vuole altri 3); che 25 collegamenti radio sono stati richiesti dal Giappone; che la Svezia desidera 4 linee telefoniche riservate per 24 ore al giorno; che Mosca domanda vie telefoniche dirette, 2 collegamenti telex; più una linea radiofonica via Budapest e così via seguitando. A tutto ciò bisogna aggiungere la televisione, il mezzo informativo che moltiplica a distanza il numero degli spettatori, sull'intervento della quale, però, non si hanno ancora notizie precise, giacchè accordi precisi ancora non ce ne sono.

Per ora di concluso — e al momento in cui scrivo la notizia è ancora inedita — c'è l'accordo con la C.B.S. (Columbia Braodcasting System) per SU e Canadà per un complesso di 20 ore di trasmissione.

Poichè i tentativi di televisione diretta non hanno dato buoni risultati, è previsto l'uso di reattori con speciali cabine a bordo per sviluppare durante il volo la ripresa cinematografica delle gare e siccome fra Roma e gli Stati Uniti c'è una differenza di fusi orari di circa 5 ore, gli spettatori d'Oltre Atlantico assisteranno dinanzi ai televisori alla cronaca filmata dei Giochi poco dopo il loro verificarsi.

E qui ci fermiamo, chè non è impresa possibile quella di fornire l'intero quadro di quel che avverrà nell'etere, al «tempo della Olimpiade», quando i segnali, gli impulsi, i battiti si rincorreranno nello spazio, aprendosi la via col nome di Roma, una parola magica, una volta tanto tornata ad interessare il mondo.

Alfonso V. Giardini

ERA FUGGITA CON UN MUSICISTA AMERICANO

Non sposerà l'Aga Khan la bella Sylvia Casablancas

Parigi, 29

Sylvia Casablancas, la bellissima diciottenne considerata promessa dell'Aga Khan, non diventerà [illegible] lo diventerà [illegible] essa [illegible] Azzurra [illegible] non ne [illegible] pe Karim.

Sylvia Casablancas aveva lasciato [illegible] Beauregardes di Cannes per seguire, come si seppe poi, un americano di 38 anni, certo William Rivers-Miller, che si autodefinisce compositore di musica per film e che dichiara di provenire dal Texas, dove avrebbe interessi petroliferi. Il padre miliardario della giovane fece appello alla polizia, la quale non tardò a scovare i due. Ed oggi, poco prima di mezzogiorno, li ha colti mentre dopo aver fatto insieme la prima colazione stavano entrando [illegible] Eden-Roc, a Cap d'Antibes.

Il Rivers-Miller, in alcune dichiarazioni rese ai giornalisti, [illegible] Egli ha [illegible] conosciuto [illegible] Costa azzurra con il Principe Karim, e di aver fatto colazione domenica scorsa con lei e con i suoi genitori. Fu allora che il padre della giovane gli chiese di promettere che non avrebbe più rivisto Sylvia, promessa che egli non potè fare perchè non in grado di controllare la giovane. Con questa anzi trascorse la serata e parte della notte di mercoledì scorso in un locale di Monaco.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: L'Antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra diretta da Fragna - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Carle al pianoforte - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Complesso diretto da Soffici - 16.45: Girandola - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa», taccuino di viaggio - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Vita domestica nella Toscana del '300, di L. Origo - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del violoncellista Selmi e della pianista Magnetti - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «L'isola del tesoro», di Tosatti, da Stevenson, direttore La Rosa Parodi. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Carrol - 15: Programma musicale - 15.45: Angolo musicale - 16: Canzoni presentate al Festival napoletano - 16.45: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Militello - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino, piccolo canzoniere della nostalgia - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «La casa del parafulmine», di Sancha Blasco, da Poe. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Abat - jour.

III PROGRAMMA

19: Le diaristiche filosofiche - 19.30: Musiche di Foss - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Debussy, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La Compagnia Reale Sarda - 22.10: Haendel in Italia - 22.40: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Debussy: «I preludi», libro 1.o, dal n. 7 al n. 12, pianista Friedrich Gulda - 17.50: Dino Dardi: «Incontro con i giovani»: Francesco Sandrin - 18: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Dario De Rosa, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.05: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: «La voce di Trieste» con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze» a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezione di inglese - 19.35: X Mostra del documentario a Venezia - Servizio giornalistico - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Macario presenta: «Il cuoco e il segretario» di Scribe - 22: Santa Margherita Ligure: convegno internazionale dei maghi - 22.45: Telegiornale.

Per il ciclo «Farse di altri tempi», Macario e Carlo Campanini presentano oggi «Il cuoco e il segretario», una brillante creazione di Eugenio Scribe. Personaggi e interpreti: Souflé, cuoco, Erminio Macario; il conte di Sant-Far, ambasciatore, Carlo Campanini; Elisa, sua figlia, Gisella Sofio; Alfonso, suo figlio, Gianni Agus (nella foto); Antonio, Aroldo Tieri; Gianni, capo della servitù, Gino Ravazzini; una cameriera, Fiorella Ferrero. Regia di Erminio Macario e Lino Procacci.

LE NUOVE BIBITE RECOARO

Mangiate cio' che vi pare e poi BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldina Fragrans, [illegible]

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro s.p.a. - Recoaro Terme (Vicenza)

CRONACHE SPORTIVE

VOGLIONO CHE IL CANADA PAGHI LE SPESE DEL VIAGGIO

RITIRO DEL CUBA DALLA COPPA DAVIS?

Se non si giungerà a un accomodamento l'Australia diverrebbe automaticamente l'avversaria dell'Italia nella finale interzone

Montreal, 29

Il Cuba ha minacciato di ritirarsi dall'incontro con l'Australia nella finale zona americana, di Coppa Davis. Il capitano della squadra cubana, Orlando Garrido, ha dichiarato che finanziariamente, per la Federazione cubana, il confronto Cuba - Australia è un «fiasco», e che pertanto i dirigenti sportivi del suo Paese ritengono che il Canada — Paese che ospita l'incontro — dovrebbe garantire le spese dei giocatori. L'Associazione tennistica canadese si è invece rifiutata di dare una simile garanzia.

Se il Cuba si ritirasse la Australia passerebbe automaticamente alla finale interzone contro l'Italia.

Partenza per gli U.S.A. dei tennisti azzurri

Roma, 29

Nicola Pietrangeli è partito questa sera dall'aeroporto di Ciampino alla volta di New York. Il campione italiano incontrerà, insieme a Sirola, a Filadelfia la vincente fra Australia-Cuba per la finale interzone. Sirola si imbarcherà sullo stesso aereo a Milano. All'aeroporto Nicola Pietrangeli è stato salutato dal Sottosegretario agli Esteri, on. Alberto Folchi, e dal vicesegretario della Federazione di tennis dott. Onorati.

G. P. di New York
I numeri di partenza dei cavalli italiani

Westbury (New York), 29

Ha avuto luogo ieri il sorteggio per i numeri di partenza del Gran Premio internazionale di trotto, che si disputerà sabato notte, 1.o agosto, all'Ippodromo Roosevelt, alla periferia di New York. Ecco i risultati del sorteggio: n. 1, Jens Protector (Norvegia); n. 2, Tornese (Italia); n. 3, Ivacourt (Germania); n. 4, Trader Horn (USA); n. 5, Jamin (Francia); n. 6, Icare (Italia); n. 7, Adept (Svezia); n. 8, Philip Frost (Canadà).

La «maratonina» a Montebello

Due sono le corse che tengono il cartello della «notturna» in programma all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 20.45. Si tratta della «maratonina» Premio della Montagna, e del Premio delle Vette riservato agli scattisti di quattro anni. In ambedue le corse i partenti sono limitati, ma di primissima qualità.

Nella «maratonina» (sui tre giri e mezzo di pista) si cimenterà un quartetto composto da Oblio, Euforbio, Mottarone e Gufo. Per il volitivo e declassato Oblio la vittoria dovrebbe essere di sua competenza, mentre aspetti più movimentati può assumere la lotta per il posto d'onore.

Nel Premio delle Vette, all'opera quattro grandi firme della generazione 1955; Fenicio, Splendidus, Disco e Zodiaco, sulla distanza del miglio. Il cronometro dovrebbe tremere in questa prova; nonostante l'incertezza, diamo i nostri voti al potente Splendidus.

Ecco i nostri favoriti:

Premio dei Chicchi: Tabacco, Teobromina, Nocilla.

Premio dei Rifugi: Sabrinella, Leporello, Argine.

Premio delle Guglie: Latisana, Dyelfa, Tripla.

Premio delle Montagne: Oblio, Euforbio, Mottarone.

Premio dei Valichi: Blitz, Zio Tom, Pagana.

Premio delle Vette: Splendidus, Fenicio, Zodiaco.

Premio delle Malghe: Costarica, Rigogliosa, Niccolino.

Candotti: 40 giorni senza guidare

La caduta del «gentleman-driver» Bruno Candotti, sbalzato dal «sulky» del cavallo Fremente durante lo svolgimento della corsa Totip di domenica scorsa, ha delle conseguenze più gravi e dolorose di quanto si pensasse in un primo momento. Infatti Candotti, rialzatosi immediatamente dopo la caduta, si era dato da fare per frenare il proprio cavallo che stava compiendo a galoppo sfrenato dei giri di pista, e più tardi ritornava in sediolo nella corsa «amatori», che vinceva con Gledissia. Tutto ciò faceva supporre che Candotti fosse rimasto illeso nella pericolosa caduta.

Il referto comunicato ieri dal suo medico curante, dà invece un responso ben più grave. Candotti ha subito le seguenti lesioni: contusione escoriata al naso, strappo muscolare al petto, sospetta frattura di tre costole sinistre, contusioni escoriate al polso, al dorso della mano e al gomito destro, sospetta lacerazione tendinea, vasta ecchimosi e abrasione alla coscia destra, contusioni escoriate multiple alle gambe. Candotti dovrà rimanere a letto per un lasso di tempo che va dai dieci ai quaranta giorni, e comunque non potrà ritornare all'attività agonistica prima di una quarantina di giorni. Allo sfortunato Candotti vadano i nostri auguri di pronta guarigione.

Nyers ingaggiato regolarmente dal Lecco

Lecco, 29

Il calciatore Stefano Nyers, che nello scorcio del campionato 1958-59 ha disputato alcune partite nelle file del «Lecco», è stato ora assunto dalla stessa società lariana con ingaggio e tesseramento regolari.

Stasera assemblea dell'U.S. Triestina

SMENTITE LE TRATTATIVE PER BROCCINI E DAL POS

Come è noto, questa sera alle ore 20.30, nella sala delle sedute della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, si riuniscono i soci dell'Unione Sportiva Triestina per l'assemblea annuale ordinaria. L'ordine del giorno prevede la relazione morale e finanziaria della società da parte del presidente uscente, avv. Columni, proposte di modifiche allo statuto, e la votazione per il rinnovo delle cariche sociali.

Ieri la direzione della Triestina ha smentito, ad un nostro collaboratore, la notizia da noi pubblicata del probabile ingaggio di Broccini e Dal Pos. In quanto alle altre «voci» circa l'acquisto di un terzino, non siamo in grado di precisare se corrispondono a verità.

Atleti di 21 Repubbliche del continente americano parteciperanno ai prossimi giochi panamericani, che inizieranno a Chicago il 27 agosto prossimo alla presenza di Eisenhower. Un portavoce della Casa Bianca ha precisato però che il viaggio del Presidente degli Stati Uniti potrebbe essere annullato all'ultimo momento per ragioni politiche.

La prima tappa del Giro ciclistico dell'Ovest, Deauville-Le Mans di km. 247, è stata vinta, in 6 ore 50'29'', dal belga Schoubben, che ha battuto in volata Stolker.

BREZICH E OSTOICH CAMPIONI JUNIORES DI SNIPE

Trionfa il triestino «Barbanera» vincendo anche l'ultima prova

Nelle cinque gare valide per la classifica, quattro volte l'imbarcazione giuliana è giunta prima e una volta seconda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Orta, 29

Si sono conclusi oggi a Orta gli ottavi campionati nazionali juniores della classe «snipe», magnificamente organizzati dai dirigenti dal locale Circolo della vela. Brezich e Ostoich hanno messo la sigla finale alla classifica del campionato, vincendo da dominatori l'ultima prova in programma.

I due giovani della Triestina della Vela hanno dimostrato una superiorità schiacciante sugli altri concorrenti, avendo vinto quattro delle cinque prove ed essendosi classificati al secondo posto nella regata di ieri.

Anche oggi essi sono partiti in testa al gruppo che hanno via via distanziato, arrivando infine al traguardo con quasi mezzo lato di vantaggio.

Nella regata odierna avevano cominciato molto bene i giovani fratelli Ferin, che con il Lassapur erano passati terzi al primo giro, e che poi si sono perduti malamente nelle zone di bonaccia. Insoddisfacente la prova del Brioni che, anzichè controllare gli avversari diretti della classifica, se ne è andato per conto suo, perdendo così il terzo posto in favore dei giovani Brunelli e Sina del Lago d'Iseo, i quali hanno dimostrato una buona preparazione; senza il loro ritiro nella prima regata, essi avrebbero potuto occupare il secondo posto.

I giovani Gorla e Picchio sono terminati alle spalle del Barbanera, dimostrando di aver ancora migliorato in tempo velistico ma guadagnato troppo poco in peso.

Nel pomeriggio, nel corso di un ricevimento offerto dal Comune di Orta, è stata effettuata la premiazione da parte del comandante Lasinio, segretario europeo della classe «snipe».

Risultati della prova odierna: 1) Barbanera II, 2) Capo Baffo II, 3) Brunello II, 4) Ippocampo II, 5) Gambacorta, 6) Dodo II, 7) Ardente, 8) Cherso IV, 9) Brioni, 10) Nembo, 11) Lassapur, 12) Brioni II. Ritirato Furia.

Classifica generale: 1) Barbanera II, S.T.V. punti 7921; 2) Dodo II, Lago d'Orta, 6800; 3) Brunello II, Lago d'Iseo, 6641; 4) Brioni, S.T.V., 6354; 5) Ardente, Riva del Garda, 6289; 6) Gambacorta, Castiglioncello, 6222; 7) Capo Baffo, Como, 5994; 8) Nembo, Monfalcone, 5461; 9) Cherso IV, S.T.V., 5179; 10) Lassapur, S.T.V., 5134; 11) Ippocampo II, Lago d'Orta, 5132; 12) Furia, Lago d'Orta, 4475; 13) Bora II, Stresa, 4320.

M. V.

Agli «europei» di F. D. completa bonaccia

Juelsminde (Danimarca), 29

Una quasi completa mancanza di vento ha reso difficile oggi la prova dei campionati europei di vela per la categoria «Olandese volante».

Prima è giunta l'imbarcazione degli inglesi Adrian Jardine ed Angus Fryer, che ha totalizzato 225 punti. Gli italiani Vittorio Porta e Raffaele Solari si sono classificati al quinto posto con 121 punti.

Balanza ai campionati di pesca subacquea

Fabio Balanza, dell'Unione Subacquei Julia di Trieste, ha lasciato ieri sera la nostra città per partecipare nelle giornate di sabato e domenica prossima ai campionati italiani di pesca subacquea che si svolgeranno in Sardegna, nelle acque di Olbia, presso l'isola Tavolara. Il triestino è uno dei 30 atleti italiani classificati nella prima categoria; lo scorso anno, all'isola d'Elba, si era classificato al terzo posto assoluto.

Johansson non rinuncia alla rivincita con Patterson

Copenhagen, 29

L'organizzatore Rosensohn ha precisato ieri sera a Copenhagen, prima di prendere l'aereo per New York, che «il campione del mondo dei massimi, Ingemar Johansson, non pensa di rompere il suo contratto per il match di rivincita contro Patterson in programma per il 22 settembre».

«La sola cosa che non va — egli ha aggiunto — è che lo svedese vorrebbe fare aggiornare l'incontro fino alla prossima primavera per ragioni fiscali. Ciò è ragionevole e comprensibile, se si considera che, a cinque settimane dal combattimento con Patterson, egli non ha ancora ricevuto le percentuali spettantigli dai diritti cinematografici e televisivi».

Dimissionaria all'A.C.T. la Commissione sportiva

Il presidente della Commissione sportiva dell'Automobile Club di Trieste comunica che la Commissione sportiva, nella sua ultima riunione, ha rassegnato all'unanimità le dimissioni dall'incarico. Dette dimissioni sono la conseguenza di una serie di spiacevoli episodi verificatisi nella fase organizzativa e durante lo svolgimento della recente corsa Trieste-Opicina.

Ottavo record della Triumph a Monza

Monza, 29

I tentativi di primato della Triumph di Coventry si sono conclusi a mezzogiorno di oggi con la conquista dell'ottavo record internazionale per la classe da 1500 a 2000 cc., quello delle 96 ore, alla media di km. 114,860, dopo aver percorso km. 11.026,628. Il precedente primato apparteneva ad una vettura Jacco «special», che lo conquistò il 31 luglio del '37 a Monthlery dopo aver percorso km. 10.821.601, alla media di km. 112.730.

In effetti oggi la macchina inglese si è limitata a compiere un solo giro di pista dello autodromo, dato che era ferma ai boxes sin dalle ore 7 di ieri, quando fu giocoforza abbandonare il traguardo finale delle 168 ora in programma per l'irreparabile rottura di un pistone. Infatti, il regolamento non consente tali riparazioni nel corso di tentativi di primato. Comunque, il raggiungimento dell'ottavo primato è stato possibile in quanto la Triumph aveva già accumulato un fortissimo vantaggio rispetto alle medie relative ai record da battere.

La Federazione tedesca ha designato Peter Mueller quale challenger di Gustav Scholz per il titolo nazionale dei pesi medi. Il combattimento dovrà essere disputato entro la fine dell'anno.

TERZO CONFRONTO GIAPPONE - U.S.A. DI NUOTO

Nessun primato: Yamanaka è stanco

La riunione, tenutasi a Kure, è terminata senza vinti nè vincitori: 21 punti per parte

Tokio, 29

Il terzo incontro Giappone-Stati Uniti, che si è svolto oggi a Kure, non ha fatto registrare, per la prima volta, alcun record mondiale. Senza dubbio la fatica per il viaggio di tre giorni nel Giappone meridionale ha influito negativamente sulla prestazione dei nuotatori.

Yamanaka aveva rinunciato ai 400 metri, di cui aveva battuto il record mondiale domenica scorsa, per attaccare quello degli ottocento metri. Purtroppo non ha potuto beneficiare dell'appoggio di nessun avversario, per cui è mancata completamente la lotta, tanto che il forte giapponese ha finito la gara in 9'13"2, mentre il record di Konrads è di 8'59"6.

Anche la staffetta giapponese 4 x 200 ha fallito il tentativo di abbassare il limite mondiale della distanza in quanto ha vinto con relativa facilità il confronto con la formazione americana, facendo registrare il tempo di 8'24"7, che è superiore di 6 secondi al proprio record di domenica scorsa, stabilito a Osaka.

Le altre prove sono state disputate senza grande convinzione e i tempi di conseguenza sono stati modesti dato il valore dei nuotatori impegnati. Questo terzo incontro è terminato alla pari, con 21 punti per parte.

Ecco i principali risultati:

Staffetta 4x100 mista: 1) Stati Uniti «1» (Mac Kinney, Clark, Troy e Farrelle) 4'14"2; 2) Stati Uniti «2» (Bittick, Munsch, Larson e Alkire) in 4'16"7; 3) Giappone «1» (Hase, Masuda, Hirakida, Ishihara) 4'21"2; 4) Giappone «2» (Tomita, Miaru, Nasu, Kenjo) in 4'32"8.

800 metri stile libero: 1) Yamanaga (G.) 9'13"2; 2) Georges Breen (U.) 9'32"3; 3) Umemoto (G.) 9'37"4.

400 metri stile libero: 1) Murray Rose (Aust.) 4'27"6; 2) Fujimoto (G.) 4'32"6; 3) Eugene Lenz (U.S.A.) 4'34".

100 metri dorso: 1) Frank Mac Kinney (U.S.A.) 1'04"4; 2) Chuck Bittick (U. S. A.) 1'05"6; 3) Kenji Hase (G.) 1'06"4.

200 metri farfalla: 1) Mike Troy (U.S.A.) 2'18"4; 2) Junya Nasu (G.) 2'18"9.

Staffetta 4x200 stile libero: 1) Giappone (Yamanaka, Fukui, Fujimoto, Kenjo) 8'24"7; 2) Stati Uniti «1» (Farrell, Linz, Green, Troy) 8'42"8; 3) Stati Uniti «2» (Larson, Regacki, Bennette, Barton) in 9'06"9.

200 metri rana: 1) Osaki (G.) 2'41"5; 2) Kimura (G.) 2'41"5; 3) Masuda (G.) 2'41"6; 4) Ron Clark (U.S.A.) 2'46"2.

100 metri stile libero: 1) Farrell (U.S.A.) 56"6; 2) Follet (U.S.A.) 57"4; 3) Kenjo (G.) 57"4.

Tuffi trampolino: 1) Harter (U.S.A.); 2) Kaneto (G.).

Montserret negli 800 s.l. recordman europeo

Algeri, 29

Nella piscina di 50 metri, di acqua di mare, di El Kettani, il francese Guy Montserret ha battuto oggi il record d'Europa degli 800 metri stile libero in 9'22"7. Il precedente record (9'25"5) era stato stabilito dallo scozzese Ian Black il 31 luglio 1958 a New Brighton.

Nella stessa piscina di El Kettani, Heda Frost ha battuto il proprio record francese femminile dei 400 metri stile libero abbassandolo da 5'13" (20 ottobre 1956 a Bordeaux) a 5'04"5.

Inoltre, la squadra Bridja Sports di Algeri ha migliorato il record francese della staffetta 4x200 metri in 8'52"6 (precedente: Toulouse in 9'00"7, il 14 settembre 1947 a Montecarlo).

Per la seconda volta il «Seagrave» a Campbell

Londra, 29

Il «Royal Automobile Club» annuncia questa mattina che il trofeo «Seagrave» è stato assegnato quest'anno a Donald Campbell, per aver egli contribuito a mantenere il prestigio britannico nel mondo con le prove di coraggio da lui date nel novembre scorso, sul lago di Coniston, quando portò il suo primato mondiale di velocità sull'acqua ad una media oraria di km. 387.79.

E' questa la seconda volta che il trofeo «Seagrave» viene assegnato a Donald Campbell. La prima volta egli l'ottenne nel 1955 per il record stabilito sul lago Mead, nel Nevada.

A TRIESTE PALLANUOTO D'ALTO LIVELLO

Domani sera in piscina s'inizia la finale della Serie A

Canottieri Napoli-Lazio e Camogli-Pro Recco le prime partite in programma - Domenica la conclusione

Domani sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella piscina coperta di Riva T. Gulli la prima giornata delle finale di pallanuoto, divisione nazionale Serie A. Le quattro squadre finaliste sono già giunte nella nostra città, e continuano intensamente la loro preparazione per questo scontro finale.

La prima serata presenta due partite della massima importanza, e precisamente: Can. Napoli-Lazio e Camogli-Pro Recco. La prima partita potrebbe essere decisiva per l'assegnazione del titolo. Infatti Napoli e Lazio possono considerarsi le favorite di questa finalissima. La Lazio sarà al gran completo. Assieme al fuoriclasse Pucci, giocheranno Gionta, Ceccarini ed il fortissimo Peretti. La Can. Napoli farà affidamento sulla classe dei fratelli Dennerlein, di Mannelli e Bonocore.

La seconda partita presenta il derby ligure di maggiore importanza. Camogli e Pro Recco si troveranno di fronte per la seconda volta in pochi giorni. Infatti, nella finale del «Trofeo Rappetti», disputato a Genova pochi giorni or sono, il Camogli batteva per 3 a 2 la Pro Recco a 7 secondi dalla fine con una rete del triestino Simeone.

Questa rassegna delle migliori forze nazionali della pallanuoto costituisce la maggiore manifestazione tenutasi a Trieste in questo campo.

Paolo Pucci

Alle ore 20 precederà un incontro del campionato juniores fra la Triestina e l'A. S. Edera. Ecco il programma delle tre giornate: domani, venerdì: ore 21 Pro Recco-R. N. Camogli; ore 22 S. S. Lazio-Can. Napoli.

Sabato: ore 21 Pro Recco-S.S. Lazio; ore 22 Can. Napoli-R.N. Camogli.

Domenica: ore 21 R. N. Camogli-S. S. Lazio; ore 22: Can. Napoli-Pro Recco.

Pugilato a Roma

E' mancato l'incontro Mazzola - Scarabellin

Roma, 29

Si è svolta questa sera una riunione pugilistica al campo centrale di tennis, al Foro Italico. L'incontro «clou» della serata, Mazzola-P. Scarabellin, è stato sostituito da Panunzi-Scarabellin, in quanto Mazzola non è salito sul ring per la morte del fratello. Pertanto è stato annullato l'incontro Panunzi-Calzavara.

Ecco i risultati: *pesi leggeri:* Alberto Mancini di Roma (kg. 61,9) batte Franco Caruso di Roma (kg. 62,8) ai punti in 8 riprese; *pesi welters:* Ravati di Cremona (kg. 75,6) batte Douglas di New York (kg. 72,9) ai punti in 8 riprese, *pesi piuma:* Campari, campione d'Italia (kg. 59) batte Sergio Milan di Venezia (kg. 57,7) ai punti in 8 riprese; *pesi mediomassimi:* Plinio Scarabellin di Venezia (kg. 79,4) batte Panunzi di Roma (kg. 79,6) ai punti in 8 riprese; *pesi leggeri:* Tito Gomez di Buenos Aires (kg. 60,8) batte Castoldi di Pavia (kg. 61) per k. o. tecnico alla quinta ripresa.

Adunata alla Juve: tutti in «ritiro»

Torino, 29

La Juventus ha suonato oggi l'adunata per i suoi giuocatori. Tutti i 18 bianconeri erano stati infatti convocati in sede per il raduno dopo le vacanze, e tutti erano presenti, ad eccezione del mediano Montico, attualmente in convalescenza dopo aver subito un intervento chirurgico. Dopo il saluto del presidente Umberto Agnelli, giocatori e accompagnatori, guidati dal direttore tecnico Cesarini e dall'allenatore Parola, sono poi partiti in pullman alla volta di Cuneo dove è stato fissato il «ritiro» collegiale per gli allenamenti in vista del prossimo campionato e delle partite di Coppa Italia.

La comitiva si tratterrà a Cuneo sino al 23 agosto, giorno in cui sarà disputato un incontro amichevole con la squadra locale. Nel programma precampionato dei bianconeri sono la amichevole in notturna allo Stadio comunale di Bologna con i rossoblu; la partita di ritorno con il Reims, valevole per la «Coppa dell'amicizia», che si disputerà a Torino il 2 settembre; infine i due incontri di Coppa Italia, fissati per il 6 e il 9 settembre.

Scarponi - Sitri per il titolo dei gallo

Roma, 29

E' stato omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Roma in data 13 corrente tra Mario Sitri e Ugo Milan valevole per la semifinale del campionato pesi gallo ed a seguito del quale, con la sua vittoria ai punti in dieci riprese, Mario Sitri acquista il diritto di incontrare, per il titolo, il campione Scarponi.

L'incontro Scarponi-Sitri dovrà svolgersi entro il 30 settembre prossimo. I relativi contratti di ingaggio dovranno pervenire alla segreteria generale della F.I.P. entro il 30 agosto.

Si sono riuniti stasera presso la sede sociale, alla Favorita, i giocatori del Palermo che il 4 agosto partiranno alla volta degli Stati Uniti dove disputeranno una serie di incontri amichevoli con squadre americane e con il Rapid di Vienna.

SQUADRONI DI BASEBALL A TRIESTE

Olanda Spagna e Germania parteciperanno al torneo europeo

Molti giocatori professionisti nelle formazioni statunitensi iscritte al Trofeo «Generale Sebree»

E' scattato in questi giorni lo apparato organizzativo per preparare degnamente le due grandi manifestazioni internazionali di baseball che verranno disputate sul campo di Villa Opicina, nel periodo a cavallo tra la fine di agosto e la prima settimana di settembre. Si tratta, come tutti sanno, del «Torneo europeo» e della seconda edizione del trofeo «Generale Sebree». Due manifestazioni che per la loro importanza saranno le maggiori, per la corrente stagione, di tutto il continente.

Infatti quella che avrebbe potuto essere superiore a queste, il campionato europeo, non avrà luogo in questa stagione, in quanto la Federazione europea del baseball ha stabilito che il campionato si svolga ogni biennio. E' stato appunto per questo motivo (altrimenti tutte le nazionali europee avrebbero dovuto rimanere inattive) che la Federazione italiana ha deciso l'effettuazione di questo torneo, incaricando dell'organizzazione il comitato regionale locale.

A tale manifestazione hanno già inviata la loro adesione le maggiori nazionali d'Europa: l'Olanda (detentrice del titolo), la Spagna, la Germania e l'Italia.

La scelta della nostra città quale teatro della manifestazione è avvenuta per il fatto che Trieste vanta il miglior campo di baseball esistente in tutta Europa. Le squadre partecipanti dovrebbero giungere nella nostra città nelle giornate del 26-27 agosto. La nazionale italiana, in vista di questo torneo, ha deciso di svolgere l'ormai tradizionale allenamento collegiale in Germania, al quale parteciperanno gli azzurri, che poi verranno a Trieste. Nel corso di questi allenamenti la rappresentativa guidata dal commissario tecnico Bottaro, disputerà due partite con l'Olanda.

Per la seconda edizione del trofeo «Generale Sebree», che tanto successo ha ottenuto lo scorso settembre, hanno già inviato la loro adesione le selezioni militari americane di Aviano (Tigers), Verona (Tourist) e Livorno (Lions), questa ultima vincitrice della prima edizione. Il maggiore Beckman, capo dei servizi sportivi della SETAF, nel corso di una sua recente visita in Germania si è assicurato la partecipazione di una fortissima squadra composta da militari americani colà dislocati; di questa squadra dovrebbero far parte parecchi professionisti. Un'altra formazione invierà certamente la sua adesione al comitato regionale triestino entro il 7 agosto: la rappresentativa delle Forze navali statunitensi, che assieme alla selezione triestina completerà il quadro delle squadre partecipanti.

A proposito della selezione triestina, che tanto bene si è comportata l'anno scorso, sappiamo che nella riunione di questa sera, della commissione tecnica arbitrale regionale, verrà compilata la lista dei convocati al primo allenamento collegiale che si terrà domenica prossima sul «diamante» di Villa Opicina.

C. N.

Di nessuna gravità le ferite di Moser

Trento, 29

Le condizioni di Aldo Moser, rimasto leggermente ferito nel pomeriggio di ieri in un incidente avvenuto nei pressi di Mattarello, non destano alcuna preoccupazione. Il corridore trentino ha riportato infatti soltanto alcune contusioni al braccio e alla gamba sinistra, che sono state dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Stamane Aldo Moser è stato nuovamente visitato dal suo medico dott. Belli, il quale ha constatato che le condizioni del corridore sono buone.

Motonautica a Messina

Nella 800 kg. è in palio il titolo europeo

Messina, 29

Nella quinta manifestazione motonautica dello Stretto, che si svolgerà a Messina sabato e domenica prossimi, particolare interesse desta l'incertezza che regna nelle gare riservate alla classe 2500, in cui sono in palio la Coppa d'Oro Esso e la Coppa Azienda Turismo e Soggiorno.

Nella scorsa edizione la Coppa d'Oro Esso e la Coppa Azienda di Soggiorno sono state assegnate rispettivamente a Liborio Guidotti (giro più veloce) e a Nando Dell'Orto per la sua bella e sfortunata prestazione.

Viva è l'attesa per la corsa della classe 800 kg., dalla quale dovrà uscire il neo campione d'Europa della categoria. Liborio, Flavio e Giorgio Guidatto si troveranno di fronte a Nando Dell'Orto, Franco Garatti Lino Spagnoli e Paolo Petrobelli.

Scheda Totocalcio

America N. - Madureira non valida per il pronostico

Roma, 29

Il servizio totocalcio del Coni comunica che l'incontro America N. - Madureira del campionato brasiliano di calcio — Stato di Rio de Janeiro — incluso come 5.o pronostico nella scheda del concorso n. 49 del 2 agosto, verrà anticipato a sabato 1.o agosto. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 49, ed entrerà in colonna la prima partita di riserva Pesaro-Bologna del campionato italiano di hockey su pista.

Ed ecco alcuni dati riferentisi alla scheda totocalcio di questa settimana:

Campionato argentino: Atlanta - Boca Juniors; Estudiantes - Racing; River Plate - Argentinos; Velez S. - Rosario C.; C. Cordoba - Huracan; Independiente - G. Y. Esgrima; N. Old Boys - F. Oeste; S. Lorenzo - Lanus.

Le prime quattro partite, incluse rispettivamente come 1.o, 2.o, 3.o e 4.o pronostico della scheda totocalcio, si sono risolte, nel campionato dello scorso anno, con il seguente punteggio: Atlanta - Boca Juniors 3-3, Boca Juniores - Atlanta 2-1; Estudiantes - Racing 1-2, Racing - Estudiantes 2-1; River Plate - Argentinos 3-2, Argentinos - River Plate 2-4; Velez S. - Rosario C. 3-5, Rosario C. - Velez S. 3-1.

Campionato carioca: America N. - Madureira (non valida per il concorso pronostici); Flamengo - Bangu; Fluminense - Canto do Rio; Bonsuccesso - Botafogo; S. Cristovao - Portuguesa R. J.; Vasco da Gama - Olaria.

Le prime tre partite, incluse rispettivamente come 5.o, 6.o e 7.o pronostico nella scheda totocalcio, si sono risolte, nel campionato dello scorso anno, con il seguente punteggio: America N. - Madureira 5-1, Madureira - America N. 2-2; Flamengo - Bangu 0-0, Bangu - Flamengo 2-1; Fluminense - Canto do Rio 3-1, Canto do Rio - Fluminense 0-1.

Campionato paolista: Guarani - Port. Desportos; Jaù - Corinthians; Juventus - Santos F. C.; San Paolo - Ferroviaria; Bot. Ribeirao - Piracicaba; Com. S. Paolo - Nacional (sabato); Jabaquara - Taubatè; Noroeste - Port. Santista; Palmeiras - Comercial R. P.

Le prime quattro partite, incluse rispettivamente come 8.o, 9.o, 10.o e 11.o pronostico nella scheda totocalcio, si sono risolte, nel campionato dello scorso anno, con il seguente punteggio: Guarani - Port. Desportos 2-8, Port. Desportos - Guarani 3-1; Jaù - Corinthians 0-4, Corinthians - Jaù 3-1; Juventus - Santos F. C. 0-2, Santos F. C. - Juventus 7-1; San Paolo - Ferroviaria 2-1, Ferroviaria - San Paolo 2-4.

A NEW YORK, INCONTRO CON UN VECCHIO CAMPIONE: JACK DEMPSEY

Credeva di essere stato k.o. invece aveva vinto il «match»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

Il vecchio campione Jack Dempsey era seduto ad un tavolino del suo ristorante. Doveva aver firmato almeno un centinaio di autografi in una ora: gli ammiratori, di ogni età e di ambo i sessi, gli si avvicinavano ininterrottamente. Una ragazzina, che avrà avuto dieci anni, gli porse un foglietto:

«Sei sposata, tesoro?», le chiese Jack.

La bambina rise e scosse la testa.

«Se tu fossi sposata avrei timore di metterti nei guai», spiegò il campione, mentre poneva la sua firma.

«Posso farle una domanda?», disse una delle persone che sedeva al suo stesso tavolo. «Che cosa pensavate quando Firpo vi buttò fuori dal ring alla prima ripresa?».

«Non pensavo a nulla — rispose Jack — perchè non capivo più niente. Se non mi avessero dato un bello spintone non sarei più ritornato sul ring».

«Sedevo nella fila dei posti riservati alla stampa — spiegò il reporter — con Bob Edgren e Grantland Rice, e vi incitavo con tutte le mie forze perchè avevo scommesso 200 dollari su di voi».

«Non ricordo nulla di quello che accadde in quel round, Pensavo di aver perso. L'unica cosa che ricordo era di esser seduto sullo sgabello, nel mio angolo. Poi chiesi al mio manager in quale round fossi stato messo al tappeto. Egli mi rispose che non ero stato battuto, e chiese a Teddy Hayes di dargli la boccetta dei sali. Hayes rispose che non li trovava. Era così eccitato che li stava annusando lui invece di darmeli, e non se ne accorgeva. Kearns, il manager, me li ficcò sotto il naso e allora mi si schiarirono le idee».

Due vecchie signore si avvicinarono a Jack e gli tesero i loro menu. «Di dove siete bellezze?», chiese Jack mentre firmava.

Esse citarono una cittadina della Pennsylvania. «Dovete sapere — gli disse una di esse — che avevamo sentito dire che avremmo potuto trovare due posti per andare a vedere My Fair Lady. Siamo venute a New York apposta per vedere questo spettacolo. Ma al botteghino ci hanno detto che non si prenotavano biglietti fino ad agosto».

«Adesso vi dico quello che dovete fare — le consigliò Jack —. Attraversate la strada e andate a guardare quel cartellone che raffigura Marilyn Monroe nel film Some like it hot. *Vale altrettanto ed è a più buon mercato. Grazie per essere venute».*

Esse se ne andarono sorridendo.

«Sapete — continuò egli — non possiamo lasciare in giro nè menu nè altri oggetti. Certe volte rimaniamo anche senza cibo».

Incominciammo a parlare di Jess Willard contro cui Jack Dempsey vinse il campionato.

«E' stata una cattiveria da parte sua — mormorò Jack — dire, l'altro giorno, che avevo delle nocche di ottone dentro i guanti, a Toledo. Aveva mandato un uomo a guardare mentre mi bendavo le mani e sapeva che non era vero».

«Che cosa fa adesso?», chiese un altro.

«Non so. Era a terra, dopo aver perso il campionato. Ho cercato di aiutarlo, incaricandolo di lanciare il Jack Dempsey Whiskey. *Avevo fatto un contratto con una distilleria che mi dava 50.000 dollari. Ora so che sono stato sciocco ad accettare. Jess doveva andare in giro e ordinare questo wiskey. Un giorno io mi trovavo in un bar quando entrò senza vedermi. — Datemi uno scotch and soda — disse al barista. Io gli diedi un colpetto sulla schiena: — Non devi ordinare lo Jack Dempsey Whiskey! — gli chiesi. — Per che cosa pensi che ti paghi?*

— L'ho provato — rispose lui — ma è così disgustoso che non riesco a buttarlo giù.

Io l'ho fatto provare a mio padre. L'ha ingoiato d'un fiato. — Harry — mi ha poi detto — è il primo alcolico che bevo che sia riuscito a scaldarmi veramente i piedi. — Mi chiamava sempre Harry. Io allora non distinguevo uno whiskey dall'altro».

«Come fanno i pugili a resistere a tutti i colpi che incassano?» chiese un altro.

Da parecchi anni Jack fa da arbitro in queste riunioni.

«Certo che — rispose — parecchie volte ci si ferisce sul serio, ma prima di tutto si tratta di persone robuste e in ottime condizioni fisiche, e poi certe volte fingono. Quando, per esempio, si sente un colosso che aggredisce un altro pugile con un colpo sordo, ha battuto prima il piede sul pavimento, in realtà. Ma non è un bel modo di guadagnarsi da vivere».

John Wheeler

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIXON SOTTOPOSTO A «CONTROINTERROGATORIO» DOPO OGNI DISCORSO

Troppo esperti di politica estera gli «operai» delle fabbriche russe

Cordiale accoglienza al Vicepresidente americano al suo arrivo a Sverdlovsk
Un discorso pacifico di Kruscev nella città ucraina di Dniepro Petrovsk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sverdlovsk, 29

Atmosfera leggermente mutata, stamattina a Novosibirsk, nei confronti del Vicepresidente americano Richard Nixon. Forse è stato solo un caso, forse gli applausi e l'evidente soddisfazione con cui gli abitanti del centro siberiano hanno ieri accolto Nixon sono dispiaciuti in alto loco, e si è reputato meglio correre ai ripari.

E' un fatto che durante la visita oggi effettuata a Novosibirsk da Nixon (prima della partenza per Sverdlovsk) alla Accademia delle scienze e al grande impianto idroelettrico della città, tre russi qualificatisi per «operai» hanno dato vita ad un serrato «contro-interrogatorio» del Vicepresidente americano. I tre sono apparsi possedere in sommo grado l'arte del dibattito politico, nelle sue più riposte sottigliezze. Il primo di essi si è presentato come Grigori Federovitch Belausov e si è qualificato come «operaio elettricista della stazione idroelettrica». Le persone del seguito del Vicepresidente sono più divertite che irritate dall'abitudine delle autorità sovietiche di piazzare i loro interlocutori nella folla, spacciandoli per operai. Uno degli americani ha suggerito che le domande vengano battute a macchina e distribuite ai giornalisti, in maniera da non costringere questi a farsi largo a gomitate per avvicinarsi all'interlocutore.

Nixon aveva posato per i fotografi assieme a due diversi gruppi di operai. Il Belausov faceva parte del secondo gruppo. Mentre dopo la foto gli operai del gruppetto si andavano sciogliendo, l'elettricista si è avvicinato a Nixon e ha detto: «Signor Vicepresidente, posso farvi qualche domanda?». Subito i suoi compagni hanno fatto nuovamente cerchio, mentre anche gli altri gruppi si avvicinavano. «Il breve discorso che ci avete fatto ci è piaciuto. Ma non avete toccato un argomento — ha proseguito il Belausov, un uomo di una trentina d'anni dall'aspetto intelligente — l'Unione Sovietica non ha basi militari all'estero, mentre gli Stati Uniti ne hanno. Perchè?».

Nixon non ha avuto difficoltà a replicare. Ha tra l'altro affermato: «Di questo problema ho parlato con il signor Kruscev» (è stato questo il primo accenno di Nixon, sin qui, a questioni da lui trattate con il Primo Ministro sovietico) «e ci siamo trovati d'accordo sul fatto che la questione non può essere risolta se non nel quadro di un disarmo generale». Passando quindi a sua volta all'attacco, Nixon ha proseguito: «E rispondetemi invece voi: perchè l'URSS mantiene delle truppe, e in misura considerevole, nella Germania Orientale ed in Polonia?». Lo operaio siberiano ha interrotto affermando: «La risposta sulle basi militari non mi basta. Quanto alla Germania e alla Polonia, noi non abbiamo affatto truppe laggiù».

«Mi piace notare — ha ripreso Nixon, in un tono tra il laudativo e il derisorio — che portate un vivo interesse alla politica estera, e che la conoscete a fondo. Ora, ad esempio, in Russia voi lavorate un giorno su quattro per la produzione di armi. Anche [illegible] resterà aperto. Tornerò su questo argomento. Ascoltate il discorso che pronuncerò sabato alla Radio russa, e troverete la risposta a molte vostre domande. Ascoltate ciò che dirò, e ciò che dice il Presidente Eisenhower, e ciò che dice il signor Kruscev: e penso che alla fine vi convincerete che la responsabilità non è tutta da una sola parte».

Poichè Belausov cercava nuovamente di interromperlo, Nixon rivolto a chi gli stava più vicino ha detto: «E' come Kruscev: vuole sempre avere lui l'ultima parola...»; quindi, affrontando più direttamente il russo e in tono più sostenuto, ha ripreso: «E la Polonia e il vostro Paese? la Germania non è un Paese straniero? e la Bulgaria? la Romania? e l'Ungheria è forse il vostro Paese? Vedete dunque che commettete un errore quando dite che gli americani hanno truppe in paesi esteri e voi no». «In Germania — ha cercato di replicare Belausov — dobbiamo tenere delle truppe perchè voi ci tenete le vostre.» Nixon ha concluso lo scambio di battute dicendo: «D'altronde, mi siete piaciuto. E' bene che gli operai di tutti i Paesi si interessino alla pace. Se i popoli sono per la pace, anche i loro governi lo diventeranno». «Conosciamo la politica di Kruscev e siamo tutti d'accordo con lui» ha ancora aggiunto l'operaio siberiano. «Vi ascolteremo alla radio: ma non sono le radio che vogliamo, vogliamo la pace. Vogliamo la pace e non vogliamo parole.» Nixon a sua volta ha allora reagito: «Cercate di ottenere dal vostro Governo — ha detto — che non siano più disturbate le trasmissioni americane. Saprete più cose. Oggi come oggi, voi non conoscete tutta la verità».

In precedenza, nello scambio di battute con il Belausov, si era accennato anche alle trattative per la sospensione degli esperimenti atomici («dall'ottobre del '59 — aveva detto Nixon — si trascinano i colloqui degli esperti a Ginevra: cercate di ottenere che si risolva qualcosa...») e al commercio fra USA ed URSS («perchè non commerciate con noi?» aveva chiesto il russo, e Nixon aveva risposto: «Stiamo appunto trattando di ciò con Mikoyan»).

A fianco del Belausov, in alcune fasi del «botta e risposta», si erano schierati due altri russi, un certo Anatol A. Chertgov (apparso meno impulsivo e più tollerante del Belausov) ed un muratore siberiano. Quest'ultimo ha detto a Nixon: «Sono il muratore che ha calato il primo mattone dell'Università delle scienze» (un edificio, infatti, manifestamente di data recente). Dopo avere espresso il desiderio di porre «una sola domanda», il muratore ha chiesto: «Voi, signor Nixon, siete «veramente» per la pace?» «Pensate di no?» Ha risposto Nixon. «Appunto, penso di no». «E cosa vi autorizza a pensare così?» «Vedete — ha ripreso il muratore — nell'ultima guerra mondiale ho perduto mio padre e mio fratello Dopo quella guerra, non solo voi avete a molte riprese offeso i nostri sentimenti nazionali, ma vi siete messi a riarmare proprio i tedeschi, con i mezzi di distruzione più moderni. Ho il sospetto che voi stessi abbiate oggi paura di quello che avete fatto...» «Anche a voi dico — ha concluso Nixon — non riceverete che parte della verità. Ascoltate quello che dice l'America, fate che i nostri discorsi vi giungano, e conoscerete meglio le cose». Quindi, il Vicepresidente americano è salito in auto e si è allontanato. Sporgendosi dal finestrino, ha detto ancora una volta, in russo: «Mir i droujba» (Pace ed amicizia).

Nixon ed il suo gruppo hanno lasciato verso le 14 (ora locale) Novosibirsk, ed hanno raggiunto in due ore (sempre a bordo del velocissimo «TU-104») Sverdlovsk, dove si erano brevemente arrestati già ieri nella rotta per il centro siberiano. Alla partenza da Novosibirsk, ringraziando tutti dell'accoglienza, Nixon ha detto fra l'altro: «Siete un popolo magnifico. Mi avevano detto, prima che giungessi qui, che i siberiani sono un poco come gli americani dell'Ovest: tra loro sono nato, e devo dirvi che mi sono sentito qui come a casa mia...».

Circa cinquemila persone attendevano Nixon all'aeroporto di Sverdlovsk. Il sindaco della città, Ivan Mouraviev, ha ricevuto il Vicepresidente americano dandogli il benvenuto e ribadendo «il desiderio di pace» dei russi. Nixon ha brevemente risposto esprimendo concetti analoghi. Dall'aeroporto alla città, molte persone attendevano il corteo ed hanno applaudito: l'atmosfera era festosa ed accogliente, come quella di Novosibirsk.

Il Primo Ministro dell'URSS è attualmente in Ucraina. A Dniepro Petrovsk Kruscev ha pronunciato ieri un discorso. Secondo l'agenzia «Tass», Kru- [illegible] barometro non indichi la guerra. Le tendenze verso la salvaguardia della pace prevalgono in tutti i paesi». Nel sottolineare che Nixon ha parlato in favore della pace, Kruscev ha dichiarato: «Se il popolo sovietico e quello americano sono favorevoli alla pace perchè non dovremmo raggiungere una intesa su un miglioramento delle relazioni tra i nostri paesi per la causa del rafforzamento della pace mondiale?».

Kruscev ha espresso la speranza che il Presidente Eisenhower metterà tutto in opera per giungere ad una reciproca comprensione con l'URSS e farà tutto il possibile per impedire che sia scatenata una nuova guerra. Il Primo Ministro sovietico ha così continuato: «Abbiamo la speranza che sia possibile mettersi d'accordo su molti problemi controversi e assicurare in tal modo la pace». Tra l'altro, Kruscev ha detto, parlando dei lavori della conferenza di Ginevra, che «ora è tempo che i Capi di Governo si incarichino del lavoro più difficile». Egli ha aggiunto «che i Ministri degli Esteri compiano nuovi sforzi per cercare soluzioni reciprocamente accettabili e si mettano d'accordo sui problemi a proposito dei quali sono capaci di un'intesa: per il resto, i problemi più difficili e più essenziali, saranno i Capi di Governo che li esamineranno».

Il Primo Ministro sovietico ha poi detto di aver discusso con Nixon il rinascere del militarismo nella Germania Occidentale ed ha detto che i giuochi d'azzardo dei revanchisti della Germania Occidentale potrebbero risultare in uno scontro tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti e che molti milioni di persone potrebbero perire in uno scontro del genere. Il Primo Ministro sovietico ha dichiarato di avere espresso l'opinione sovietica a Nixon su tutte queste questioni in modo aperto e franco.

La «Pravda» attacca oggi il comportamento degli occidentali a Ginevra, affermando che «è stato compiuto un pericoloso passo indietro». Altri giornali, la «Tass» e Radio Mosca si occupano della Esposizione americana. La «Tass» ha dedicato un lungo commento alla mostra, nel complesso in termini di cauto elogio.

Henry S. Shapiro

IN CASO DI FALLIMENTO A GINEVRA

Bonn favorevole a riunire la NATO

Nixon invitato nella Germania Ovest?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

A Bonn non si vede una via d'uscita per rimettere sul binario di un concreto negoziato la conferenza di Ginevra. I giudizi si mantengono anche oggi sui termini negativi dei giorni scorsi e alla cancelleria federale si prospetta l'eventualità della convocazione straordinaria del Consiglio dei Ministri della Nato, se le trattative con Gromiko finiranno con un nulla di fatto.

In questo caso, si osserva a Bonn, la crisi berlinese si aggraverebbe in modo sensibile, ed il fronte dell'Alleanza atlantica dovrebbe trovarsi preparato per ogni eventualità che si presenti. A Bonn si dubita che diversi paesi della Nato agirebbero, davanti ad una crisi pericolosa, concordemente e si giustifica tale ordine di idee ricordando il particolare atteggiamento della Francia in seno all'alleanza stessa e le simpatie della Granbretagna per la conferenza al vertice ad ogni condizione. Quanto mai opportuna appare pertanto agli occhi dei circoli responsabili di Bonn un'aperta discussione tra i Ministri degli Esteri alleati atta a raccogliere sotto un unico denominatore i diversi punti di vista.

In tali termini si è espresso davanti ad un redattore della «Frankfurter Allgemeine» un alto funzionario della cancelleria, confermando inoltre gli apprezzamenti negativi sullo svolgimento di Ginevra. A Bonn si insiste nel dire che «il dialogo con i russi non deve essere interrotto». Se non ci si può intendere su Berlino o sul problema tedesco, si potrebbe sempre rilanciare la discussione sul disarmo e, in questo quadro, lo esame delle possibilità di un patto di non aggressione tra la Germania occidentale, la Polonia e la Cecoslovacchia.

Dopo la «rivelazione» del «Die Wel» di lunedì scorso, sembrava che nessun altro elemento avrebbe fornito nuovi argomenti a questo tema. Stasera, invece, è intervenuta nel dibattito anche l'agenzia ufficiosa tedesca, la quale, annunciando che il Cancelliere riceverà nei prossimi giorni le rappresentanze delle associazioni dei profughi per discutere il problema, precisa che Adenauer, pur nutrendo molti dubbi sulla opportunità di una offerta del genere a Praga e a Varsavia, «ha lasciato la porta aperta per una definitiva decisione».

Sembra che a Bonn si sia rimasti alquanto sorpresi per la eco favorevole suscitata degli ambienti alleati dalla notizia del patto di non aggressione. E' da tempo, del resto, che le potenze occidentali premono su Bonn perchè assuma un atteggiamento più amichevole verso la Polonia. Una tale eco è riscontrabile però in diversi ambienti responsabili della capitale federale; anche nei circoli del partito cristiano democratico si sono formate due correnti, una favorevole, l'altra contraria ad un accordo scritto con Praga e Varsavia. Si teme che un patto di non aggressione implichi automaticamente il [illegible] una precisazione ad un portavoce della cancelleria, si è sentito semplicemente rispondere che il Vicepresidente americano sarebbe sempre il benvenuto a Bonn.

Vice

E' stata varata in Francia la «Centauro», la più grande petroliera di quella Marina mercantile. Nella foto: l'unità scende dagli scali dei cantieri navali di La Ciotat

A UN MIGLIO E MEZZO DALLA COSTA AL LARGO DI N. Y.

Collisione nella nebbia della «Queen Elizabeth»

Il transatlantico sfiora lo scafo di un mercantile americano riportando uno squarcio - Nessuna vittima sulle due navi

New York, 29

[illegible]

Una strana sfilata

«GAFFE» COMUNISTA al Festival di Vienna

Vienna, 29

La moda si è rivelata oggi una potente arma politica al VII Festival della gioventù mondiale comunista di Vienna. Alla sfilata tenutasi nella sala del Volksgarten erano rappresentati i Paesi e le democrazie popolari al completo e l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Le sartorie statali ungheresi, cecoslovacche, della Germania Orientale e della Polonia hanno inviato modelli di cotone stampato, vestitini molto modesti, di scarso gusto, a righe o plissettati e sempre di stoffe molto correnti. Una sfilata come quella odierna le democrazie popolari la potevano presentare soltanto in un Paese di oltre cortina e con un pubblico abituato ormai al genere. E' stato un chiaro errore da parte loro presentarla a Vienna. Una sfilata di miserie, di mancanza di fantasia e di gusto, di vestiti molto proletarizzati. Una accusa indiretta al sistema che chiaramente si ripercuote anche sul gusto di Paesi dove eleganza e classe erano di casa prima della guerra e del cambiamento politico interno.

L'apparizione delle indossatrici francesi e di quelle italiane è stata un vero e proprio schiaffo sul viso delle «Democrazie popolari». La Francia ha inviato sette splendide indossatrici che hanno presentato quanto di meglio Parigi può offrire: vestiti da passeggio «pret à porter», tutti vestiti, come del resto voleva la sfilata, che in Francia si portano ogni giorno e che si possono trovare confezionati nei grandi magazzini. Le moltissime giovani comuniste delle democrazie popolari partecipanti al Festival, pronte ad applaudire freneticamente le loro indossatrici ad ogni apparizione, sgranavano oggi gli occhi vedendo che cosa offre l'Occidente senza però mai lasciarsi andare a battere le mani per i modelli occidentali.

L'Italia aveva inviato cinque indossatrici da Torino, rappresentanti del «Circolo delle Caterinette» le quali hanno presentato modelli da giorno e da mezza sera, tutti vestiti piuttosto normali con qualche eccezione e non supereleganti, i quali però sembravano «il non plus ultra dell'eleganza» se posti al confronto con ciò che Budapest, Praga o Dresda hanno presentato.

Ciò che non si comprende chiaramente è come l'organizzazione centrale del Festival comunista abbia potuto autorizzare tale sfilata che pone in evidenza i contrasti che esistono nel settore della moda fra il mondo allineato delle democrazie comuniste e quello Occidentale. Contrasti che vanno a tutto e netto vantaggio dell'Occidente.

EISENHOWER E L'INCONTRO AL VERTICE

Sorpresa a Londra per l'intransigenza degli S.U.

Macmillan non ha cambiato idea sull' opportunità di un incontro al massimo livello con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Le dichiarazioni fatte oggi nel corso di una conferenza stampa dal Presidente Eisenhower hanno provocato a Londra una certa sorpresa, perchè esse sembrano contenere una presa di posizione non ancora giustificata dai lavori della conferenza ginevrina tuttora in corso: quelle dichiarazioni appaiono cioè come una intenzione di correre i tempi e predeterminare l'esito dei colloqui tra i Ministri degli Esteri.

Ufficialmente a Londra non si è avuto alcun commento. Il che è dovuto a ovvie ragioni, oltre che alla consuetudine inglese che vieta ai responsabili della politica di commentare quanto detto dai Ministri di un Paese alleato. Ma i circoli politici fanno eco a reazioni espresse ufficialmente negli ambienti governativi. Tali reazioni sono di stupore di fronte alle parole del Presidente americano, il quale ha espresso l'opinione che i tempi per una conferenza al vertice non sono ancora maturi. Può darsi, si dice a Londra, che le parole di Eisenhower siano solo un'espressione di prudenza onde evitare all'opinione pubblica americana la delusione di un fallimento a Ginevra. Ma se invece quelle parole rispecchiano l'essenza del pensiero del Presidente americano, questo significa che l'America è ancora una volta scivolata verso una posizione politica che si allontana da quella di Londra che, come è noto, è stata riconfermata più o meno esplicitamente nei giorni scorsi sia dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd che dal Ministro di Stato John Profumo in un suo intervento ai Comuni.

Nei confronti dell'opportunità di un incontro con Kruscev, si è quindi con ogni probabilità riaperta una divergenza di atteggiamento tra l'America e l'Inghilterra, e ci si chiede se questo nuovo colpo di timone della politica americana non sia una conseguenza dei colloqui che il Vicepresidente Nixon ha avuto con Kruscev.

Gli ambienti governativi di Londra tengono a precisare questa sera che il Premier Macmillan non ha cambiato idea, che un incontro alla sommità sarebbe più che salutare e che a Ginevra si è probabilmente raggiunto quel minimo di accordo che non solo giustifica tale incontro, ma rende inspiegabile ogni posizione di intransigenza.

Vice

Mattei dà querela a un giornale francese

Roma, 29

In un articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale francese «Aux Ecoutes» (ripreso da alcuni giornali italiani) si afferma che l'ENI è al centro di un traffico di armi per l'Algeria. L'on. ing Enrico Mattei, nella sua qualità di presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, autorizzato dal Ministero delle Partecipazioni statali, ha sporto querela contro il suddetto settimanale francese riservandosi di costituirsi parte civile in proprio e in rappresentanza dell'ENI nel procedimento penale. Il patrocinio dell'ENI e del Presidente Mattei è stato assunto dall'avvocatura generale dello Stato.

APERTA DENUNCIA DI UNA MANOVRA POLITICA

Il voltafaccia comunista nei confronti dei coltivatori

Un manifesto al Paese lanciato dalla Confederazione per ribadire l'opposizione ad alleanze con le sinistre

Roma, 29

La Confederazione nazionale dei coltivatori diretti ha lanciato al paese un manifesto nel quale viene ribadita l'intransigente opposizione dei coltivatori a qualsiasi alleanza con i socialcomunisti. Premesso che i comunisti non hanno rinunciato al sogno di costituire un fronte unico marxista tra operai e contadini, che essi ritengono necessario per la conquista del potere e che cercano ancora una volta di penetrare in mezzo alla categoria dei coltivatori diretti, fingendosi difensori degli interessi dei produttori agricoli, il manifesto ricorda:

1) Che i comunisti fingono di difendere i produttori agricoli quando non sono al Governo ma diventano i persecutori dei coltivatori quando conquistano il potere.

2) Che i parlamentari comunisti si sono sempre schierati contro gli interessi dei produttori agricoli e dei contadini rifiutandosi di votare a favore delle leggi per la riforma agraria, per la proprietà contadina, per l'assistenza malattia, per la pensione di vecchiaia, per la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli.

A proposito della campagna sferrata dai comunisti per penetrare tra le file dei coltivatori, l'on. Bonomi ha dichiarato che «la propaganda comunista ha fatto in questi ultimi tempi un voltafaccia. Di colpo noi non siamo più i nemici del popolo e della democrazia — ha soggiunto Bonomi — ma alleati possibili e necessari. Si tratta, logicamente, di una manovra fallita sul nascere. Noi rispondiamo no alla alleanza propostaci dai comunisti perchè siamo convinti, come più volte abbiamo denunciato alla opinione pubblica, che il comunismo in Italia non è altro che una organizzazione di sabotatori, non è altro che una quinta colonna che agisce agli ordini di Mosca».

«Il cambiamento di tattica di queste ultime settimane — ha detto poi l'on. Bonomi — non riuscirà ad ingannare i contadini e i coltivatori. La meta cui tendono con la loro azione i comunisti non è certamente quella di elevare i redditi dei rurali e di migliorare le condizioni di vita per la gente dei campi. La loro meta è quella di tentare ancora una volta di costituire il fronte unico fra operai e contadini: fronte unico che, come insegna la dottrina marxista, è il necessario strumento per la conquista del potere. Senza l'aiuto di questo fronte la conquista del potere non è possibile».

LE VOCI DI UN FIDANZAMENTO CON MARIA TERESA

CONGETTURE PARIGINE SUL VIAGGIO DI BALDOVINO

Dalla Germania il Sovrano si recherebbe in Francia per incontrarsi con la Principessa di Borbone-Parma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Dal palazzo reale di Bruxelles è stato emesso l'altro giorno un comunicato ufficiale in cui si annunciava che Re Baldovino, in compagnia dell'ex Re Leopoldo, della Principessa Liliana e del Principe Alessandro, aveva lasciato il Belgio per trascorrere qualche giorno di riposo all'estero.

Nessuna indicazione è stata data sulla destinazione del Sovrano e sulla durata della sua assenza. Questa partenza ha fatto correre molte voci in Belgio, dove la popolazione attende che il Sovrano annunci il suo fidanzamento ufficiale: per questo il viaggio all'estero è interpretato come un viaggio in Francia e più precisamente nella regione dello Sher dove, a Lignières, è situato il castello di proprietà della famiglia Borbone-Parma: Maria Teresa, la figlia del Principe Xavier, è più che mai oggi considerata la candidata numero uno a salire sul trono del Belgio al fianco del giovane Re.

Malgrado un comunicato giunto ieri dalla base americana di Ramstein, vicino a Wiesbaden, in Germania, annunci che il Sovrano dei belgi vi si trova con la sua famiglia e che ha passato la giornata giocando a golf, le voci su di una sua visita in Francia si fanno sempre più insistenti e si considera sia a Bruxelles che a Parigi che la sosta in Germania non sia che una tappa prima di giungere al castello di Lignières. Qui, del resto, ieri era corsa insistente la voce di un imminente arrivo del Sovrano e numerosi curiosi si erano dati convegno all'ingresso del castello.

Verso sera una vettura di lusso ha superato i cancelli della dimora di Borbone-Parma e molti dei presenti hanno creduto individuare nell'uomo dal volto nascosto da grossi occhiali da sole, il giovane Baldovino. Si trattava invece di uno dei membri della famiglia che si era recato al castello dove erano invitate numerose persone per festeggiare appunto il compleanno della Principessa Maria Teresa. E' certo comunque che non molto tempo fa tre vetture con la targa belga sono venute al castello. Il Principe Xavier ha nuovamente fatto sapere ieri che desidererebbe che fossero smentite le voci di un fidanzamento di sua figlia con Baldovino, ma queste, al contrario, restano più che mai insistenti.

Gli abitanti del luogo, hanno notato certi particolari che dimostrano come la giovane principessa sia trattata da qualche tempo con una certa deferenza in seno alla sua stessa famiglia. E' stato notato per esempio che alla messa della domenica, dove la principessa si reca sempre in compagnia dei familiari, che i suoi fratelli e le sue sorelle le cedono il passo benchè essa non sia la primogenita delle figlie del principe. D'altra parte si è appreso che Maria Teresa effettua frequenti soggiorni in un convento di suore inglesi di Brugers, per impararvi il fiammingo, che, come è noto, è insieme al francese, la lingua ufficiale del Belgio.

Baldovino quindi potrebbe realmente venire in incognito al castello di Lignières, come già altre volte ha fatto. Lo scorso anno, per esempio, egli si era recato in un altro castello della famiglia Borbone-Parma ed aveva raggiunto l'aeroporto di Moulins, per andare incontro alla principessa Maria Teresa che vi stava prendendo lezioni di pilotaggio.

Ma in certi ambienti parigini, vicini alla corte belga, si parla anche di una possibile abdicazione di Baldovino, che intenderebbe prendere gli ordini e dedicarsi agli studi teologici: solo ragioni dinastiche e di prestigio avrebbero spinto sino ad oggi il giovane sovrano a rinunciare a questa sua decisione.

Vice

Il Codice della strada

Dispositivi irregolari per i veicoli in sosta

Roma, 29

Risulta al Ministero dei Lavori Pubblici che molti fabbricanti e venditori di dispositivi per il segnalamento di veicolo fermo (Art. 117 del T. U. approvato con D. P. 15 giugno 1959 n. 393 e Articoli dal 546 al 551 del Regolamento di esecuzione approvato con D. P. 30 giugno 1959 n. 420) e di dispositivi per l'individuazione notturna di velocipedi (Art. 42 del citato T. U. e Articoli dal 180 al 184 del Regolamento di esecuzione) hanno immesso sul mercato nazionale prodotti che non sono conformi nè per forma nè per dimensioni a quelli prescritti e non rispondono alle caratteristiche fotometriche stabilite.

Il Ministero, che, in altra occasione, ha avuto modo di richiamare la particolare attenzione degli utenti acquirenti, rinnova l'invito perchè si astengano dall'acquistare dispositivi che non abbiano riportato l'approvazione ai termini di legge. Si ricorda, a tale proposito, che i dispositivi, di cui gli utenti sono tenuti a dotare i propri veicoli, sono quelli conformi ai prototipi approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici e che devono portare impressi, in modo leggibile, il nome del fabbricante, il numero e la data del provvedimento di approvazione.

E' da rilevare che per ogni dispositivo sono stati approvati più prototipi al fine di evitare ogni monopolio e di conseguenza offrire agli acquirenti una ampia scelta tra prototipi tutti rispondenti ai requisiti di legge. I fabbricanti e i venditori sono diffidati dal proseguire tale illecita attività con avvertenza che, se accertata, i responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Furti alla «commando» nelle banche inglesi

Londra, 29

I furti nelle Banche stanno susseguendosi in maniera strepitosa. Gli ultimi sono dello scorso week-end: 80 milioni asportati come se nulla fosse. Cinque scassi e tutti compiuti con lo stesso metodo. Le casseforti sono state fatte saltare con la nitroglicerina. Scotland Yard non sa più che pesci pigliare: raramente, nella sua lunga storia, la famosa organizzazione di polizia inglese ha dovuto subire un simile smacco. I dossier dei furti alle Banche e agli uffici postali rimangono aperti senza che si sia riusciti ad arrestare anche uno solo dei colpevoli.

Evidentemente non si tratta di furti isolati, ma di un vasto piano criminale organizzato da una mente abilissima. Questa è la teoria su cui si basano ora le ricerche di Scotland Yard. Esisterebbe cioè un «comandante supremo» della criminalità. Un giornale inglese rivela che a giudicare dal modo con cui sono stati compiuti i furti, la polizia ritiene che la mente organizzatrice deve appartenere ad un ex ufficiale dei «commandos», cioè le audaci truppe da sbarco britanniche. Questo ex ufficiale, o «professore del furto» — come già lo chiama il pubblico inglese — fornisce alle diverse gang dei quantitativi di nitroglicerina necessari ad ogni singolo scasso, insieme naturalmente ai piani dettagliati che gli esecutori dei crimini devono seguire minuziosamente.

Esisterebbe inoltre una vera e propria scuola in cui verrebbero addestrati numerosi candidati in modo da avere «personale specializzato» a disposizione ogni qualvolta uno del gruppo cade nella rete della polizia e che viene quindi rinchiuso in carcere.

Questo «professore del furto» insegna ai suoi allievi, tra le altre cose, di abbandonare sul posto del furto tutto l'apparato che essi portano con sè e di cambiar d'abito sul posto.

In trentasei ore cinque squadre di criminali hanno compiuto furti in tre filiali della Midland Bank, negli uffici della Compagnia American Express dell'elegante quartiere di Mayfair e nel dipartimento contabile di una fabbrica di gelati.

CINEMA DISTRUTTO dal fuoco a Napoli

Napoli, 29

Questa notte, un violento incendio è scoppiato presumibilmente a causa di un corto circuito, nel cinema «S. Lucia», nella via omonima, distruggendo rapidamente tutte le attrezzature del locale. I vigili, che stanno lottando ancora contro le fiamme, si trovano in particolare difficoltà anche per la mancanza d'acqua nella zona a causa del noto guasto all'acquedotto. I danni sembrano superare i cento milioni. Per misure precauzionali sono stati fatti sgomberare alcuni edifici circostanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Strano svegliarino

per chi possiede un apparecchio dentale esperimentare bruciori alle gengive... Inconvenienti del genere sono oggigiorno evitati con l'uso costante di Orasiv. La benefica polvere che da 50 anni rende ben sopportabili le dentiere. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

LA "MILLE MIGLIA INVISIBILE" CHE LA VOSTRA AUTO CORRE OGNI ANNO!

Attenti ai primi cinque minuti, dopo l'avviamento «a freddo»!

Molti automobilisti sono soliti parcheggiare la vettura all'aperto anche d'inverno con temperature sotto zero. Essi credono che basti mescolare un anticongelante all'acqua del radiatore per evitare guasti al motore. Ma non fanno i conti con la lubrificazione. Col freddo gli oli comuni si addensano al punto di formare una massa appiccicosa. Perciò, al momento della messa in moto, il motorino di avviamento gira a stento, la batteria si scarica e quando il motore parte le fascie elastiche scorrono sulla superficie del cilindro senza un'adeguata lubrificazione e per cinque minuti raschiano la camicia. Questo logorio è paragonabile a quello prodotto da un percorso di circa 250 chilometri su strada.

Per recarvi da casa al vicino cinematografo dovete percorrere in macchina solo pochi chilometri. Ma se il motore non è lubrificato con olio adatto alle basse temperature, questo percorso provocherà nei vari organi un logorio pari a quello causato dallo stesso percorso ripetuto numerose volte.

BP Energol Visco-Static risparmia al vostro motore la "Mille Miglia invisibile"

Quando presso un distributore rispondete all'addetto che vi consiglia di procedere al relativo rimbocco: «Va bene, aggiunga pure», vi comportate come se iscriveste la vostra vettura a un'immaginaria Mille Miglia, cioè obbligate il vostro motore a subire un forte logorio, quasi uguale a quello sopportato dal motore di una vettura in gara nella corsa bresciana. Se chiedete invece BP ENERGOL VISCO-STATIC assicurerete al vostro motore una lubrificazione perfetta con qualsiasi temperatura, in ogni stagione e ridurrete il logorio dell'80% risparmiando anche il 12% di benzina.

E 402/59

IL CAMBIO STAGIONALE DELL'OLIO È UN'OPERAZIONE SORPASSATA

Fino a qualche tempo fa, le stesse Case produttrici di automobili prescrivevano il cambio stagionale dell'olio del motore, fluido d'inverno, denso d'estate. Oggi tale operazione è sorpassata. Possiamo utilizzare un solo olio per tutte le stagioni, per tutte le temperature: un olio che non subisca pericolosi abbassamenti di viscosità col caldo eccessivo e non diventi troppo denso alle basse temperature.

Questo risultato meraviglioso è stato raggiunto dopo una serie di esperimenti in attrezzati laboratori, mediante l'impiego di speciali additivi che, mescolati all'olio in quantità scientificamente dosate, riescono a migliorarne le caratteristiche, senza mai «rompersi», neppure quando esso viene scaldato, sporcato, diluito e laminato in misura eccezionale.

L'uso degli additivi, come abbiamo detto, deve essere dosato rigorosamente, altrimenti il loro impiego diviene deleterio per il motore. Occorre insomma che l'olio presenti caratteristiche intermedie tra i tipi vecchi - ed ormai superati - ed i tipi di esasperata avanguardia non ancora garantiti dall'uso, la cui imprudente adozione può riservare sgradite sorprese. Caratteristiche perfettamente rispondenti allo scopo, confermate da anni di pratiche esperienze in tutto il mondo, sono quelle del BP ENERGOL VISCO-STATIC.

Come dovete rodare il vostro motore

Oggi come ieri, nonostante i perfezionamenti della tecnica, tutti gli organi di un motore appena uscito dalla fabbrica richiedono una fase di assestamento dalla quale dipendono il suo buon rendimento futuro e la sua durata. Questa operazione di «rodaggio» è molto delicata e richiede i seguenti indispensabili accorgimenti:

1. Deve protrarsi per almeno 3.000 chilometri: meglio se 5000. Infatti un motore può dirsi perfettamente rodato soltanto dopo questo percorso.
2. Non spingere mai a fondo l'acceleratore. Nella fase di assestamento le superfici dei vari accoppiamenti si forzano e tendono a «grippare» se vengono eccessivamente sollecitate.
3. E' consigliabile dividere il rodaggio in tre fasi. Nella prima, di 500 chilometri, non deve in nessun caso essere superato il 60 % della velocità massima garantita. Nella seconda, di 1000 chilometri, non deve essere superato il 75%, nella terza, di 1.500 chilometri, si può raggiungere l'85% della velocità massima.
4. Quando fa freddo, è consigliabile riscaldare il motore da fermo, senza brusche accelerate.
5. Lunghi percorsi, ripide salite ed alti regimi alle marce basse dovranno essere assolutamente evitati.
6. Date le condizioni di massimo attrito del motore è essenziale curare in modo speciale la lubrificazione. La serie BP Energol Motor Oil è particolarmente indicata per il rodaggio.
7. Il cambio dell'olio deve essere effettuato con frequenza doppia della normale.
8. Aggiungere al carburante olio di rodaggio nella proporzione dello 0,5-0,8 per cento. E' consigliabile il BP Energol U.C.L. privo di frazioni non volatili. Esso protegge le pareti dei cilindri dai depositi.

Le prove di laboratorio dimostrano che il BP ENERGOL VISCO-STATIC riduce dell'80% l'usura del motore

Il massimo del logorio di un motore si verifica durante l'avviamento. Ciò avviene per due ragioni. Primo: la combustione produce dei gas acidi e del vapor d'acqua. Quando il motore si raffredda il vapor d'acqua si condensa e si combina con i gas acidi, formando liquidi corrosivi che attaccano la superficie interna dei cilindri. Nei primi cinque minuti dopo l'avviamento, prima che la lubrificazione abbia raggiunto la sua perfetta efficienza, i prodotti di questa corrosione logorano la camicia dei cilindri e le fascie elastiche. Secondo: i comuni oli lubrificanti hanno un alto grado di viscosità a bassa temperatura. Di conseguenza, nei minuti che seguono l'avviamento, la pompa dell'olio non riesce a distribuire lubrificante in quantità sufficiente a proteggere il motore.

Questi pericoli si evitano con BP Energol Visco-Static, e ciò è stato dimostrato durante le prove eseguite scientificamente nei laboratori di ricerca della BP a Sunbury-sul-Tamigi. Per la dimostrazione è stata sostituita una fascia elastica del pistone di un motore con un'altra di materiale radioattivo. Poiché le particelle che si distaccano a causa del logorio durante i cinque minuti dopo l'avviamento vengono lavate dall'olio lubrificante, questo ultimo, dopo numerosi esperimenti di messa in moto a freddo, è stato esaminato con un Contatore Geiger per le misura del tasso di radioattività. Alla fine di una serie di calcoli, gli scienziati della BP hanno potuto stabilire con certezza matematica che l'olio lubrificante BP Energol Visco-Static, in rapporto agli altri lubrificanti, riduce dell'80% il logorio del motore.

ENERGOL Visco-Static

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 21

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Italiana (U. P. I.), via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava offresi per servizio ore da combinarsi. Cassetta 46129 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane referenze cercasi giornata. Telefonare 26176. 46123 B

PRESTASERVIZI giovane capace ore 8-15 cercasi. Galligaris, Romagna 28-II. 46164 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 46089 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, colorire olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46148 C

ARTIGIANO eseguisce accurati lavori edili, restauri tetti, rivestimenti, ecc. Telefonare n. 30703 dalle 13-14. 46122 C

AUTORIZZATA Ispettorato Lavoro assume pagine contributi e altro a domicilio e presso società. Telef. 46000. 46095 C

CONIUGI [illegible]

GUARDIANO notturno con cauzione offresi. Cassetta 46122 C UPI.

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro offresi anche singole giornate. Cass. 46097 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 46167 C

INTERPRETE tedesco, slovene offresi. Telef. 39344, ore 13-15. 46131 C

MURATORE offresi con garanzia per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 46094 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine colorazioni olio smalto. Telefonare 95823. 46103 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 46137 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 46036 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiere-a bella presenza cerca bar Derossa, piazza Vittorio Veneto. 46130 D

APPRENDISTA 14-16 anni poco pratico cerca bar Cellini, via Cellini 3. 46169 D

APPRENDISTA barista pratica presenza assume Degustazione. Ind. UPI 46152 D.

APPRENDISTA 14-15.enne cercasi bar-buffet. Moratti, Ponte Mare 2. 67007 D

CERCANSI ex capomacchinisti Marina, con esperienza industriale, da impiegare stabilmente per conduzione impianti cracking produzione gas. Dettagliare età, capacità, stato famiglia, pretese. «Pubblimann» 114, Bergamo. 1887 D

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti 18-25 anni. Tintoria Zibernia, via Montecengo 7. 1906 D

CERCANSI brava stiratrice ed apprendista. Novopulisech, via Coloutti n. 4. 46160 D

CERCASI manicure capace posto stabile. Telefonare n. 61872. 46144 D

GRAN HOTEL Madonna Campiglio cerca Chef de rang e commis sala, stagione estiva. 67009 D

INTERNISTA giovane volenterosa cerca Bar Venier. Ore 12-14. 46174 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi, posto stabile. Telefono 25383. 66969 D

PANETTERIA cerca commessa 16-17enne. Via Ghirlandaio 26, dalle 17 alle 20. 46111 D

PRIMARIA Ditta cerca giovane impiegato perfetta conoscenza tedesco, disposto eventualmente trasferirsi a Genova. Cassetta 46127 D UPI.

RAGAZZO 14-15 cercasi. Macelleria, via Frenza 6. 46173 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Settefontane n. 25 Polesco. 46113 D

RAGAZZO per alimentari cercasi negozio Marchio, Giroseda 35. 46120 D

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTA signora affittasi camera mobiliata ad. Casa Machiavelli 7-I, sinistra. 46180 F

AFFITTANSI bistanze vuote ufficio ambulatorio o abitazione, ingresso libero, centro. Telefonare 24342. 46163 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina affittasi coniugi soli. Foscolo 22, mezzanino sinistra. 46106 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoriamente affittasi. Piazza Goldoni 10-I porta 1. 46141 F

MOBILIATA affittasi a uno o due amici. Molinvento 3, Candolo, mezzanino. 46147 F

MOBILIATA ariosa tranquilla affittasi. Foscolo 40, Bodini, Vistare 14-30. 26718 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Ginnastica 37, porta 5. 67002 F

STANZA mobiliata affittasi paraggi via Rossetti. Telefonare 70667, pomeriggio. 67005 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Continuazione iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami della seconda sessione. Corsi speciali di Stenografia, Dattilografia, Lingue straniere. Battisti 22, Telefono 38800. 46107 G

A. AVVIAMENTO Commerciale, corsi speciali preparazione esami riparazione 3000 mensili, Istituto Commerciale, Teatro 1-III. 67013 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 66746 G

ACCURATA preparazione esami elementari, medie, commerciali, avviamento. Telef. 26452. 67003 G

ALLA BELLITZ, Ponterosso 3, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 36-I. 26702 G

FRANCESE (madrelingua) impartisce lezioni accuratissime preparazione, conversazione, preparazioni esami. Telef. 32500. 46108 G

INSEGNANTE lunga pratica impartisce lezioni matematica fisica abilitazioni maturità. Telefonare 24742. 46098 G

MEDIE inferiori, commerciali, [illegible] insegnante pratico [illegible]. 26680 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PREGHIAMO gentile rinvenitore [illegible] Telefonare n. [illegible] ore nostra [illegible]. 46116 H

PAPPAGALLINO grigio-azzurro smarrito. Prego riportando [illegible] 21 o telefonare [illegible]. 46110 H

SMARRITO [illegible] tratto [illegible] Mancia ricompensa [illegible] 23-IV.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. CARDUCCI-MERCATO [illegible] stanzette, [illegible] affittasi [illegible]

A.A.A. SANTA LUCIA [illegible] corso di [illegible] stanze, bagno, [illegible] affitta [illegible] 12. 176 I

[illegible] appartamento pronta entrata, [illegible] soggiorno, cucina, [illegible] centralnafta, [illegible] citofono, [illegible] mobili senza [illegible] DOMUS, Galleria [illegible]. 46156 I

[illegible] appartamento 4 [illegible], armadi [illegible] ascensore. 46139 I

[illegible] centro. [illegible] S. Giovanni [illegible]. 46145 I

[illegible] nuovi pronti [illegible] stanzetta, [illegible] zona Fa[illegible] mensili. Altri diverse zone [illegible] S. Giovanni. 46146 I

[illegible] grandi [illegible] posizioni [illegible] Corrobianco [illegible]. 46155 I

APPARTAMENTO camera cucina 6000 mensili 150.000 compenso affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 46162 I

APPARTAMENTO bistanze stanzetta cucina 20.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 46162 I

APPARTAMENTO centrale, casa signorile, entrata ottobre, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, armadio a muro, riscaldamento centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 I

CAMERA cucinino affittasi dalle 9 alle 14. Via Scaletta 1. 67010 I

FONDO semicoperto con tettoia, spazioso, paraggi Stazione affittasi. Amministraz. Micheluzzi, tel. 93050. 26608 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 Campi Elisi affittasi 8000. Telefono 95882. 67006 I

MAGAZZINO zona Barriera, 20 mq. acqua; luce, telefono adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 I

ZONA prima Tribunale appartamento signorile quadristanze studio ambulatorio abitazione affittasi inintermediari. Telefonare pomeriggio 32696. 46161 I

Z. «JULIA» - Appartamento affitto pressi via Roma, uso ufficio, 6 stanze, stanzetta, riscaldamento. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1305 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cameretta bagno massimo 12 mila mensili, cercasi. Telefonare 95770. 67001 L

MAGAZZINO porta carraia circa 400 mq. asciutto funzionale cercasi affitto. Cassetta 46149 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. A. A. CALZATURE uomo donna bambino. Saldi stagione 20% sconto. Ginnastica 1-I. 26679 M

BAGNO, scaldabagno Auer-Vaillant, bidet, lavandino, stufa Warmmorning, vendonsi. Commerciale 50, ultimo sinistra, 9.30 - 10.30. 67012 M

CARTA e cartone da imballaggio forti quantitativi si regalano. Telefonare Fiat - Campo Marzio. 46159 M

«FIAT», «Zoppas», frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, fornelli, scaldabagni, mobiletti portabombole, forni, aspirapolvere. Rateazioni, concessionario Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 46142 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine REX, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66982 M

MACCHINA Singer 8000; altra spola rotonda 15.000. Seminuove, nuove prezzi occasione. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti elegantissimi. Facilitazioni. Riparazioni, rimodernature, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 46117 M

MACCHINA Singer spola rotonda 12.000; zig-zag «Superautomatica» 45.000. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 46118 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000. Zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, assortimento mobiletti. Maiolica 10 II. 46170 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 66982 M

PELLICCE rat, persiano, castoro, castorino; altre vastissimo assortimento. Modelli '60. Guarnizioni, riparazioni. Approfittate. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67014 M

PERSIANO di un anno, indole ottima regalasi persona di cuore. Telefonare 91277, ore 10-12. 10 M

RADIO Telefunken 3500; Phonola 3300; Philips 3100; radiofonografo 8000; giradischi 1000; grammofono valigia 3000. Tutto garanzia un anno. Ventisettembre 15, negozio. 46119 M

SCALDABAGNO a gas Vaillant originale germanico come nuovo vendesi 20.000. Telefono n. 92-283. 46146 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 46132 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili. Telefonare 61591 - 50107. 26605 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine pagando massimo. Tel. 23485. 46158 N

A.A. SOPRAMMOBILI, oggetti cinogiapponesi, quadri, mobili stile, comuni eccetera, acquesta Tommaso, Bosco 36. telefoni 50556 91221. 46150 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due [illegible] 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 26693 NN

CAMERA matrimoniale due armadi, occasione vendesi. Telefono 30703, dalle 14-16. 46125 NN

CAMERA matrimoniale seminuova occasione vendesi. Telefono 92589, ore 14-19. 46124 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 46115 NN

MATRIMONIALE quattro porte nuova vendesi occasionissima, via Molinavento 3, Candollo, mezzanino. 46147 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 46050 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

PER trasloco vendo salotto, stanza pranzo. Telefonare 56215. 46126 NN

PIANINO buone condizioni acquista professoressa. Scrivere Cassetta 46157 NN UPI.

TINELLO nuovo tutto in Formica vende falegname. Telef. 49180 46143 NN

SALOTTO nuovo, modello, vendesi, falegnameria Gatteri 26 corte. 46143 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA Ditta specializzata produzione prosciutti crudi e cotti, cerca aiuto rappresentante. Cassetta 46093 P UPI.

RAPPRESENTANTE con veicolo proprio cerca importante ditta fotografica, guadagno sicuro e immediato. Offerte dettagliate Cass. 46121 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. ACCUMULATORI germanici migliori d'Europa Servizio immediato. Esclusivista «Casa della Candela». 46136 Q

A. CANDELE fama mondiale per tutti i motori. Prezzi eccezionali. Servizio immediato. - «Casa della Candela». 46136 Q

A. «LECTRA» americani, pone fine per sempre alle candele, ha la durata della Vostra auto, maggior rendimento, minor consumo. (Garanzia). Servizio immediato. Distributore regionale «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 0066654 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 Familiare '55; Ardea 5 marce; 600-'57; 1100 '55, '54; Belvedere '53; Volkswagen, rateazioni, cambi. Geppa 8, tel. 29714. 46166 Q

NUOVA 500 vetri abbassabili vende privato, telefonare 29693, orario negozi. 46158 Q

OCCASIONE vendo Vespa, Motom, 1400 1952, Parilla, Ceccato. Telefono 42390. 46171 Q

OPEL Rekord ultimo modello bicolore, garantiti seimila chilometri, vende privato 1.350.000. Telefonare ore ufficio 24220. 46109 Q

PRIVATO vende 1400 ottimo stato, sedili ribaltabili. Telefono 29509, orario ufficio. 66979 Q

VENDO o scambio Vespa Sport 5000 km. piena efficienza con Lambretta D 125. Telef. 35127. 67004 Q

VISCONTEO o Leoncino acquisterei, recente. Telefonare 95770. 67001 Q

«500» B 1958 ottime condizioni vendesi. Telefonare 91662, ore 13-16. 46106 Q

«600» nuova pronta consegna vendo. Tel. 95633. 46138 Q

1100/103, 140-250.000, 103 carrozzata Canta vendo occasione. Foscolo, autorimessa. 46138 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo - secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1301 R

BAR con giardino, ottima posizione, licenza alcoolici superalcoolici, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1714 R

CARTOLERIA casa nuova zona Ponziana, affittasi o vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1715 R

DROGHERIA rimessa a nuovo, avviata con licenza arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 R

LOCALE 38 mq. adibito officina meccanica completamente attrezzata cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 R

NEGOZI 2 fori 20-50 150 mq. affittansi. Telefono 37379. 46058 R

PRESTITO concedesi prima seconda ipoteca. Scrivere Cassetta 46114 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NAVALI 31 unico disponibile 2 stanze, cucina, bagno completo, terrazza mq. 10, ascensore, riscaldamento, consegna dicembre. - APIARI 7/1-2 singole disponibilità, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, economici. Consegna Natale. - GIACINTI (Roiano) appartamento 4 anni, due stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore piano VII vendesi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Eventualmente dilazioni pagamento sino al 70% per ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti casa nuova, prontingresso, massimo lusso, 4 - 5 stanze, cucina, stanzetta, doppi servizi, doppio ingresso, citofono, centralnafta, ascensore, poggiolo, ripostiglio, vendonsi condizioni pagamento. Visite sul posto senza nessun impegno. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46154 S

A.A.A.A.A.A. AFFARONE San Giacomo casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, vendesi 2.600.000. Ottimo investimento capitale, eventualmente affittato 25.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46154 S

A.A.A. APPARTAMENTI pronta consegna bi-tristanze, servizi, poggiolo in palazzina, zona Stadio vende Impresa 2 milioni 150.000 - 2.650.000. Sanfrancesco 9-II. 66994 S

ABITAZIONI nuove ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9% vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1710 S

ACQUISTASI appartamento casa signorile centro 60 metri quadrati due stanze servizi cantina, ascensore. Cassetta 46105 S UPI.

AFFARONE, negozi occupati, attualmente alimentari, cooperative; altri negozi magazzini liberi, rendita 10%, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 46058 S

AFFARONE appartamenti moderni occupati camera cameretta camerino cucina poggiolo, 1.280.000; altri 2-3 stanze 650.000-850.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo dilazionato (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni, camera, cucina, bagno; altri camera cameretta soggiorno cucinino bagno; due stanze bagno vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Guardia 52, mezzanino. 46059 S

AFFARONE quadristanze stanzino bagno cantina vendesi. Zara, Tel. 61793. 46145 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, facilitazioni. 67015 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende condominio garage 600 mq. attrezzato. 67015 S

ALDISIANI accettansi prenotazioni Romagna alloggi tristanze anticipo dilazionato, Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 46133 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 1.000.000 contanti rimanenza mutuo prenotasi. Altri Rossetti; Besenghi signorili. Accettansi aldisiani. - S. Lazzaro 11. 46112 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione stanza tinello cucinetta 1.800.000; bistanze 2 milioni 450.000 S. Marco, prenotasi piccola quota contanti; altri pronti. - S. Lazzaro 11. 46163 S

APPARTAMENTI S. Luigi, Commerciale, Faro, Gretta, vendonsi. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 46133 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa signorile, pronta entrata, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore, cantina, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTI bellissimi, casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTI condominio occupati, camera, cucina, altri camera, cameretta, vendonsi varie posizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTI via dell'Istria casa nuova, consegna settembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, due camere, stanzino, cucina, bagno, corrente industriale, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Cancellieri, stanza, cucina, 650.000 vendesi pagamento metà contanti rimanenza dilazionato. Carli, San Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTO ottima posizione soleggiato, casa corso costruzione, 3 stanze, tinello, cucina, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi, Carli, S. Maurizio n. 4. 1720 S

CERCO appartamento affitto o condominio indifferente posizione, 1-2 stanze. Prego telefonare 23317. 1306 S

CONSEGNA agosto vendiamo ultimi bi-tristanze, conforti, vistamare: 1.200.000 contanti; saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 46172 S

FONDO semicoperto o nudo 500 o più metri quadrati cercasi. Cass. 46149 S UPI.

MAGAZZINO centro, casa corso costruzione, ottima posizione, 40 mq. adatto negozio alimentari, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

PRESSI Giulia, vendiamo costruendi soleggiati, bi-tristanze, soggiorno, poggiuoli. Alabarda, Spiridione 6. 46172 S

QUARTIERINO camera cucina gabinetto doccia nuovo vendesi. Castagneto 35. 46151 S

SCORCOLA - città vista dominante, splendidi appartamenti 3 a 6 stanze, ammezzati con giardino, ultimo piano con giardini inverno intercomunicanti, massimi conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46172 S

TERRENO 800 mq. per costruzione villetta vendesi Opicina. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

VILLA centrale con 3 appartamenti di 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

Z. «JULIA» - Gruppo costruzioni, Gretta zona Faro, tipo villa, due-quattro stanze, prezzi economicissimi, accettansi prenotazioni. Piazza Tommaseo 2. 1304 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, paraggi Duca Aosta, libero, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Informazioni, piazza Tommaseo 2. 1303 S

Z. «JULIA» - Prossima consegna appartamenti, via Commerciale, due, tre stanze. Condizioni favorevoli. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 1302 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

TRIESTINO 36.enne statura media biondo impiego all'estero, specializzato, sposerebbe signorina seria età massima 30 anni, preferibilmente casalinga, disposta trasferirsi. Cass. 26696 U UPI.

42.ENNE funzionario azienda nazionale sposerebbe adeguatamente giovane persona bella presenza buona famiglia preferibilmente bionda occhi azzurri disposta trasferirsi oltremare. Referenze riservatezza pregasi dettagliare. Scrivere Casella 21 C, SPI, Milano. 5903 U